LUNEDÌ 18 FEBBRAIO 2019

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 139 N°7 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

IL DOSSIER 2019 DI "LIBERA" SUL FRIULI VENEZIA GIULIA

Ville, box, terreni e conti correnti tra i beni confiscati alle mafie

Nella sola provincia di Trieste 17 immobili sottratti alla criminalità organizzata. Il nodo del riutilizzo

Sono complessivamente 55 i beni confiscati alla criminalità organizzata in Friuli Venezia Giulia, di cui 19 a Pordenone, 17 a Trieste e Udine, due (di cui un'azienda) a Gorizia: il dato emerge dal dossier dell'associazione Libera contro le mafie, datato 28 gennaio 2019. In Fvg è inoltre aperto e di grande attualità il problema relativo al come riutilizzare a fini pubblici tali beni (ville, box, terreni, fabbricati agricoli, magazzini, ma anche denaro liquido trovato su conto corrente bancario).

MENGUZZATO / ALLE PAG. 2 E 3

Una delle villette confiscate alla mafia dalle forze dell'ordine nel 2018 in regione

L'INTERVISTA

/ A PAG. 3

Il coordinatore Penta: «Senza mappatura il lavoro è incompleto»

Parla di «un quadro preccupante» in Friuli Venezia Giulia, il coordinatore dell'Osservatorio regionale antimafia, Michele Penta. «Quel che è certo è che risultano acclarati la presenza e il consolidamento della criminalità organizzata».

OGGI DALLE 10 ALLE 19

Salvini-Diciotti: pentastellati al voto online Grillo si smarca

Consultazione virtuale tra gli attivisti del M5s: si deve decidere se far processare o meno il vicepremier.

/ ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

ROBERTO WEBER / A PAG. 13

M5S DESTINATO A PERDERE NON A SPARIRE

Dunque, una settimana fa si è votato in Abruzzo, domenica sarà il turno della Sardegna, a maggio sarà la volta di Piemonte e Basilicata.

Colpo d'acceleratore di troppo: Ferrari a pezzi a Porto San Rocco

Un colpo d'acceleratore e un boato: per una Ferrari 360 spider (nella foto) quella di sabato sera è stata una pessima uscita dal parcheggio di Porto San Rocco, conclusa con un disastroso schianto contro un muretto. A bordo della Rossa di Maranello due italiani trentenni, rimasti - per loro fortuna - feriti in maniera piuttosto lieve. Danni piuttosto seri per la preziosa vettura.

/ A PAG. 17

A BARCOLA LUNGOMARE ZEPPO DI RATTOPPI AL VIA CANTIERI URGENTI

TONERO / A PAG. 15

CALCIO SERIE C / ESPOSITO A PAG. 29

La Triestina cambia passo: ora è pronta ad affronmtare la volata promozione in B

BASKET / DEGRASSI A PAG. 28

Torneo fermo, Alma al lavoro Coppa Italia un po' triestina con Ruzzier alla guida di Cremona

CALCIO ECCELLENZA / A PAG. 33

Il San Luigi è inarrestabile: travolge 6-1 anche la Juventina e "vede" il salto di categoria

L'APPELLO AI TRIESTINI

Il club Lambretta compie vent'anni e cerca foto "rare"

MICOL BRUSAFERRO

Il club "Trieste in Lambretta" compie vent'anni e per festeggiare il traguardo punta su una mostra fotografica dei lambrettisti giuliani. L'associazione chiama a raccolta tutti i triestini.

/ A PAG. 19

Il report

LE IMMAGINI

Nell'elenco Villa Tartagna a Tricesimo

Nelle foto, in senso orario da sinistra: alcuni giovani lavorano in un terreno agricolo confiscato alle mafie con addosso le t-shirt dell'associazione Libera; la facciata di villa Tartagna, assegnata dopo la confisca alla gestione da parte del Comune friulano di Tricesimo; Davide Pati, membro della segreteria nazionale di Libera.

Case, box, terreni agricoli Sono 55 i beni strappati alla criminalità in regione

L'ultimo dossier di Libera fotografa la situazione anche in Friuli Venezia Giulia
A Trieste sono 17, di cui 12 già riassegnati a enti pubblici e privati. A Gorizia due

Emily Menguzzato

TRIESTE. Sono 55 i beni confiscati alla criminalità organizzata in Friuli Venezia Giulia, di cui 19 a Pordenone, 17 a Trieste e altrettanti a Udine, due (di cui un'azienda) a Gorizia. I dati emergono dall'ultimo report dell'associazione Libera contro le mafie, datato 28 gennaio 2019. Il Fvg – altro dettaglio – è peraltro una delle tre regioni d'Italia, assieme a Valle D'Aosta e Molise, in cui non sono presenti esperienze di riutilizzo degli stessi beni confiscati da parte di realtà del terzo settore (come associazioni senza fini di lucro che operano nel sociale o in attività di solidarietà, per esempio), una possibilità che è stata sancita dalla legge 109 del 1996, nata da una raccolta di firme promossa proprio da Libera.

Il quadro emerge dal "Focus beni confiscati nel Triveneto", redatto a fine gennaio dalla realtà presieduta da don Luigi Ciotti. In questi mesi, a quasi 23 anni dall'approvazione di quella piccola rivoluzione, Libera sta portando avanti da Nord a Sud un monitoraggio delle pratiche di riutilizzo sociale, per «conoscere meglio il territorio e le storie che lo animano».

Ma quanti sono e dove si trovano attualmente i beni confiscati alla criminalità in Fvg? La regione, come il resto del Nordest, si caratterizza per essere una zona dove si registra il fenomeno del riciclaggio e in cui vengono riscontrati anche forti legami con le mafie transnazionali. Secondo il portale Open Re.G.I.O gestito dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in Fvg esistono in totale 35 immobili in gestione (cioè strappati alla malavita e in attesa di essere affidati a enti pubblici o, da questi, ad associazioni) e 19 già destinati ai rispettivi soggetti pubblici o privati per un nuovo utilizzo (i numeri dei beni confiscati si riferiscono alle particelle catastali e non alle unità patrimoniali complesse). Tra gli immobili in gestione risultano esserci una villa, due abitazioni indipendenti, nove appartamenti in condominio, due box o garage, un magazzino, 17 terreni agricoli, un terreno con fabbricato rurale. Tra gli immobili destinati invece ci sono un'abitazione indipendente, sei appartamenti in condominio, otto box o garage.

I beni confiscati totali nella provincia di Trieste sono 17 (di cui 12 destinati), a Udine 17 (di cui 7 destinati), 2 a Gorizia (di cui un'azienda non destinata) e 19 a Pordenone (tutti ancora in gestione). Dai dati più recenti emerge che nel 2018, in Friuli Venezia Giulia, sono stati destinati quattro beni immobili agli enti locali. Infine, dal dossier di Libera, emergono 11 procedure in corso che potrebbero portare all'attuazione di misure patrimoniali.

È invece difficile ad oggi, anche per gli esperti del settore, avere uno sguardo d'insieme sui dettagli che si celano dietro a ogni storia criminale e a ogni confisca. Tuttavia, sono diversi i casi riferiti a beni, mobili e immobili, emersi dalla cronaca: dal caso di usura e riciclaggio del novembre scorso che ha portato alla confisca di 900 mila euro a Trieste, fino alle relazioni della Procura che negli ultimi anni hanno intercettato beni di Cosa Nostra, in mano agli eredi di Francesco Pecora, siti a Pordenone (come la Edilizia Friulana Nord Srl), o le proprietà di Graziano Domenico a Udine (la Nord Costruzioni Srl). O ancora, il bene di Villa Tartagna, affidato poi all'amministrazione comunale di Tricesimo.

> A Pordenone il totale dice 19, due in più del capoluogo del Fvg e di Udine Nell'Isontino c'è anche un'azienda

> Sul territorio ancora nessun affidamento ad associazioni attive nel sociale Come in Valle d'Aosta e nel Molise

> L'associazione guidata da don Ciotti in pressing sulle amministrazioni per velocizzare i passaggi a terzi

Davide Pati, membro della segreteria nazionale di Libera, da anni segue con attenzione l'andamento dei beni confiscati sul territorio nazionale. «Non c'è una regione in Italia – afferma Pati – in cui non ci sono beni confiscati, grazie al lavoro della magistratura, delle autorità investigative e delle forze di polizia. Questo quadro mostra la capacità della criminalità di riciclare e di investire i proventi dei traffici illeciti in beni mobili e immobili». Ed è proprio l'azione determinata sul piano economico, unita all'impegno civile e culturale della società, che può indebolire le forze criminali. «Sicuramente – continua Pati – bisogna lavorare sulla restituzione alla collettività dei beni confiscati nel Fvg. Significa che bisogna sensibilizzare le amministrazioni comunali nel procedimento di assegnazione di questi beni per le finalità pubbliche e sociali previste dall'attuale codice antimafia e anche continuare un'azione di informazione alle realtà sociali perché possano presentare dei progetti di riutilizzo che rispondano anche ad esigenze di accoglienza per le persone più fragili, di promozione sociale, nonché per dare la possibilità a chi ha difficoltà a trovare un'abitazione».

La riassegnazione a fini sociali dei beni ha radici lontane. Nel settembre del 1982, a qualche mese dall'uccisione per mano mafiosa del politico Pio La Torre e a pochi giorni dall'attentato di via Carini in cui persero la vita il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e la moglie Emanuela Setti Carraro, venne promulgata la legge Rognoni-La Torre. Una svolta nella lotta alla mafia che introdusse nel codice penale italiano il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso, ma anche le misure di prevenzione patrimoniale come il sequestro e la confisca dei beni.

Nel 1994 Libera promosse una petizione popolare, "La mafia restituisce il maltolto", con un movimento dal basso che raccolse più di un milione di firme e che due anni dopo diede vita alla legge 109/96 per favorire l'utilizzo sociale dei beni confiscati. Sulla stessa onda, nacquero poi i campi di volontariato nei beni confiscati alle mafie e poi restituiti alle associazioni: esperienze estive organizzate di impegno civile e di formazione dedicate alla sensibilizzazione dei giovani. «Vogliamo che lo Stato sequestri e confischi tutti i beni di provenienza illecita, quelli dei mafiosi e dei corrotti – era scritto nell'appello popolare dei primi anni Novanta –. Vogliamo che i beni confiscati siano rapidamente conferiti attraverso Stato e Comuni alla collettività per creare lavoro, scuole, servizi, sicurezza e lotta al disagio». —

FOCUS BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA A NORD EST
IL QUADRO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Immobili in gestione	35
a Trieste	5
a Gorizia	1
a Udine	10
a Pordenone	19

Immobili destinati	19
a Trieste	12
a Gorizia	0
a Udine	7
a Pordenone	0

Procedure in gestione	
di cui procedimento penale	7
di cui procedimento di prevenzione	4

Aziende in gestione	1
a Trieste	0
a Gorizia	1
a Udine	0
a Pordenone	0

Udine
Pordenone
Gorizia
Trieste

Fonte: Libera e Open Re.G.I.O.

L'ITER

SEQUESTRO DEL BENE

CONFISCA
(primo e secondo grado o definitiva)

BENI IMMOBILI IN GESTIONE
(non ancora emesso un decreto di destinazione)

BENI IMMOBILI DESTINATI
(allo Stato o agli enti locali)

RIUTILIZZO
istituzionale/sociale o assegnazione sociale (legge 109/96)

L'analisi del presidente dell'Osservatorio regionale antimafia Penta che annuncia per marzo una relazione sull'attività svolta dall'organo

«Ci sono fondi per il riutilizzo a disposizione dei Comuni ma finora nessuna richiesta»

Il presidente dell'Osservatorio regionale antimafia Michele Penta

L'INTERVISTA

Parla di «un quadro preccupante» in Friuli Venezia Giulia, dove «risultano acclarati la presenza e il consolidamento della criminalità organizzata. E ciò è attestato da evidenze investigative e giudiziarie». Michele Penta è il coordinatore dell'Osservatorio regionale antimafia e il suo bilancio arriva dopo un anno di lavoro alla guida dell'organismo creato dalla legge regionale 21/2017 e finalizzato alla prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso.

Funzionario dello Stato dal 1974 e già prefetto di Padova, Penta è affiancato da Luana de Francisco (vice coordinatrice), Maila Gualteroni, Giulia Mari e Ruggero Buciol. Le parole del coordinatore arrivano a conclusione di un'attività di analisi cominciata il 5 febbraio 2018, quando l'Osservatorio è entrato in funzione. Penta ne ha parlato al convegno Contromafiecorruzione, organizzato recentemente a Trieste da Libera: un discorso che nulla ha a che fare con l'allarmismo, ma che rappresenta invece la sottolineatura di una dinamica a lungo sottovalutata e confermata dal numero di immobili confiscati.

L'Osservatorio raccoglie dati e informazioni, verifica l'attuazione della normativa statale ed è un riferimento per le associazioni e per i cittadini. Collabora inoltre con il Consiglio regionale per individuare le linee guida e le buone pratiche in materia di contrasto della criminalità, formulando osservazioni o sollecitando l'intervento legislativo della politica.

Dottor Penta, qual è lo stato attuale dei beni confiscati in regione?

Al momento la situazione è ancora confusa perché non esiste una mappatura precisa. Questo è uno degli argomenti che approfondiremo nelle prossime sedute dell'Osservatorio. Anche dagli articoli di stampa non si rileva se questi beni siano stati poi assegnati ai Comuni. Il quadro oggi è ancora precario e molto parziale.

È ancora difficile avere un'idea generale dei tipi di reato che si celano dietro le confische?

Bisognerebbe leggere le sentenze, raccogliere le decisioni della magistratura che hanno portato al sequestro e poi alla confisca dei beni.

La riforma del codice antimafia ha ampliato la lista dei reati che implicano l'attuazione delle misure preventive patrimoniali...

Infatti, non tutti i beni sono confiscati per reati connessi alla criminalità organizzata.

Come procederete con i lavori dell'Osservatorio?

A marzo presenteremo al Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta. Tra gli argomenti che approfondiremo ci sarà la destinazione dei beni a fini sociali. Ma prima dovremo avere una preciso quadro per distinguere con precisione tra immobili, garage, terreni e aziende e capire esattamente quali di questi sono stati assegnati ai Comuni con le varie destinazioni. La legge mette a disposizione dei Comuni i fondi per il ripristino di questi beni, per il riutilizzo sociale o per attività di formazione, fondi che finora non sono stati richiesti da nessun Comune della regione. —

E.M.

> «Confermo un quadro preoccupante sulla presenza di focolai malavitosi»

LE REGOLE IN VIGORE

Il destino dei patrimoni fra gestione dello Stato e cessione ai Municipi

Un'immagine del tribunale di Trieste

TRIESTE. Ma qual è la differenza tra il sequestro e la confisca dei beni immobili appartenuti ai criminali? E in che modo possono essere riutilizzati? Spesso viene fatta confusione, soprattutto tra le varie misure di prevenzione patrimoniale che vengono attuate nei confronti di soggetti indiziati per una serie di reati. Tali condotte sono indicate in modo dettagliato nel decreto legislativo 159/2011, noto come Codice antimafia, che recentemente è stato modificato, aumentando la platea dei reati che ora comprende le azioni contro la pubblica amministrazione, il terrorismo e lo stalking.

In sostanza, dopo accurate indagini e in presenza di dubbi sull'origine di determinati beni, il primo provvedimento giudiziario che viene applicato ai patrimoni è il sequestro: una misura temporanea che pone gli immobili presi in oggetto sotto la tutela di un amministratore giudiziario. In seguito i beni possono essere confiscati durante i processi di primo o secondo grado, per poi eventualmente raggiungere una misura definitiva.

I beni possono a quel punto rimanere patrimonio dello Stato o, in altri casi, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata può trasferirli agli enti locali che possono decidere, infine, di gestire direttamente il bene o assegnarlo, in concessione e gratuitamente, a soggetti del terzo settore, come previsto dalla legge 109/96. —

I nodi del governo

Diciotti, il voto online spacca i 5s E anche Grillo boccia il quesito

Il fondatore del Movimento: «Se sei d'accordo devi dire no e viceversa». Oggi la consultazione sulla piattaforma Rousseau

Alessandro Di Matteo

ROMA. Ci ride su persino Beppe Grillo. Anche il "garante" M5s infierisce sulla scelta del Movimento di far decidere ai militanti se mandare o no Matteo Salvini davanti ai giudici. Già è difficile far accettare alla base 5 stelle l'idea che sia giusto proteggere un politico da una richiesta di processo dei magistrati. Ma la situazione rischia davvero di sfuggire di mano, se la consultazione online viene anche presentata con una specie di referendum in cui per dire no bisogna dire sì, e viceversa. Senza contare che il quesito sui cui si voterà oggi dalle 10 alle 19 è preceduto da un'articolata spiegazione di 30 righe in cui si chiarisce bene la posizione ufficiale: Salvini va salvato dal processo.

La decisione spetta al Senato e i 5 stelle sono a un bivio assai complicato. I vertici M5s hanno già ampiamente chiarito che a loro giudizio il processo non s' ha da fare e ieri fonti del Movimento definite «di governo» hanno fatto filtrare all'Ansa un messaggio chiaro, tanto per non condizionare chi oggi dovrà votare: c'è «preoccupazione», perché se passa l'autorizzazione a procedere contro il leader della Lega è «molto probabile una crisi di governo».

Salvini ostenta sicurezza, «io dormo tranquillissimo». Le opposizioni parlano di messa in scena, dando per scontato che il voto - gestito dalla piattaforma Rousseau di Davide Casaleggio - salverà il leader della Lega. Fi al Senato dirà no al processo e Berlusconi definisce «una presa in giro» il voto online dei militanti 5 stelle. Anche per Nicola Zingaretti, Pd, è solo una «buffonata», perché «tutti sappiamo come andrà a finire». Giorgia Meloni aggiunge: «Qualcosa mi dice che (gli elettori M5s, ndr) voteranno per non processare Salvini».

Ma in casa 5 stelle qualche timore deve esserci. Sul "Blog delle stelle", annunciando il voto di oggi, si elencano tutti i motivi per i quali sarebbe sbagliato processare Salvini, accusato dai pm di sequestro di persona per aver ritardato per giorni lo sbarco di 177 migranti salvati lo scorso agosto dalla nave "Diciotti" della guardia costiera italiana. «Questo - spiega il "Blog" - non è il solito voto sull'immunità dei parlamentari. Su quelli il Movimento è sempre stato ed è inamovibile: niente immunità. Ma «questo è un caso diverso». Stavolta, si spiega, non si parla di «tangenti, truffa, appalti», qui si vuole portare in tribunale «un ministro che aveva agito nell'esercizio delle sue funzioni e non per azioni fatte per tornaconto privato e personale».

Dopo tutta questa premessa, arriva la domanda degna di un enigmista: «Il ritardo dello sbarco dalla Diciotti, per redistribuire i migranti nei vari paesi europei, è avvenuto per la tutela di un interesse dello Stato?». Due le possibili risposte: la prima è «Sì, quindi si nega l'autorizzazione a procedere», la seconda è «No, quindi si concede l'autorizzazione a procedere». Quindi, chi vota "sì", dice no al processo a Salvini, chi vota no, vuole che il leader leghista vada in tribunale.

Grillo reagisce così: «Se voti si vuol dire no. Se voti no vuol dire si. Siamo tra il comma 22 e la sindrome di Procuste!». Il comma 22 è un paradosso citato nel romanzo di Joseph Heller per descrivere una situazione nella quale, in realtà, non c'è nessuna scelta. Il dilemma spacca in due anche i militanti, basta leggere i commenti sul "Blog delle stelle". Comunque finisca, un passaggio cruciale per il Movimento. —

Il padre fondatore del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo sul palco di un comizio con il vicepremier Luigi Di Maio

La riforma del servizio idrico apre un nuovo fronte nella maggioranza
Nella proposta di legge fortemente ridimensionato il ruolo dei privati

L'acqua pubblica divide gli alleati Il Carroccio smonta il testo grillino

IL CASO

Paolo Baroni

Anche sull'acqua pubblica la Lega ha piantato i suoi paletti. Smontando pezzo per pezzo la proposta che per la grillina Federica Daga, prima firmataria della legge in discussione alla Camera, rappresenta «la prima e fondamentale stella del Movimento 5 Stelle». In Parlamento la sua proposta di legge da fine ottobre ad oggi è andata avanti spedita come un treno. Dieci giorni fa in Commissione ambiente si è concluso il lavoro preliminare e dopo un ampio giro di consultazioni sono stati depositati gli emendamenti.

UNA RAFFICA DI NO

In tutto sono 250: i più pesanti sono quelli che portano la firma della capogruppo della Lega in Commissione, Elena Lucchini. Che come prima cosa vuole cassare le parole «governo pubblico» dagli obiettivi della riforma, che pertanto si limiterebbe a favorire un governo partecipativo (e non pubblico) del ciclo integrato dell'acqua. E quindi punta ad eliminare le parole «non mercificabili» dalla definizione di acque superficiali e sotterranee assestando così un altro colpo alla proposta di legge «pdl» che ha l'ambizione di tradurre in pratica i risultati del referendum del 2011.

In tutto sono una trentina le proposte di modifica della Lega ed incidono su tutti i cardini della proposta di riforma grillina, dalle funzioni di indirizzo e controllo (restano le autorità di bacino e spariscono i Consigli di bacino governati dagli enti locali proposte dal Movimento 5 Stelle) alle forme di gestione, dall'ambito territoriale ottimale (regionale anziché provinciale) sino alla revoca delle concessioni (via il tetto dei dieci anni e si fissa un periodo minimo di trenta), sino ai finanziamenti.

La legge Daga dovrebbe approdare in aula a marzo e quindi c'è ancora tempo per cercare una mediazione all'interno della maggioranza, dopo che una prima serie di incontri non ha prodotto risultati. «Con la Lega non c'è scontro ma confronto», spiegava nei giorni scorsi il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, ricordando però che il contratto di governo parla chiaro sposando il progetto dell'acqua pubblica.

Da questa settimana, ad eccezione di sorprese, le varie commissioni di Montecitorio dovrebbero iniziare a vagliare i testi ma al momento non risulta che le

Il vicepremier attende il pronunciamento pentastellato sull'autorizzazione a procedere
«Di Maio m'ha rassicurato dall'inizio. Tribunale del popolo? No, giuria popolare tipo Sanremo»

Ma Salvini si mostra tranquillo «Non c'è nessuno sulle barricate»

IL COLLOQUIO

dall'inviato a La Maddalena
Amedeo La Mattina

Matteo Salvini è appena tornato dall'ospedale della Maddalena dove sono stati chiusi interi reparti. Addita quel che resta di questo presidio sanitario come esempio di una sinistra al governo della Sardegna incapace di garantire servizi.

Ora a sistemare le cose in tutta la Regione ci dovrebbe pensare il suo candidato Christian Solinas, il leader del partito sardo d'azione, eletto senatore il 4 marzo scorso sotto le bandiere della Lega che ha intenzione di straripare anche da queste parti, dopo il successo in Abruzzo.

Ma con il ministro dell'Interno, che passerà questi primi giorni della settimana Sardegna, Solinas non si vede.

«SALVINI SARDEGNA»

Il suo nome non compare nei manifesti che annunciano la presenza di Salvini nelle decine di tappe. C'è solo lui, one man band, con l'hashtag «tralagente», con il logo adattato ad hoc: «Salvini Sardegna» sotto la scritta Lega e Alberto da Giussano.

Ed eccolo qui, al Ristorante club AK47, dove l'attendono i suoi fans che non vedono l'ora di farsi un selfie con lui.

ATTESO IL VERDETTO 5S

Eccolo in un momento di pausa prima di infilarsi in una sala piena, sospeso nell'attesa del voto on line del Movimento Cinque Stelle che oggi dovranno votare Si o No all'autorizzazione a procedere chiesta dal tribunale dei ministri per il caso della nave Diciotti.

Ostenta molta tranquillità. Dice, mentre fuma una sigaretta, che «comunque vada, sarà un successo». Certo, gli interessa l'esito della campagna elettorale in Sardegna e della trattativa sul prezzo del latte che vede in rivolta per le strade dell'isola i pastori sardi. Sembra lontano da quello che accadrà invece oggi sulla piattaforma Rousseau del Movimento Cinque Stelle.

Come racconta lui stesso, Di Maio lo ha rassicurato. «Luigi da subito mi ha parlato con chiarezza. E mi ha detto: "Matteo stai tranquillo, è stata una decisione collegiale, abbiamo agito in maniera limpida e responsabile, il governo siamo tutti noi"».

Non è dato sapere se il capo dei grillini si sia espresso in maniera così sgrammaticata, ma il senso è chiarissimo. Per cui nessun timore del voto on line. Nessuna paura del "tribunale del popolo"?

«Ma quale tribunale del popolo. Io preferisco la giuria popolare proprio come Sanremo, piuttosto che la giuria di qualità dei fighetti radical chic».

Salvini vorrebbe parlare della sua passione calcistica per il Milan, di Gattuso che ora è diventato "bravo" e sta facendo crescere una bella squadra, fa mea culpa per avere criticato in passato l'allenatore rossonero, parla del goal fantastico di Piatek.

Poi è costretto a tornare sulle note dolenti. Potrebbe succedere che lui la scampi grazie al voto on line dei grillini e, successivamente, in giunta per le autorizzazioni e nell'aula del Senato. Niente processo davanti al tribunale dei ministri di Catania.

CONTE DAI GIUDICI?

Invece potrebbero essere costretti a presentarsi ai giudici etnei il premier Giuseppe Conte, i ministri Luigi Di Maio e Danilo Toninelli. E se anche per loro venisse chiesta l'autorizzazione a procedere?

Loro hanno presentato in giunta una memoria di accompagnamento a quella di Salvini di fatto "autodenunciandosi" per la decisione collegiale di non far scendere i 177 migranti dalla Diciotti.

Cosa dovrebbero fare? «Secondo quello che hanno sempre detto i Cinque Stelle, dovrebbero rinunciare all'immunità».

IL PARLAMENTO

Ma cosa suggerirebbe se dovessero essere chiamati a rispondere al tribunale? «Mi auguro che anche loro, come me, si avvalgano del giudizio parlamentare, della possibilità di far valere le nostre ragioni sulla base di una decisione collegiale assunta dal governo per l'interesse del Paese. Si dovrebbero avvalere del giudizio parlamentare senza passare per le lungaggini processuali».

Per Salvini «sarebbe assurdo che ci siano due trattamenti diversi tra il ministro interno da una parte e il premier, l'altro vicepremier e il ministro Toninelli».

L'ATTESA DEI FAN

I fan lo aspettano, scalpitano. Il leader della Lega ha ancora il tempo per parlare di Autonomia regionale. Spiega che una volta risolta la questione fiscale con il Mef, il resto è più facile. Anche su questo tema cita Luigi e le rassicurazioni del leader grillino.

«Grandi barricate del Movimento Cinque Stelle io non ne vedo, sinceramente». Mentre sulla Tav non sembra altrettanto fiducioso. «Una decisione va presa prima delle elezioni europee. Ogni giorno che passa è un giorno perso. Noi non ci muoviamo dalla nostra posizione. C è una questione ambientale importante da affrontare: 1 milione di tir all'anno in meno sulle strade mi sembra una cosa enorme. Mi sembra strano che chi ha a cuore l'ambientalismo, poi non tenga conto di questo aspetto fondamentale. Comunque, come al solito, un'intesa la troveremo».

IL PREMIO A SAVIANO

C'è ancora il tempo necessario per parlare della vittoria, a Berlino, del film sceneggiato da Roberto Saviano. Sorride, fa un ghigno. «Bravo, sono contento per lui. Faccia film, forse li fa meglio dei libri che non ho mai letto». Vedrà la "Paranza dei bambini? «Non credo». —

Il leader della Lega Matteo Salvini ieri in Sardegna: tour elettorale sul traghetto Palau-La Maddalena

Campagna elettorale per le regionali: partito il tour del leghista in Sardegna

LA SETTIMANA

L'esame del decretone entra nel vivo E il vertice dell'Inps resta vacante

L'esame del decretone a Palazzo Madama entrerà nel vivo da oggi, con l'obiettivo di licenziare il provvedimento in settimana, ma non è chiaro su quali temi interverrà il Senato e quali saranno affrontati alla Camera. Sul tavolo, le proposte condivise di rafforzare il reddito di cittadinanza per le famiglie numerose e con disabili, ma c'è un problema di coperture. Ci sono anche i "paletti" che la Lega chiede di aggiungere al reddito, per evitare che sia percepito come strumento assistenziale. Resta intanto ancora in alto mare la scelta del nuovo presidente dell'Inps.

eventuali «distonie», come le ha definite Costa, siano state appianate.

Federica Daga è ottimista e vede il traguardo vicino («nessun contributo verrà trascurato, ma si va avanti senza esitazioni»), ma si è già capito che anche questa grana dovrà essere sbrogliata direttamente da Di Maio e Salvini.

Tra Lega e 5 Stelle le posizioni sono molto distanti: i pentastellati vogliono tenere unite gestione e l'erogazione del servizio idrico integrato e poi vogliono che sia assegnato esclusivamente ad enti di diritto pubblico. I salviniani invece puntano a lasciare ai vari enti di governo la facoltà di scegliere tra tre società di capitali (individuate attraverso gare pubbliche), società a capitale misto pubblico privato, soggetti in house. Quindi si cancella la possibilità di finanziare il servizio attingendo alla fiscalità generale, l'istituzione del nuovo fondo per investimenti in questo settore e le nuove regole per la rideterminazione delle tariffe proposte dai 5 Stelle.

STOP ALLA TASSA SUL PET

Sempre in tema di nuovi fondi, messi stop anche al prelievo fiscale nazionale di un centesimo di euro per ogni bottiglia di acqua minerale realizzata in pet immessa in commercio ed al prelievo di almeno un miliardo l'anno dal bilancio della Difesa. Insomma, sembra di rivedere il film della Tav o quello sul reddito di cittadinanza. Il rischio di un nuovo corto circuito nella maggioranza è certamente molto alto. —

"LIBERI DALLA PAURA"

«Apriamo i porti» Selfie papale con la spilla

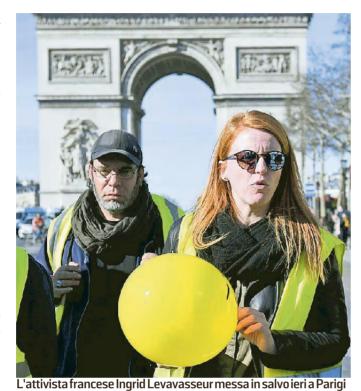
Durante l'incontro di a Sacrofano con le realtà di accoglienza "Liberi dalla paura", papa Francesco si è fatto ritrarre con la spilletta con lo slogan "Apriamo i porti". È successo quando don Nandino Capovilla, parroco a Marghera (Venezia), si è avvicinato al papa che ha preso la spilla e ha chiesto la foto.

PARIGI

La deriva dei gilet gialli Il filosofo aggredito «C'è odio antisemita»

La vittima: «Salvato dalla polizia». Identificato un assalitore Altri insulti al corteo: stavolta nel mirino la leader moderata

PARIGI. Il giorno dopo lo shock della valanga di insulti al filosofo Alain Finkielkraut durante il quattordicesimo atto della protesta dei gilet gialli, l'intellettuale rifiuta l'etichetta di eroe o vittima, ma afferma di aver «sentito l'odio assoluto». Nella folla che lo oltraggiava, almeno uno è stato identificato. Ieri, nell'inedita manifestazione domenicale per celebrare i tre mesi della protesta, nuovi insulti e minacce, stavolta alla moderata Ingrid Levavasseur, che ha dovuto essere allontanata.

Finkielkraut ha ricordato di essere stato «uno dei rari intellettuali ad aver appoggiato il movimento ai suoi inizi». Secondo lui, chi lo ha insultato «puntava prima di tutto» ai suoi legami e posizioni «su Israele»: «Erano un misto di gente di banlieue, di estrema sinistra e soraliani» (i seguaci del controverso polemista Alain Soral). Poi ha aggiunto di aver «sentito l'odio assoluto» e che è stata la polizia ad evitare che lo picchiassero. «Ce n'era uno – ha aggiunto il filosofo – che mi diceva "Dio ti punirà". È la retorica islamista. Non rinnego assolutamente le posizioni che avevo. Non appoggio più le manifestazioni perché è diventato grottesco, è un movimento che non sa più fermarsi».

L'attivista francese Ingrid Levavasseur messa in salvo ieri a Parigi

La persona identificata, secondo Le Parisien, sarebbe un uomo schedato dai servizi di informazione. Sulla vicenda si segnala anche la polemica di chi nega che nei due video che hanno immortalato l'episodio si oda l'insulto «sporco ebreo». In molti ritengono di ravvisarlo al secondo 20 «di uno dei due filmati, preceduto da un "barre toi" (vattene).

Ieri qualche centinaio di gilet gialli ha voluto per la prima volta bissare la manifestazione del sabato tornando in piazza la domenica, per celebrare i tre mesi dall'inizio della protesta. Un'iniziativa che si è svolta senza incidenti ma in un clima di forte tensione, sfociato in pesanti insulti ad Ingrid Levavasseur, la leader moderata che si è smarcata dal gruppo Ric e dalla sua lista per le europee. «Non mi piegherò per questo – ha commentato la Levavasseur, allontanata per motivi di sicurezza –. Al contrario, tutto questo mi renderà più forte». Pesanti insulti anche ai membri del sindacato di sinistra Cgt che si erano uniti al corteo dei gilet gialli. –

IN BREVE

Brescia
Negato a ergastolano il funerale della figlia

Maurizio Tramonte, condannato all'ergastolo per la strage di Piazza della Loggia, non potrà partecipare ai funerali della figlia adottiva 18enne morta giovedì nel Bresciano. La direzione del carcere di Fossombrone ha negato il permesso concedendogli solo di scrivere un messaggio.

Lecco
Cade in un canalone Muore escursionista

Una donna di 44 anni è morta ieri pomeriggio in un incidente sul monte Legnone, in provincia di Lecco. L'escursionista è scivolata in un canalone, precipitando per diverse decine di metri. I soccorritori hanno potuto solo constatarne il decesso.

India
Prete violenta 16enne Condanna a vent' anni

Un tribunale indiano ha condannato un anziano prete cattolico, Robin Vadakkumchery, a 20 anni per violenza su una 16enne, nello stato del Kerala. Il crimine è emerso dopo che la vittima ha partorito un bambino nel 2017.

CAMORRA

Clan in guerra a Napoli Boss ucciso al volante

NAPOLI. Due omicidi in 12 ore, tra sabato sera e ieri in pieno giorno. Ieri mattina ad Acerra a finire sotto i colpi dei sicari è stato il boss Vincenzo Mariniello, 46 anni, ammazzato mentre era a bordo della sua vettura. Due i killer arrivati su uno scooter di grossa cilindrata. Uno dei due ha sparato alla vittima e poi s'è allontanato. Anche il padre di Mariniello fu ucciso il 24 marzo 2000, quando fu colpito da un cecchino armato di fucile e appostato sul terrazzo di un edificio disabitato. Gennaro Mariniello, 49 anni, al momento dell'agguato era affacciato al balcone di casa. Delitti da inquadrare, oggi come allora, come un segnale della guerra di camorra per il controllo delle attività illecite ad Acerra.

Sabato sera a Mugnano, a nord di Napoli, è stato invece ammazzato un venditore ambulante di pesce. Giovanni Pianese, 63 anni, alcuni precedenti lontani nel tempo, è stato raggiunto alla testa da un solo colpo di pistola. Panico tra la folla che si trovava nella zona, molto frequentata per i molti negozi. —

La guerra in Siria

Jihadisti sconfitti Trump all'Europa «Riprendeteli o dovremo liberarli»

Viaggio tra quel che resta del Califfato dopo la disfatta
Nell'ultimo villaggio liberato 130 combattenti italiani in fuga

Francesco Semprini

BAGHUZ TAHTANY. È finita. Dopo cinque anni di terrore lo Stato islamico nella Siria orientale è stato spazzato via. A poco più di una settimana dall'avvio dell'offensiva finale, il villaggio di Baghuz Tahtany, ultima roccaforte delle bandiere nere in questa parte del Paese, è stato di fatto espugnata. A certificare la sconfitta dei jihadisti di Abu Bakr al Baghdadi è prima di tutto un tweet di Donald Trump : «Ci stiamo ritirando dopo una vittoria al 100% sul Califfato». Optano per la prudenza invece le Forze democratiche siriane, autrici della storica impresa grazie all'aiuto di caccia e droni americani e dei corpi speciali Usa e francesi.

Nessun annuncio ufficiale ancora, sebbene nella base operativa di Al Omar, nella provincia di Deir ez-Zor, tutto sia pronto per la cerimonia finale. Il timore è che ci possano essere ultimi colpi di coda da parte degli irriducibili, determinati a combattere fino alla morte o farsi saltare in aria piuttosto che consegnarsi. Rimane da bonificare meno di un chilometro quadrato, ma la vera insidia è il dedalo di tunnel sottostante, come insegnano le battaglie nelle roccaforti dell'Isis.

I RESTI DEL CALIFFATO

Alcuni miliziani hanno tentato di ripiegare nel vicinissimo Iraq, per congiungersi con le cellule dormienti presenti al di là del confine. Improbabile invece la fuga sull'Eufrate, visto che a blindare l'altra sponda del fiume sono i governativi di Damasco coadiuvati dai Pasdaran iraniani. Quel che resta del califfato è macerie e terrore, come quello che si legge sui volti dei civili in fuga, scappati a piedi o in auto attraverso corridoi umanitari di alcuni chilometri, dribblando le mine e coperti dalle bombe americane per evitare di essere uccisi dagli stessi jihadisti.

«Non risparmiano nessuno, sparano a donne e bimbi», spiega Amina, velata di nero dalla testa ai piedi, mentre stringe i due piccoli di 4 anni e 9 mesi. Gli occhi che spuntano dalla fessura sul viso ne rivelano la giovanissima età: «Sono entrata nello Stato islamico per seguire mio marito. È morto in combattimento 5 mesi fa». «Per metterci in salvo ci affidiamo ai trafficanti, che promettono di portarci in Turchia pagando 2000 dollari a persona, ma poi ci consegnano ai curdi», raccontano le mogli dell'Isis dalle buche nel terreno dove si riparano dalle intemperie. Con loro i bambini, tanti, impauriti, increduli, ma soprattutto innocenti.

I militari curdi distribuiscono acqua, cibo e coperte, le soldatesse giocano con i piccoli, tra le fuggiasche ci sono tantissime vedove del califfato, non tutte hanno voglia di parlare, alcune hanno mostrano la forgiatura della sharia più oscurantista. Come la donna irachena che riprende l'interprete perché si è accesa una sigaretta o la kazaka che rimprovera la siriana perché usa confidenza con un curdo. «È haram - peccato secondo il Corano - loro sono infedeli».

Separati e distanti ci sono anche gli uomini, nessuno dice di essere stato combattente al servizio di Baghdadi, anzi c'è chi tra loro rinnega il califfo. La gran parte di loro sono stranieri, «foreign fighter», vengono interrogati da Cia ed Fbi quindi li attende la prigione. E poi? È questa la domanda più spinosa, specie dinnanzi ai governi occidentali che non vogliono riprenderli. Su questo si è pronunciato lo stesso Trump: «Gli Stati Uniti chiedono a Gran Bretagna, Francia, Germania e altri alleati europei di prendersi gli 800 combattenti dell'Isis che abbiamo catturato in Siria e di processarli. Il Califfato è pronto a cadere. L'alternativa non è buona ed è che saremo costretti a rilasciarli».

TRUMP TEME INFILTRATI

Il presidente Usa è perentorio: «Gli Usa non vogliono vedere questi combattenti penetrare Europa, dove si prevede che vadano. Noi abbiamo fatto e speso molto, ora tocca ad altri fare il lavoro che sanno fare».

L'ITALIANO IN FUGA

Un monito rivolto anche all'Italia, come conferma Abdallah. È senza gambe ed è fuggito con l'aiuto di alcune donne gli ultimi giorni dell'offensiva: «Ho conosciuto terroristi italiani nel villaggio». Sono alcuni degli oltre 130 provenienti dal nostro Paese e segnalati dalle autorità, tra cui Samir Bougana, che nei giorni scorsi ha rilasciato al nostro giornale le sue confessioni di pentito. C'è poi il nodo delle «signore in nero» e del ruolo che potrebbero avere. Per questo vengono tutte interrogate dai curdi, schedate con sistemi biometrici e viene loro prelevato il Dna.

Raccolgono le poche cose che hanno portato con loro prima di imbarcarsi sui pullman diretti ai campi sotto sorveglianza dove ci sono già duemila donne e bambini dell'Isis. Ad attenderle c'è una nuova vita con i loro figli, condannati ad essere l'eredità del califfato. —

Veicoli della coalizione a guida Usa ieri nel villaggio di Baghuz, Siria

IL FOTOREPORTER FERITO

Micalizzi è tornato Ricoverato a Milano

ROMA. È tornato in Italia Gabriele Micalizzi, il fotografo ferito l'11 febbraio nella Siria orientale, sulla linea del fronte tra le forze curde e i miliziani dell'Isis. L'aereo dell'Aeronautica militare su cui è stato trasferito da Baghdad al capoluogo lombardo, è atterrato poco dopo le 19 di ieri a Linate. Il fotografo è stato trasferito all'ospedale San Raffaele. L'operazione di rimpatrio è stata coordinata dall'Unità di crisi della Farnesina. Dopo i primi momenti in cui si era temuto per la sua vita, il reporter italiano è stato dichiarato fuori pericolo, ma le conseguenze delle schegge del razzo Rpg, esploso vicino a lui, che lo hanno centrato sono pesanti. Gli sono state amputate due falangi del medio e del mignolo della mano destra, il braccio sinistro è fratturato, ed è compromesso, ma recuperabile, l'udito dalla parte sinistra. Il problema più grave riguarda la lesione al nervo ottico dell'occhio sinistro. —

Trieste - Via Carducci, 45
Tel. 040 772807
Dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.00 e sabato 9.00 - 12.00

LA CRISI

Albania, l'opposizione pronta ad abbandonare il Parlamento

Con l'annuncio del leader Basha si acuisce la tensione, in ballo 43 dei 140 seggi Scontri di sabato, 15 arresti. Rama: la protesta danneggia l'immagine del Paese

Un'immagine degli scontri di sabato a Tirana tra manifestanti e polizia davanti il palazzo del premier

Mauro Manzin

TIRANA. Una domenica carica di tensione quella di ieri a Tirana dopo gli scontri di sabato tra manifestanti e polizia con i "ribelli" che hanno assaltato a più riprese il palazzo di governo e le forze dell'ordine che hanno risposto con gli idranti e i lacrimogeni. La polizia ha fatto sapere di aver arrestato 15 persone. Altri 5 saranno indagati a piede libero mentre 7 manifestanti sono ricercati. Pattuglie di polizia ieri presidiavano la capitale albanese mentre i leader dell'opposizione hanno parlato ai media. Edi Rama si fa vivo con un Tweet: «La politica cieca di un'opposizione senza visione, senza programma e leadership, non è riuscita a fare niente al governo, ma ha colpito l'Albania agli occhi del mondo».

La crisi politica si acuisce. Il Partito democratico infatti, principale formazione del centrodestra all'opposizione guidata da Lulzim Basha, ha radicalizzato la propria posizione e intende abbandonare definitivamente il parlamento. «Ho deciso di proporre al gruppo parlamentare e al direttivo del partito di rinunciare ai mandati parlamentari», ha dichiarato Basha. «Il messaggio ricevuto dalla protesta di ieri è stato chiaro: non si può più andare avanti in questo modo. Il tempo delle parole è scaduto. Noi non possiamo fare da facciata ad un parlamento eletto da un voto dettato dalla criminalità organizzata», ha sostenuto Basha.

Il Partito democratico conta 43 seggi su 140 di cui è composto il Parlamento albanese. Il suo alleato, il Movimento socialista per l'Integrazione, Lsi, ha 18 deputati, ma non si è ancora pronunciato se intende fare la stessa mossa. Per giovedì l'opposizione ha convocato intanto una nuova manifestazione a Tirana, dopo la violenta protesta dell'altro ieri.

Molto dura la presa di posizione del leader storico del Partito democratico, Sali Berisha che ha nuovamente paragonato il governo di Rama al regime di Maduro in Venezuela "sposando" di fatto le due piazze che protestano contro due regimi considerati entrambi anti-democratici perché impediscono al popolo di esprimere il proprio volere con il voto. Poi ha affondato il colpo contro l'esecutivo del socialista Rama definendolo colluso con il crimine organizzato e con il narcotraffico. Secondo Berisha ci sono migliaia di intercettazioni telefoniche da cui emergono infiltrazioni criminali in vari distretti per comprare i voti, da parte di Rama, e imporre certi risultati. Per l'opposizione non ci sono alternative: il premier deve dimettersi e lasciare spazio a un governo di transizione che gli impedisca di gestire e manipolare le elezioni. Senza libertà di voto non ci sarà, sostengono ad alta voce, un avvenire per l'Albania.

BULGARIA

Duemila neonazisti sfilano nelle vie di Sofia

L'altra sera a Sofia, capitale della Bulgaria, oltre duemila manifestanti di estrema destra hanno inneggiato alla figura del generale Hristo Lukov, a capo negli anni Trenta e Quaranta della Lega nazionale bulgara, formazione antisemita e filonazista. Il corteo era stato vietato all'inizio dalla polizia ma poi il Tribunale di Sofia ha dato il via libera alla sfilata filo-nazista. —

ANCORA MANIFESTAZIONI A BELGRADO

Serbia, gli anti-Vučić in una lista unica alle prossime elezioni

BELGRADO. La protesta in Serbia che da dicembre, ogni sabato sera, porta in piazza migliaia di persone in tutte le principali città del Paese a protestare contro il governo serbo e la supremazia politica del presidente Aleksandar Vučić ha portato a un primo concreto e importante risultato politico. I partiti di opposizione, un cartello che va dall'estrema sinistra all'estrema destra, hanno deciso di presentarsi alle prossime elezioni in un'unica lista, uniti dunque contro il comune "nemico" Vučić.

Ma c'è di più. L'opposizione ha voluto formalizzare in un documento la sua alleanza con la protesta degli "uno su cinque milioni" con un documento chiamato "Accordo con il popolo" in cui si espone una sorta di piano programmatico politico comune. Il documento è stato distribuito sabato sera ai manifestanti che a decine di migliaia hanno invaso le strade di Belgrado. Manifestanti che sono stati chiamati a sottoscrivere l'"accordo" e poi depositarlo in apposite urne che sono state collocate lungo il percorso della marcia di protesta.

Il famoso avvocato Božo Prelević e il presidente dell'Associazione per la protezione della costituzionalità e della legalità, Savo Manojlović, hanno criticato aspramente la dirigenza serba nei loro discorsi all'inizio della protesta nella capitale. «La Serbia è diventata un luogo in cui i genitori comunicano con i loro figli su Skype», ha affermato Manojlović, riferendosi all'alto numero di giovani che hanno lasciato la Serbia per vivere all'estero e hanno l'unico modo di vedere i propri cari rimasti in Serbia via Skype.

Prelević, dal canto suo, ha detto che il popolo serbo ne ha «avuto abbastanza di Vučić e dei suoi ministri». Ancora una volta, la colonna di persone ha marciato vicino a tutte le principali istituzioni statali della Serbia, chiedendo le dimissioni del presidente Aleksandar Vučić e del governo.

Nel documento di accordo, i partiti dell'opposizione hanno espresso un impegno comune a difendere la libertà dei media e assicurare elezioni libere ed eque.

Hanno promesso di non partecipare a nessuna elezione o ai lavori dell'attuale Parlamento, fino a quando non saranno soddisfatti tali criteri.

Hanno inoltre concordato, come detto, sulla necessità di formare una lista elettorale congiunta per future elezioni eque e di lavorare per formare un governo "esperto" di transizione con un mandato di un anno, dopo di che si terranno nuove elezioni.

M. Man.

Movimento nato nel 2011 come forza di opposizione agli espropri Il suo leader ha auspicato l'uscita di Zagabria da Ue e Nato

"Barriera umana" verso le europee gli alleati croati dei Cinquestelle

SCENARI

Giovanni Vale

Saranno gli alleati del Movimento 5 Stelle alle prossime elezioni europee, assieme ai polacchi del Kukiz'15, ai finlandesi di Liike Nyt e ai greci di Akkel. Parliamo di Živi Žid ("Barriera umana"), la formazione croata sorta nel 2011 e presente pochi giorni fa a Roma per il lancio del manifesto comune assieme al M5S. Ben noto in Croazia, dove i sondaggi lo danno al terzo posto (con oltre il 13% delle intenzioni di voto), Živi Žid è un movimento anti-sistema nato come forza di opposizione agli espropri. Da qui infatti il termine "Barriera umana", dovuto al fatto che i suoi attivisti si oppongono fisicamente alle espulsioni, con una resistenza non violenta.

Piattaforma populista e sovranista, Živi Žid è diventata celebre quattro anni fa, alle elezioni presidenziali del 2015. All'epoca, il suo leader Ivan Sinčić è riuscito ad arrivare terzo con il 15,9% dei voti, subito dopo i candidati dei due principali partiti, quello socialdemocratico Sdp e quello conservatore Hdz (al ballottaggio, fu eletta l'attuale capo di Stato Kolinda Grabar-Kitarovic). E anche se alle elezioni legislative del 2016, la coalizione guidata da Živi Žid si è fermata a quota 6% conquistando appena 3 seggi su 151, il partito resta molto presente nel dibattito politico croato, spesso anche con dichiarazioni controverse. Nel settembre scorso, Sinčić ha per esempio affermato che «l'Unione europea ha fatto più male che bene alla Croazia» e che per questo il suo movimento auspica «l'uscita dall'Unione», «così come dalla Nato».

Più di recente il fondatore di Živi Žid, Ivan Pernar, è stato al centro di una discussione per aver pubblicato sui social network un video in cui consigliava ai cittadini di assumere più compresse effervescenti di vitamina C, presentando queste ultime come un rimedio contro qualunque malattia.

Altro tema di dibattito è la posizione del partito sui vaccini: per Živi Žid qualunque obbligo in questo senso andrebbe abolito. A Roma Sinčić ha affermato che il M5S è sempre stato «un esempio» per la formazione croata: «Il nostro è un movimento contro la corruzione e se andremo al governo adotteremo le leggi anti-mafia presenti in Italia - ha spiegato ancora Sinčić - Siamo per un'Europa dei popoli, togliamola dalle mani delle banche e della burocrazia».

Assieme al Movimento 5 Stelle e agli altri alleati europei, i croati di Živi Žid sperano di poter formare un gruppo parlamentare autonomo in seno all'emiciclo di Strasburgo. Per arrivarci, tuttavia, sarà necessario eleggere almeno 25 deputati da sette paesi diversi. L'alleanza populista, che oggi conta cinque membri, dovrà perciò convincere altri due partiti europei. —

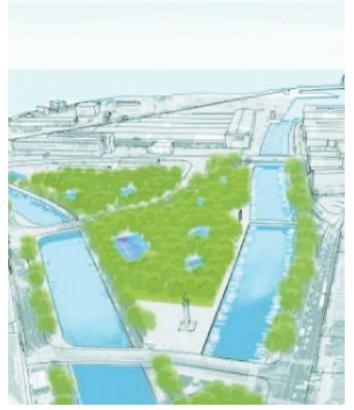
VERSO L'APPUNTAMENTO DEL 2020

Fiume, nella zona del Delta un parco al posto delle auto

Progetto commissionato fra le iniziative per la Città capitale europea della cultura
Passeggiate e spazi per eventi in un'area di quasi 40 mila metri quadrati

FIUME. Rimuovere bitume e cemento per lasciare spazio a un parco, creando uno spazio pubblico nel cuore di un centro cittadino dove le aree verdi scarseggiano. La location nella quale intervenire è quella dell'area del Delta: qui l'obiettivo è di vedere scomparire asfalto e automobili a favore di quella che è già stata definita una sorta di mini Central Park quarnerino, che comprenda anche spazi destinati per eventi musicali e più in generale culturali.

Il progetto, denominato "Slatko i slano – Dolce e salato" ed elaborato dallo studio architettonico 3Lhd, è stato commissionato nell'ambito del programma di Fiume Capitale europea della cultura, titolo che la città - la prima in Croazia - deterrà nel 2020 e per la quale sono in preparazione tutta una serie di iniziative.

L'idea del parco urbano in quella zona non è nuova,

Un rendering del progetto Foto da novilist.hr

come ricorda il quotidiano Novi List ricordando un'iniziativa lanciata nel lontano 1953, quando era nata la proposta di ridestinare il settore settentrionale del Delta - con una superficie di oltre 37 mila metri quadrati - ad area verde.

Ora dunque quella vecchia proposta torna di attualità. Nel loro elaborato i progettisti sottolineano che i costi non dovrebbero essere proibitivi, e suggeriscono per altro di coinvolgere la stessa cittadinanza lanciando una sottoscrizione per l'esborso degli alberi da mettere a dimora. «In accordo con l'amministrazione municipale» - si legge ancora - l'ipotesi è quella di procedere a una graduale rimozione dei posti auto e al rinverdimento delle aree oggi asfaltate. Il parcheggio in una prima fase verrebbe chiuso provvisoriamente in occasione degli eventi, per poi essere dismesso definitivamente. Il progetto prevede poi la realizzazione di due nuove passeggiate verdi lungo il Canal Morto e la Rjecina.

Sarà necessaria una modifica al piano urbanistico

Il nuovo parco è destinato a sorgere in un'area adiacente a quella interessata ad altri due progetti vicini alla realizzazione, che si prefiggono lo scopo di rilanciare l'area lungo la Rjecina: si tratta dello spazio multiconfessionale firmato dall'architetto Nikola Basić e dello zip line di duemila metri di lunghezza che correrà da Tersatto al Delta, pensato come attrazione turistica e proposto da un imprenditore privato.

Il progetto a Fiume ha già avuto buoni riscontri nella cittadinanza, ma va detto che per l'attuazione occorrerà prima effettuare un iter piuttosto complesso, a partire dalla modifica del piano urbanistico.

Quello del parco è uno dei vari progetti che si stanno mettendo in campo in vista dell'anno di Fiume Capitale europea della cultura. La città è stata prescelta nel 2016, e prenderà idealmente il testimone da Matera, Capitale per l'anno in corso. —

AMBIENTE

Gorski Kotar Funziona il piano anti-parassiti

FIUME. Pare vinta la guerra contro il Bostrico, o Tipografo dell'abete rosso, l'insetto che dal 2014 in poi aveva aggredito il patrimonio boschivo del Gorski kotar, l'area montana a nord di Fiume. I danni causati da questo minuscolo coleottero sono stati pesanti al punto che nell'autunno 2016 il governatore della Regione del Quarnero e Gorski kotar, Zlatko Komadina, aveva decretato lo stato di calamità naturale per l'area. Grazie al piano di risanamento attuato dal Demanio forestale croato, l'incidenza del parassita appare in netto calo. Grazie a delle speciali trappole, nel 2015 ne erano stati catturati 245 mila esemplari, saliti a 655 mila nel 2017 e po diminuiti lo scorso anno. Secondo gli esperti il trend di calo è ormai stabilizzato, e la prospettiva è quella di vedere eliminato il Bostrico entro un paio di anni, anche se per procedere si sono dovuti eliminare migliaia di alberi. —

A.M.

LA MAXI OPERAZIONE DI BONIFICA

Arsenale emerso a Vallelunga già recuperati 2500 ordigni

POLA. Continua la bonifica dell'ex zona militare di Vallelunga, alle porte di Pola: sono già oltre 2500 i residuati bellici recuperati con le operazioni di rimozione avviate lo scorso ottobre, dopo che era stato casualmente scoperto un arsenale bellico composto in massima parte di tonnellate di granate della Seconda guerra mondiale e proiettili antiaereo da 88 millimetri.

L'allarme era stato altissimo, subito l'intera area era stata dichiarata off limits per la cittadinanza, e ora resta recintata per ovvi motivi di sicurezza. Nell'operazione di bonifica sono impegnati gli artificieri della Questura istriana. «Finora sono stati rimossi e distrutti tutti gli ordigni trovati all'esterno delle vecchie strutture militari», ha fatto il punto la portavoce della Questura Nataša Vitasović aggiungendo che altri sono ancora in un fatiscente magazzino: «Essendo impossibile un auto-innesco non dovrebbero rappresentare una minaccia per la sicurezza dei cittadini, ma a ogni buon conto le misure di sicurezza restano tutte in vigore».

Una parte delle munizioni ritrovate già a ottobre Foto da glasistre.hr

L'arsenale bellico, a quanto sembra, era stato scoperto da un reduce della guerra dell'inizio degli anni Novanta: la notizia aveva suscitato scalpore perché nel 1991 la zona militare era stata setacciata palmo a palmo dalle Forze armate croate dopo che se ne erano andate le ultime unità dell'Armata popolare jugoslava. In realtà l'arsenale era rimasto sepolto sotto le macerie di edifici e altro materiale in seguito al bombardamento degli Alleati su Pola. Seconde alcune valutazioni, a Vallelunga - area destinata al turismo e a centro nautico da diporto - ci sarebbe altro materiale bellico ancora sepolto in punti per ora non individuati.

Di certo, prima che si aprano i cantieri delle nuove strutture saranno necessarie altre ispezioni. Secondo Raul Marsetić, del Centro di ricerche storiche di Rovigno, nella zona fin dai tempi dell'impero austroungarico si trovavano dei magazzini di armi e munizioni, e «risulta che in qualche punto di Vallelunga ci fosse anche una fabbrica». In ogni caso, l'operazione di bonifica sta mettendo fine a una situazione di pericolo che si è protratta per decenni. —

P.R.

SANITÀ

Sarà pronto entro l'estate il nuovo ospedale di Pola

Il cantiere da 80 milioni di euro doveva essere concluso nel 2018. La direttrice: servono risorse aggiuntive per rispettare la nuova normativa antincendio

POLA. È iniziato il conto alla rovescia per l'inaugurazione del nuovo ospedale di Pola, un progetto da 80 milioni di euro la cui realizzazione è arrivata alle battute finali. «Se tutto filerà per il verso giusto - ha affermato la direttrice Irena Hrstić in un incontro stampa indetto all'entrata del futuro blocco dell'Emergenza medica per fare il punto - ci trasferiremo prima dell'inizio della stagione turistica, altrimenti lo faremo alla fine dell'estate». I possibili contrattempi, è stato spiegato, sono legati alle forniture dei vari macchinari e delle attrezzature mediche per le sale operatorie. Inoltre, ha aggiunto Hrstić, «dovremo chiedere dei finanziamenti aggiuntivi per poter rispettare la nuova normativa antincendio».

Una parte del nuovo ospedale di Pola

La direttrice ha poi spiegato i motivi del ritardo nei lavori edilizi che iniziati nel 2015, secondo il contratto si sarebbero dovuti concludere in tre anni. «Ci sono dei motivi pertinenti per cui i tempi non sono stati rispettati - ha detto la direttrice -: in primo luogo i problemi trovati nel sottosuolo, e poi i numerosi interventi sulla documentazione progettuale: interventi di aggiornamento tecnico e tecnologico rispetto al progetto iniziale». Infine, Hrstić ha additato anche il numero ridotto degli operai specializzati ingaggiati dalle ditte subappaltatrici. All'incontro è intervenuto anche il vicedirettore Ivica Fedel, annunciando la pubblicazione di gare d'appalto internazionali per le forniture del blocco del "day hospital" e di quello che ospiterà le sale operatorie. «Puntiamo su attrezzature - ha detto - in grado di allineare le prestazioni diagnostiche agli standard europei».

Quanto al problema della carenza di quadri medico–sanitari, l'altro vicedirettore, Dragan Trivanović, si è detto ottimista sulla soluzione in tempi brevi. «La notizia della prossima apertura dell'ospedale e della Facoltà di medicina a Pola - ha spiegato - sta offrendo lo stimolo a tanti medici e specialisti di questa regione d'Europa (Serbia, Bosnia-Erzegovina, Kosovo e Macedonia *ndr.*), ma anche di Svezia e Danimarca interessati a trasferirsi a Pola».

P.R.

Monfalcone: l'assemblea sul maxi ammanco

Canottieri Timavo nelle mani dei probiviri

Annullati bilanci e delibere. L'ex presidente svela ai soci la denuncia della tesoriera, dopo la morte, alla Guardia di finanza

Tiziana Carpinelli

MONFALCONE. Ora è tutto in mano ai probiviri Gianni Marussi, Paolo Serafin, Gianni Matronola, Antonino Di Miceli e Guido Berti. L'assemblea straordinaria della Canottieri Timavo, 200 votanti ieri alla sala 5 del Kinemax, ha deliberato di affidare al collegio la temporanea gestione ordinaria della società fino alla nomina del nuovo consiglio, dopo le dimissioni e l'uscita di scena dell'ultimo direttivo. Dovrà anche indire con urgenza nuove elezioni. A prendere in mano le redini sarà il presidente del collegio, Gianni Marussi. Per assicurare la gestione nel periodo di intermezzo (due i mesi stimati) il proboviro dovrà necessariamente accedere ai conti, nelle modalità in via di definizione.

In un documento, presentato la sera prima a un incontro al San Michele e sottoscritto da decine di tesserati, è stata chiesta ieri, a seguito dei recenti fatti avvenuti, la sospensione per un anno con decorrenza immediata del socio e ormai ex presidente Lorenzo Lorenzon. In 95 si sono schierati a favore del provvedimento, mentre una trentina gli astenuti e circa settanta i contrari: per l'esito si richiedeva l'adesione di due terzi dell'assemblea, sicché questo punto non è passato. Sui numeri, e pure sugli "umori" durante l'incontro, non ci può essere maggior precisione perché l'assise ha messo ai voti e poi deliberato l'uscita dalla sala della stampa. Assemblea a porte chiuse, dunque. Non solo: si è imposto all'ex direttivo di adottare la linea del no comment, perché nei prossimi giorni uscirà un comunicato ufficiale.

Ma se questo è più o meno valso per il consiglio, ben diverso è stato il discorso dei soci che invece alla spicciolata, uscendo, hanno riferito di quanto avvenuto ieri al Kinemax, dove il presidente Lorenzon, nel suo intervento, ha riferito pubblicamente della vicenda del maxi ammanco, partendo da quando si è reso conto della non conformità di alcune fatture (parrebbe l'8 marzo 2018) fino all'epilogo della storia, con la denuncia alla Guardia di finanza di via Boito lo scorso 4 febbraio, undici mesi dopo. Lorenzon ha ripetuto davanti ai soci quanto già scritto su queste colonne e segnalato ai militari: ha indicato quale presunta responsabile della sottrazione «la tesoriera Cinzia Cantarutti», la quale messa alle corde avrebbe – sempre a detta sua – ammesso le proprie responsabilità, firmando a penna il 13 marzo un documento stampato a computer con l'impegno a restituire, secondo modalità e tempi pattuiti, l'ingente cifra entro dicembre 2018. Ma il "piano di rientro" nei mesi successivi non sarebbe stato onorato e solo un'irrisoria somma, rispetto al totale, sarebbe stata corrisposta dalla tesoriera triestina, sicché oggi risultano volatilizzati, nell'arco di anni, circa 290 mila euro. Il primo fatto risalirebbe al febbraio 2013.

La donna, altro nuovo dettaglio emerso ieri, sempre stando a Lorenzon avrebbe ventilato «un gesto estremo» se questi l'avesse denunciata e, ha spiegato sempre lui ai soci, per tale ragione non ha parlato prima del 30 gennaio con il direttivo per informarlo. Temeva, inoltre, per il futuro della società. Il condizionale resta d'obbligo perché fin qui si è potuto apprendere sempre e soltanto una versione, essendo la tesoriera venuta a mancare alcuni giorni prima della segnalazione alla Gdf, e in ogni caso spetta alla Procura ricostruire quanto realmente accaduto e determinare eventuali responsabilità. L'assemblea, ieri, ha altresì disposto l'annullamento dell'approvazione del bilancio consuntivo e previsionale, per una rappresentazione «non conforme» della situazione economica e finanziaria della società; nonché di tutti gli aumenti dei canoni, quote sociali e ormeggi: rimangono in vigore quelle del 2018. –

LA VOTAZIONE

Numeri diversi fino a 3 deleghe

Sopra l'ex presidente della Canottieri Timavo, Lorenzo Lorenzon, all'apertura dell'infuocata assemblea dei soci; a sinistra una parte della sala durante la votazione: i numeri alzati contemplano fino a deleghe Fotoservizio Katia Bonaventura

LA DIFESA DI LORENZO LORENZON

«Temevo per la vita di Cinzia Sbagliato volermi cacciare»

Amareggiato dalla richiesta di sospensione non passata: «Io ho trovato, non ho rubato. Lei mi disse che avrebbe compiuto un gesto estremo»

MONFALCONE. «Io ho trovato, non ho rubato». A margine dell'assemblea è stato questo il commento a caldo dell'ex presidente Lorenzo Lorenzon, che rivendica di essersi reso conto lui, per primo, dell'irregolarità di alcune fatture e, pur nei tempi che in molti non hanno compreso, anzi hanno criticato, denunciato la situazione alla Gdf. Lo dice per stroncare ogni illazione. «Addirittura – racconta – in questi giorni sono rimasto a casa senza la famiglia, che da tempo aveva prenotato una vacanza per andare a trovare i figli a Dubai ed è dovuta partire senza di me. Sono rimasto per non dare una brutta impressione ed evitare che si dicesse ch'ero scappato...». Quanto alle impressioni sull'assemblea, «è andata benissimo». «L'importante – dice – è che si continui con l'attività sportiva, per il bene dei ragazzi». Ma Lorenzon si farà da parte? «Io resto un socio, ma coi direttivi basta – replica –. Rimango per aiutare i giovani: se serve darò una mano agli atleti e a trasmettere i documenti».

Un brutto colpo da digerire, per lui, il voto sulla sua permanenza nella Canottieri, di cui è stato anche direttore sportivo. «Non ho vissuto bene la richiesta di sospensione – continua – e avrei preferito che tutti si esprimessero contro. Per me non è stata una scelta corretta al 100%». Ma col senno di poi avrebbe agito diversamente? «La tesoriera Cinzia Cantarutti mi ha detto che avrebbe compiuto un gesto estremo se l'avessi denunciata – così Lorenzon –. E se ciò fosse avvenuto per me sarebbe stato peggio di qualsiasi altra cosa». «Fossi stato un paraculo – ha proseguito – mi sarei comportato diversamente. Ma io ho trovato, non ho rubato. E poi, tutti gli altri, perché non hanno controllato?». Come mai non ha denunciato prima? «Era un macigno grosso – ammette Lorenzon –, inoltre avevo paura che la società, in quel periodo, fallisse se usciva la notizia. Nel corso del 2018 sono aumentati i soci e questo consente oggi di essere più tranquilli dal punto di vista finanziario». «Avevo già deciso, e lo avevo detto alla tesoriera, che avrei taciuto fino al 20 gennaio, dopodiché avrei parlato. Dopo ho provato a chiamarla, ma il telefono suonava a vuoto». Dunque rifarebbe tutto? «Probabilmente sì, per salvare la società», conclude l'ex presidente. –

Ti. Ca.

LA STORICA REALTÀ REMIERA

Il duello fra sportivi e diportisti e c'è chi teme per il posto barca

MONFALCONE. La rotta la traccia uno dei probiviri, Antonino Di Miceli: «Dobbiamo portare l'assemblea a nuove elezioni col minor trambusto possibile, affinché il lato sportivo della società mantenga intatto il suo prestigio». È del resto stata un'annata d'oro, quella appena passata, per la Canottieri Timavo, Stella d'onore al merito del Coni, che ha portato a casa numerosi e invidiabili risultati. «Noi – ancora Di Miceli – non dobbiamo inquinare la parte sportiva, che ha registrato un anno fantastico, per via di questa situazione». Ci sarà lavoro da fare, per i probiviri: l'insediamento della commissione elettorale, la raccolta di candidature e ricerca di «persone disponibili a collaborare, perché grandissima parte dell'attività si basa sul volontariato e questo va sottolineato».

C'è poi la parte diportistica e, a sentire le voci di corridoio, le divisioni che si sono rispecchiate ieri nella votazione della sospensione dell'ex presidente (non approvata) derivano anche da obiettivi che non sempre si conciliano perfettamente all'interno della società, coi più giovani a premere per l'impegno massimo sul settore sportivo, che tanti bei frutti sta recando, e una platea più matura a tessere invece interessi più legati al miglioramento di spazi acquei e servizi.

All'ingresso del Kinemax niente amanti dei film ma soci della Timavo

A presiedere l'assemblea, ieri, Mauro Serra, dopo averla spuntata ai voti su Innocenzo Sansone, ex presidente. Segretario Orzan, avvio alle 10.02. Poco dopo l'assemblea delibera che restino solo i soci in sala. Nel bailamme, scocciate, si alzano oltre alla stampa un paio di mogli (non iscritte) di soci tesserati. Una donna, fuori, polemizza: «Mio marito è a lavorare e ha mandato me: siamo da un anno qui e abbiamo investito 15 mila euro per il posto barca. Soldi di famiglia». Anche un'altra signora esce perplessa: «Dopo tutti questi anni alla Timavo...». Un'addetta all'ingresso spiega che avrebbero potuto rimanere, ma davanti a qualche voce accesa, hanno preferito uscire. —

T.C.

ECONOMIA

IL CANTIERE AUTOSTRADALE

Nella terza corsia della A4 quasi 20 milioni per il verde

Un "corridoio" esteso su 146 ettari nel progetto redatto dalla Concessionaria secondo le prescrizioni deliberate dal Cipe. Piantati poco meno di 100 mila alberi

Una delle nuove aree verdi lungo la autostrada A4

TRIESTE. Un investimento di quasi venti milioni di euro per gli interventi in materia di ambiente, attuati di pari passo al procedere del cantiere della terza corsia della A4 secondo una modalità operativa per la quale a fare da apripista è stato il raccordo autostradale Villesse-Gorizia. L'investimento in questione è quello attuato da Autovie Venete con l'obiettivo di creare un "corridoio" verde di 146 ettari - l'estensione pari a quella di 200 campi di calcio - in un progetto che alla fine vedrà piantati lungo l'intera tratta interessata dall'ampliamento della carreggiata poco meno di centomila alberi.

Il progetto del verde - che segue per altro le prescrizioni contenute nella delibera del Cipe sul preliminare dell'intera opera - serve anche per mascherare l'impatto visivo dell'opera, ridurre l'inquinamento e contribuire ad assorbire il rumore dei mezzi, ma anche - sottolinea la concessionaria - a creare un ambiente favorevole per la fauna. Fra gli interventi figurano la ricostituzione delle aree di alberi eliminate a causa del cantiere, ma anche l'espianto e il trapianto in aree adatte e vicine di esemplari di pregio particolare, che si è dovuto appunto spostare per fare posto ai lavori.

L'esperienza pilota è stata come detto quella attuata lungo il raccordo Villesse-Gorizia, con un primo investimento da circa due milioni e mezzo di euro per un totale di 33 ettari di forestazione e - fra l'altro - due sottopassi dedicati alla fauna di piccoal e media taglia fra gli svincoli di Villesse e Gradisca.

È stata di 2,7 milioni di euro invece la spesa effettuata per 42 ettari complessivi di piantumazione nell'ambito del primo lotto della terza corsia, quello fra Quarto d'Altino e San Donà: qui sono state messe a dimora oltre 80 mila piante e predisposte una trentina di aree-bacini per l'acqua di piattaforma.

Modello operativo sperimentato con il raccordo Villesse-Gorizia

Nel secondo lotto - quello fra San Donà e lo sinvcolo di Alvisopoli - le aree destinate alla piantumazione ammonteranno a più di 35 ettari per una spesa prevista di quasi 7 milioni di euro.

Per quanto riguarda il terzo lotto - informa ancora Autovie - saranno messe a dimora complessivamente alberi, boschi e fasce verdi per una superficie media di 10 metri quadrati di verde circa per ogni singolo metro lineare di autostrada, pari a un totale di 26 ettari, con un investimento previsto in circa 2,9 milioni di euro circa.

Infine, la realizzazione delle opere ambientali relative all'intero quarto lotto richiederà un esborso di circa 4,3 milioni di euro, laddove per il primo sublotto - quello fra Gonars e il nodo di Palmanova - le aree destinate a verde sono destinate a coprire una superficie di quasi dieci ettari.

Fin qui l'investimento collegato al cantiere. Al di fuori dell'opera, invece, la manutenzione del verde - precisa la concessionaria - richiede ogni anno quasi due milioni di euro. Il costo dei soli sfalci è di 780 mila euro, mentre per le potature, abbattimenti e altri interventi vengono destinati circa 700 mila euro all'anno. —

REPORT MEDIOBANCA E UNIONCAMERE

Medie imprese familiari peso vicino al 20% nella manifattura

MILANO. Negli ultimi 21 anni le medie imprese familiari hanno rafforzato il proprio peso nella manifattura italiana: il loro valore aggiunto è cresciuto dal 12,4% al 18,6% del totale, il fatturato dal 14,6% al 19,8%, l'export dal 15,6% al 18,7%. È questo uno dei principali dati contenuto nel rapporto annuale di Mediobanca e Unioncamere sulle medie imprese italiane. In particolare le medie imprese sono trainate dal made in Italy, che rappresenta il 61% del loro valore aggiunto, ma anche dalla meccanica (39% del valore aggiunto) e dal farmaceutico-cosmetico che vale il 15% e ha raggiunto la dimensione dell'alimentare e rappresenta una nuova eccellenza italiana.

Il 94% delle medie imprese esporta destinando il 45% del fatturato ai mercati esteri, ma la base produttiva resiste alla delocalizzazione: ogni 4 siti produttivi in Italia uno solo è all'estero, per il 60% circa collocato nell'Ue o in Nord America. La tassazione resta penalizzante (32,3% contro 27,6% delle grandi imprese), ma il carico fiscale appare in alleggerimento (era al 40% nel 2011). Se le medie imprese avessero beneficiato dal 1996 del minore carico fiscale dell'ultimo anno, avrebbero risparmiato circa 16 miliardi di imposte, pari al 22% del proprio patrimonio.

Le incertezze dello scenario economico a livello nazionale e internazionale hanno però portato le medie imprese a subire una battuta d'arresto nel 2018, sottolinea Mediobanca, resa evidente attraverso un generalizzato peggioramento delle performance di mercato. E il 2019 si apre ancora carico di incognite: molte medie imprese attendono l'evoluzione del quadro economico, ma le previsioni rivelano un maggiore ottimismo rispetto ai risultati del 2018. —

NEGOZIATO IN CORSO

Caso dati, Facebook rischia stangata in Usa

WASHINGTON. Facebook sta negoziando con l'ente regolatore del commercio Usa (Ftc) una sanzione da due miliardi di dollari per violazione degli impegni di protezione dei dati personali dei suoi iscritti. La multa record permetterebbe al social network di evitare un nuovo processo, hanno riferito il Washington Post e il New York Times. A fine marzo 2018, l'ente aveva annunciato che avrebbe indagato sulla protezione dei dati personali da parte di Facebook, dopo lo scandalo mondiale di Cambridge Analytica. La Federal Trade Commission esamina se il social network abbia violato l'accordo firmato nel 2011, che gli ha permesso di evitare azioni legali. Facebook è stato accusato di aver ingannato gli utenti sostenendo che le informazioni personali sarebbero rimaste riservate mentre venivano divulgate a terzi. —

LA POLEMICA

Amazon, è boom di utili ma per il colosso zero imposte federali

NEW YORK. Zero tasse federali per Amazon. Anzi, il governo americano le rimborsa 129 milioni di dollari. Nonostante il boom di utili, 11,2 miliardi nel 2018, Amazon non paga per il secondo anno consecutivo imposte federali. E le polemiche sono immediate, soprattutto dopo la decisione del colosso di Jeff Bezos di abbandonare il piano per una sua sede a New York, da cui aveva ottenuto sgravi e agevolazioni da 3 miliardi di dollari.

A fare i conti con il fisco di Amazon è il think tank progressista Institute on Taxation and Economic Policy che, comunque, non punta il dito contro il colosso di Jeff Bezos. La responsabilità del mancato pagamento è del Congresso e della riforma delle tasse di Donald Trump, uno dei maggiori critici di Amazon.

La riforma varata dal presidente americano nel 2017 non solo ha abbassato le tasse sulle aziende dal 35% al 21%, ma non ha chiuso quelle «scappatoie che consentono alla società redditizie di evitare il pagamento delle tasse federali e statali sul reddito su quasi la metà dei loro profitti», spiega il think tank. A questo si aggiungono i crediti di imposta ricevuti da Amazon nel 2017 e nel 2018 per gli acquisti di apparecchiature e per la ricerca e lo sviluppo. Questo vuol dire che Amazon nel 2018 ha di fatto goduto di un'aliquota federale di circa il -1%, ben al di sotto dell'1,5% pagato dal 20% delle famiglie più povere americane. «Amazon paga tutte le tasse richieste negli Usa e in ogni Paese in cui opera. Abbiamo investito più di 160 miliardi di dollari negli Stati Uniti dal 2011» afferma Amazon.

Il colosso di Bezos non è comunque l'unica società americana a pagare poco se non nulla in termini di tasse federali. Un altro esempio è General Motors che, da quando è emersa dalla bancarotta nel 2009, non ha pagato molto in termini tasse federali nonostante utili. Ma è Amazon a suscitare le maggiori polemiche, divenendo in parte simbolo di una Silicon Valley criticata da più parti per non pagare abbastanza tasse e non fare la sua parte nella società. —

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

PUCON	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 07.00
MSC ELBE	DA VENEZIA A RADA	ore 08.00

IN PARTENZA

MSC MARYLENA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore 00.01
MAERSK EXETER	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 07.00
LEO	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
MOSKOVSKY PROSPECT	DA RADA	ore 12.00
HALA B	DA RADA PER CHIOGGIA	ore 20.00
PUCON	DA MOLO VII PER FIUME	ore 22.00

LE IDEE

M5S DESTINATO A PERDERE MA NON A SCOMPARIRE

ROBERTO WEBER

Dunque, circa una settimana fa si è votato in Abruzzo, domenica sarà il turno della Sardegna, a maggio sarà la volta di Piemonte e Basilicata e infine, fra novembre e dicembre, toccherà a Calabria ed Emilia Romagna. Non è escluso che nel frattempo si voti anche anticipatamente per le elezioni nazionali, ma non ha importanza. Accontentiamoci per ora delle cose certe e senza avventurarci nei territori europei, avanziamo un facile pronostico per i nostri lettori: la totalità delle regioni – con l'unica eccezione forse dell'Emilia Romagna – oggi governate dal centrosinistra passerà al centrodestra e in tutte le regioni il Movimento 5 Stelle scenderà al terzo posto, perdendo dal 30 al 40% dei propri consensi.

Alessandro Di Battista e Luigi Di Maio, punte di diamante del Movimento 5 Stelle

In tutti questi casi, a partire da lunedì prossimo, analisti, politologi e uomini politici di centrosinistra, con o senza trattino, festeggeranno «la morte annunciata» del M5s, la sua prossima e inevitabile scomparsa, il collasso del suo gruppo dirigente, i primi segnali di un generale rinsavimento degli elettori e – a data da destinarsi – un progressivo mesto ritorno dei medesimi ai loro ovili.

Dietro a questa lettura c'è la convinzione che questa categoria onnicomprensiva che definiamo "italiani" sia dunque in via di pentimento, rimpianga già amaramente di aver mandato alla guida del Paese un gruppo di "scappati di casa", di gente culturalmente inadeguata, impreparata, imbarazzante, che provoca guai in politica estera, fa danni in casa propria, accende debiti senza avere il becco di un quattrino, in una parola, mette a rischio i fondamentali dell'Italia. Questo ragionamento non sta in piedi e l'ostinazione con cui soprattutto gli uomini che hanno governato dalla fine del 2011 in avanti lo persegue, è sintomo di una miopia politica che rischia di costarci cara.

> **Le ragioni di rancore per la classe politica "tradizionale" sono forti e stabili. Gongola solo il centrodestra**

Partiamo da qui: il Movimento 5 Stelle sta al governo insieme alla Lega (che alle elezioni ha raccolto il 17% dei consensi) e, giorno dopo giorno, contribuisce a sbullonare il tradizionale assetto delle nostre istituzioni. Eppure non stava scritto da nessuna parte che la Lega dovesse governare, né che dovesse risucchiare una così vasta parte dei consensi del M5s. Poteva andare diversamente, ma il Pd così ha voluto, nella livorosa convinzione di aver fatto tutto per bene salvo la *reclame*. Bastava dar tempo al tempo e gli italiani se ne sarebbero resi conto. Indubbiamente gli elettori di destra che avevano votato M5s se ne sono resi conto, quelli di sinistra decisamente meno.

Il secondo errore è di metodo e sta nella convinzione – accadde anche a Occhetto – che le elezioni locali o regionali siano dello stesso tenore di quelle politiche: non è così e non è così in particolare per quanto riguarda l'M5s, un movimento in larga misura privo di gruppi dirigenti diffusi, privo di leadership territoriali, chiuso all'interno di un'idea di autosufficienza. Ciò significa che a uno schianto alle elezioni in Friuli Venezia Giulia o in Sardegna non corrisponde uno schianto di eguale intensità nel caso di politiche.

Il terzo errore è a un tempo di metodo e di sostanza: possiamo cioè immaginare che le misure politiche avviate e la loro conduzione da parte del M5s siano inadeguate, ma è assai difficile pensare che le motivazioni per cui sono stati votati siano venute meno. Un vasto bisogno di protezione che a sua volta ha generato un profondo rancore nei confronti di chi ha guidato il Paese, non vengono meno da un giorno all'altro. Quelle ragioni e quelle motivazioni permangono e sono il principale motivo per cui – sebbene appannato – il M5s è destinato a costituire un pezzo irriducibile del panorama politico italiano nei prossimi anni. I nostri moderati e i nostri progressisti – tutti fieramente anti-sovranisti – se ne facciano una ragione e, piuttosto che rallegrarsi del calo del M5s, meditino sul fatto che l'Italia intera sta passando in mano all'unica famiglia politica che non muta nel tempo, quella di centrodestra. –

L'AUTONOMIA ANNACQUATA E LE DUE ITALIE CHE LITIGANO

FRANCESCO JORI

Tanto rumore per poco. La solenne e magnificata scadenza di metà febbraio per la vicenda dell'autonomia a Veneto, Lombardia e Emilia (già sottoposta a uno slittamento rispetto alla data originaria), si è risolta in un'intesa tecnica, per giunta inferiore alle attese e ai proclami. Altro sarà lo spartito della colonna sonora dei prossimi mesi, quando si passerà sul piano politico: dove lo scontro annunciato fra due fronti contrapposti sia in Parlamento che nel Paese rischia di produrre un esito annacquato, se non addirittura un fallimento che avrebbe pesanti ricadute. Fino a una crisi di governo, se quelle della Lega sono minacce reali e non i soliti minuetti di palazzo.

Altro che data storica, quella del 15 febbraio. I passaggi veri e ad alto rischio cominciano solo adesso. Nel Consiglio dei ministri c'è una spaccatura netta tra i due partner di un contratto sempre più ridotto a carta straccia. Se anche si partorirà un faticoso accordo, le Camere hanno già manifestato a voce alta il rifiuto di riceverlo e votarlo a scatola chiusa, com'era invece previsto nella *road-map* iniziale. Prima ancora, ci sarà il vaglio della commissione bicamerale per le Regioni, e non sarà indolore. Poi bisognerà passare attraverso le forche caudine della Conferenza Stato-Regioni. E se anche tutto questo percorso filasse liscio (ma era follia sperar, per dirla col Manzoni), il vero sesto grado comincerà solo dopo, quando apposite commissioni paritetiche dovranno sedersi al tavolo per stabilire le risorse necessarie al finanziamento delle nuove funzioni trasferite: che significa metter mano alla sanguinosa transizione dai costi storici ai costi standard. E scoppierà qui lo scontro frontale tra due Italie, già oggi contrapposte nelle esternazioni non solo dei partiti ma anche dei mondi dell'economia e del sociale.

> **Altro che data storica: l'atteso 15 febbraio è passato deludendo Veneto, Emilia e Lombardia**

Certo si aspettavano un esito assai meno in salita, i due milioni e passa di veneti che nell'ottobre 2017 avevano deposto il loro sì nelle urne referendarie. Di sicuro non si ritroveranno in casa né il 98% delle risorse né le 23 materie di cui il presidente Zaia aveva fatto una bandiera: se autonomia sarà, il rischio è di ottenerla dimezzata e slavata; se non sarà, si dovrà ripartire da zero, forse con altri interlocutori politici dopo nuove elezioni.

> **Il percorso è in salita le divisioni evidenti: dietro l'angolo il rischio di fallimento**

Rimane un'amara constatazione, anche senza entrare nel merito del provvedimento: il tema stesso dell'autonomia mette a nudo due Italie l'un contro l'altra armata, portatrici di visioni diametralmente opposte dello Stato. Che resta così nella triste condizione in cui versava nel momento della sua nascita, un secolo e mezzo fa: steso sul letto di Procuste tra centralismo e federalismo; e con un Procuste che tifa manifestamente per il primo. Condannando il secondo a venire sistematicamente preso a martellate. –

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

LAVORO

OFFERTA 4

BALLARIN PELLETTERIA assume apprendista commessa massimo 29 anni compiuti. Conoscenza lingue e programmi gestionali. Presentarsi con curriculum Mercoledì 20 febbraio, ore 12.30, Corso Italia 14.

CENTRALE DI COMMITTENZA MONFALCONESE

Piazza della Repubblica n. 8
http://www.comune.monfalcone.go.it
Pec: comune.monfalcone@certgov.fvg.it

ESTRATTO BANDO DI GARA CIG: 778211761A

E' indetta, in modalità telematica, una procedura aperta per l'affidamento dei servizi relativi alla concessione delle piscine comunali comprensivo dei lavori accessori di ristrutturazione e adeguamento da realizzarsi con finanza di progetto di servizi ai sensi degli artt. 179 comma 3 e 183, comma 15 del d. lgs. 50/2016. Importo a base d'asta IVA esclusa € 28.883.460,00 di cui € 30.000,00 oneri della sicurezza. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine presentazione domande di partecipazione/offerte: ore 12.00 del 29/03/2019. Documentazione integrale disponibile sul portale e AppaltiFVG (**https://eappalti.regione.fvg.it.**) all'interno dell'area "RDO online" relativa alla procedura.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Tessaris

LA VITA SPESA AL MEGLIO

È APERTO, TUTTO NUOVO!

Vi aspettiamo con tante incredibili offerte.

viale Miramare, 1

TRIESTE

Pavimentazione, terrazze e scale: un lungomare zeppo di rattoppi

Gli sfregi delle mareggiate e del tempo nella zona di Barcola
Dalla pineta fino al bivio cedimenti, buchi e porfido "saltato"

Laura Tonero

Sul lungomare di Barcola le mareggiate invernali hanno creato dei veri e propri crateri, generando anche un dissesto in alcuni punti dell'accesso al mare. Delle griglie sistemate sopra alle "cavità" impediscono che qualcuno si faccia male, alcune scale sono "vietate". Senza contare che l'intera pavimentazione che accompagna la camminata a bordo mare è ormai tutta un rattoppo.

Un lungomare come quello che dalla città porta a Miramare, una delle più belle passeggiate d'Italia, in una Trieste a vocazione turistica, diventa anche una delle attrazioni di maggior richiamo, oltre a essere uno dei luoghi "sacri" per i triestini amanti della tintarella. I primi segnali dei danni si evidenziano già sul lungomare Benedetto Croce, dove in più punti delle ampie porzioni di cubetti in porfido si sono staccate. Più avanti, in prossimità dello squero al termine della pineta e vicino alla statua della "Mula de Trieste", la pavimentazione è danneggiata. La zona è transennata. Proseguendo, e arrivando al primo Topolino, si notano dei veri e propri buchi nel cemento, procurati dalle mareggiate e forse anche dalla vetustà della pavimentazione. Un dissesto importante è evidente anche al Bivio, sulle terrazze.

C'è poi il problema delle radici degli alberi che lungo la camminata a Barcola hanno compromesso, in alcuni punti, la pavimentazione in porfido. Questa situazione non è recente. In un'interrogazione dello scorso novembre, il consigliere comunale di Fi Michele Babuder, chiedeva già agli assessori competenti lumi sugli interventi in programma per sistemare l'area, rendendola completamente fruibile e decorosa per le prime giornate primaverili. Allora, l'interrogazione non ricevette risposta. Così per il prossimo giovedì 21 febbraio, Babuder, che presiede anche la IV Commissione Lavori pubblici, ha convocato una seduta proprio ai Topolini, per capire quali siano gli interventi in programma, le tempistiche nonché per avanzare una proposta di riqualificazione delle terrazze del Bivio, che contempla anche la possibilità di unirle, magari con un gioco architettonico a livelli diversi. Ricavando così nuovi spazi per i bagnanti, tenendo conto anche della vocazione turistica della zona e delle imminenti importanti aperture di attività a Barcola. Nei prossimi mesi, infatti, si assisterà all'attesa inaugurazione della nuova Terrazza a Mare ma pure al rinnovo e rilancio del California.

Il Comune assicura interventi urgenti Giovedì un sopralluogo della IV commissione

L'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, assicura che la macchina comunale si è già messa in moto per sanare la situazione, e far trovare pronti i Topolini prima dell'inizio della bella stagione. Tra l'altro, nel corso del fine settimana appena archiviato, il bel tempo ha già attratto a Barcola migliaia di triestini. «Assieme all'assessore Rossi, che ha in mano la gestione degli stabilimenti balneari comunali – spiega Lodi –, avevamo già fatto un sopralluogo alla fine della scorsa estate per programmare una serie di interventi utili a sistemare i servizi igienici, le docce, una fontanella e trovare una soluzione per l'accesso al mare delle persone con disabilità. Ora l'emergenza è rappresentata dai danni causati dalle mareggiate e dal ripristino di quelle aree quando prima». —

LE IMMAGINI

Dalla rete metallica al nastro sui gradini

In alto, un'area off limits sul lungomare di Barcola, a sinistra la transenna sulla pavimentazione dissestata. Sotto, rete metallica e voragine ai Topolini, una scala ko e l'ex Voce della luna. Foto Bruni

LA NOVITÀ ANNUNCIATA DALL'ASSESSORE

Lodi: «Verrà realizzata anche un'area fitness per chi ama fare sport»

L'offerta per gli amanti dello sport che frequentano Barcola verrà ampliata grazie all'installazione di un percorso salute.

A confermare la scelta è l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Trieste, Elisa Lodi, che ha anticipato come «all'interno della pineta di Barcola sistemeremo anche degli attrezzi da fitness, per la felicità di chi corre e si allena sul lungomare. In questo modo eviteremo anche l'utilizzo improprio dei giochi per i più piccoli, con lo scopo di fare addominali e altri esercizi, una pratica che causava danni agli stessi manufatti».

Nell'area della pineta sono ancora disponibili degli spazi non occupati dai giochi per i bambini, che potrebbero quindi essere utilizzati per la creazione di aree specifiche per gli amanti dello sport, che abbinano alla corsa qualche esercizio per mantenersi in forma.

L'iniziativa è partita grazie anche alla segnalazione del consigliere comunale Francesco Panteca, della lista civica Dipiazza. —

L'assessore Elisa Lodi

SPORT E LAVORI PUBBLICI

Arriva il maxi schermo allo stadio Rocco E al Grezar restyling per il campo da calcio

Dalla Figc un assegno da 700 mila euro. L'impianto dedicato al Paròn sogna così un match degli azzurri verso Euro 2020

Massimo Greco

Un assegno da 700 mila euro da doppio impiego. Autografato dalla Federazione italiana gioco calcio (Figc) per vestire Trieste di azzurro.

Primo impiego. Lo stadio intitolato all'imperitura memoria di Nereo Rocco potrà ospitare la Nazionale a patto che sopra gli spalti funzioni un maxi-schermo: è una richiesta che, a monte degli organi federali, arriva dagli sponsor, quindi diviene un "befehl" non passibile di dibattito. La Figc, per dare una mano alle ambizioni azzurre triestine, ha così concesso un contributo di 300 mila euro, affinché gli spettatori possano vedere formazioni, immagini d'archivio, replay, azioni di gioco, var. E pubblicità. Il maxi-schermo sarà per il Rocco una gradita prima volta: si approssima l'appuntamento con gli Europei Under 21, dove Trieste sarà uno dei campi scelti per la competizione, ma soprattutto si è accesa la speranza che il maxi-schermo possa accompagnare il prossimo 18 novembre Italia-Armenia, match valido per la qualificazione agli Europei 2020. Ecco allora la macchina comunale muoversi per inserire l'impianto nel rinnovato panorama del "Rocco": primo passo il conferimento di un incarico integrato per progettazione-direzione lavori-coordinamento sicurezza, affidato all'ingegner Antonio Masoli della triestina Simm. La spesa complessiva per arruolare in via diretta il professionista ammonta a poco più di 25 mila euro, quindi, essendo sotto la soglia dei 40 mila euro, non è stato necessario procedere a gara. Con il progetto si provvederà in marzo al bando per realizzare l'impianto.

Ferve invece il dibattito su dove montare lo schermo. Si fronteggiano due ipotesi: installarlo sulla torre fari sud-est (all'angolo della curva Furlan con la tribuna Colaussi) o su quella nord-ovest (all'angolo della tribuna d'onore Pasinati con la curva dei tifosi ospiti)? La determina d'incarico a Masoli, firmata dal direttore dei Lavori pubblici comunali Enrico Conte, fa riferimento alla torre nord-ovest, meglio visibile dalla Furlan e dalla Colaussi. Però in questo modo gli spettatori della tribuna centrale sarebbero svantaggiati. L'assessore Giorgio Rossi sembra incline a favorire la Furlan.

A sinistra la curva Furlan dello stadio Rocco e a destra uno scorcio del Grezar in cui si vedono la tribuna e la pista d'atletica che circonda il manto erboso da risistemare

Il secondo impiego del finanziamento Figc, cui si faceva riferimento, è destinato al confinante campo dedicato a Pino Grezar, mediano del Grande Torino perito nel tragico incidente aereo di Superga nel maggio 1949. Il Grezar, appena reduce da un lungo refitting mirato a farne un impianto di atletica leggera, amplierà le proprie funzioni tornando in parte all'antica vocazione calcistica.

L'impianto video servirà a candidare la città a ospitare le partite dell'Italia

Lo stesso Enrico Conte spiega le ragioni della nuova missione: «Lo stadio comunale Giuseppe Grezar, quale struttura di supporto per lo svolgersi degli allenamenti da parte delle squadre che giocheranno al Rocco, presenta un terreno non idoneo allo scopo, circostanza questa che porta alla necessità di dar corso con urgenza a un significativo intervento di manutenzione».

Detto e fatto, dalla Figc fischiano alla bisogna 400 mila euro per rifare il terreno di gioco. Anche in questo caso l'affidamento dell'incarico progettuale, sotto la soglia dei 40 mila euro, avviene in diretta: a occuparsi dell'allargamento del campo sarà il dottore agronomo Giovanni Castelli, con domicilio fiscale a Lavello Mombello (Varese), per una spesa complessiva di 24.888 euro.

Affidati dal Comune i due incarichi per la progettazione degli interventi

I tecnici comunali chiariscono: l'allargamento non pregiudicherà affatto la pista d'atletica, che non sarà toccata. Si lavorerà negli spazi tra l'attuale tappeto verde e la stessa pista, utilizzando erba "ibrida". In realtà il campo non sarà destinato solo al riscaldamento pre-partita, ma servirà ai giovani della Triestina che disputano la Beretti.

Il capitolo Grezar potrebbe entrare nel complesso confronto in atto tra Comune e Triestina, che ha come esito il project financing per rifare il "Giorgio Ferrini". Il progetto richiede un impegno di 3 milioni, sui quali la civica amministrazione è disposta a puntare 1,2 milioni. Per la Triestina sono pochi. Ma Rossi finora ha tenuto il punto, osservando che tra Rocco e Grezar il Comune ha investito belle cifre per venire incontro alla società alabardata. —

TURISMO E OSPITALITÀ

I fratelli austriaci Zotti inaugureranno nel 2021 l'hotel all'ex Intendenza

La facciata dell'ex Intendenza in largo Panfili : il palazzo sarà trasformato in albergo e inaugurato nel 2021

Inaugurerà nella primavera del 2021 il grande albergo da 230 camere, che sorgerà a Trieste nell'ex palazzo dell'Intendenza di Finanza di largo Panfili.

La struttura è stata acquistata all'asta per 5-6 milioni di euro dalla BZ Hotels formata da Zotti & Zotti, i fratelli austriaci, per il 66% e dalle Gestioni Fiduciarie Spa per il rimanente 34%.

I due fratelli hanno già acquistato all'asta il Laguna Palace di Grado. Soddisfatti per come sta funzionando la struttura, hanno pensato a una dependance, in fase di avvio lavori. Poi il grande investimento a Trieste con l'acquisizione dell'ex Intendenza di finanza. Oggi questi imprenditori, principalmente austriaci (i fratelli Zotti) e in minor percentuale italiani, fanno capo alla catena alberghiera denominata BZ Hotels, che ha sede legale a Udine in viale Giovanni Paolo II. Identica sede della Brioni Spa, la società che ha acquisito il Laguna Palace e che fa capo agli stessi fratelli austriaci. A Grado stanno trattando un paio di ulteriori strutture ricettive. Nessuna indicazione al momento.

Nel frattempo sono iniziati, con la bonifica dell'area, i lavori per la realizzazione della Dependance Laguna Palace che avrà 36 stanze con due piscine, una panoramica sul terrazzo e l'altra al primo piano che sarà in parte interna ed in parte esterna. Le colazioni si faranno all'interno della dependance, mentre per il ristorante i clienti si recheranno nel vicino Laguna Palace dove, tra l'altro, è prevista la modifica e l'ampliamento della sala. Dato che durante la stagione estiva non si può lavorare nei cantieri edili, l'inaugurazione di questa struttura è prevista per marzo-aprile del 2021, la stessa scelta per Trieste.

E per quanto riguarda l'edificio di largo Panfili, fFermo restando che tutta l'operazione (rogito compreso) avverrà dopo il rifacimento della facciata, l'investimento sarà di circa 15 milioni o per la ristrutturazione e di ulteriori 5 milioni di euro per l'arredamento e la parte tecnologico-informatica. Sarà un albergo pensato per soste brevi. Nei prossimi giorni inizierà la progettazione per arrivare alle necessarie autorizzazioni, mentre l'inizio lavori di ristrutturazione dovrebbe iniziare tra dicembre-gennaio. L'intervento sull'ex Intendenza dovrebbe concludersi nell'arco di 15-18 mesi: e così l'inaugurazione pressoché contemporanea delle strutture di Trieste e Grado potrà essere cosa fatta. —

An.Bo.

IL CASO FINITO IN TRIBUNALE

«È stato il pedone a investirlo» E il giudice proscioglie il ciclista

Il conducente del mezzo a due ruote era stato indagato per lesioni colpose
Ma era stata la donna a sbucare all'improvviso causando il botto in via Revoltella

Gianpaolo Sarti

Stavolta la colpa è del pedone. Esclusivamente sua. Di chi cammina per strada, insomma, e attraversa senza utilizzare le strisce. E per di più senza prestare la dovuta attenzione.

Il rocambolesco incidente della scorsa primavera, che aveva visto coinvolti un ciclista e una donna, ha avuto un esito inaspettato in tribunale nelle attribuzioni delle rispettive responsabilità.

L'episodio si era verificato all'inizio di via Revoltella, all'altezza del supermercato In's, il 23 maggio. La signora, una sessantenne triestina, era stata travolta da una bicicletta da corsa che percorreva la strada in discesa.

L'impatto era stato inevitabile perché il ciclista, un trentacinquenne che evidentemente si era accorto all'ultimo momento della presenza della persona sul lato della carreggiata, non era riuscito a schivare l'ostacolo.

Uno scontro tutt'altro che lieve: la sessantenne aveva rimediato la rottura del bacino e un trauma cranico; mentre il trentacinquenne, che era caduto a terra sbattendo il volto sull'asfalto, si era procurato la frattura dello zigomo.

Entrambi i feriti erano finiti d'urgenza in Pronto soccorso all'ospedale di Cattinara.

Vista l'entità delle ferite e la durata della prognosi, superiore ai quaranta giorni, l'uomo ha dovuto rispondere personalmente dell'investimento: la Procura ha aperto d'ufficio un procedimento penale per lesioni colpose. Il fascicolo è finito nelle mani del pubblico ministero Maddalena Chergia.

Il giudice Laura Barresi

Ma secondo i rilievi della polizia locale sul luogo dell'incidente, la signora non aveva attraversato sulle strisce. E soprattutto si era immessa sulla strada all'improvviso, con in mano le borse della spesa, passando tra alcune automobili posteggiate a pettine. Senza guardare. Il ciclista, che stava sopraggiungendo proprio in quel momento, se l'era trovata davanti di colpo.

Dinnanzi a questa ricostruzione, il pm ha domandato l'archiviazione del caso: a detta del magistrato, infatti, il trentacinquenne – difeso dall'avvocato William Crivellari – non aveva alcuna responsabilità nell'investimento. Ma la sessantenne, tutelata dall'avvocato Francesca Todone, si è opposta. Tanto che nell'ultima udienza in tribunale, fissata dal gip Laura Barresi, l'avvocato Crivellari è stato costretto a produrre una nuova perizia tecnica sull'incidente. Anche perché la sessantenne sosteneva che la bicicletta viaggiasse a velocità eccessiva. Ma dalla perizia si evince che il ciclista, che transitava sul margine destro della carreggiata, procedeva a una velocità del tutto adeguata. E che è stato il pedone, in realtà, a travolgere la bici. Non viceversa.

La vicenda si è chiusa con una archiviazione del giudice. Nelle motivazioni lette nel corso dell'udienza, il gip ha attribuito l'esclusiva responsabilità del sinistro al pedone. Che, lanciandosi all'improvviso sulla corsia di marcia, ha violato il principio di «affidamento» previsto anche per chi cammina. In buona sostanza attraversare all'improvviso è assolutamente rischioso. Tanto per il pedone, quanto per chi passa in auto, in scooter o in bici. Il ciclista si è comunque preso una multa perché era privo del campanello, mentre la donna perché non aveva usato le strisce. —

L'INCIDENTE A MUGGIA

Sbatte con la Ferrari da 70 mila euro

Sono rimasti feriti in modo lieve i due occupanti della Ferrari 360 spider che sabato sera si è schiantata contro il muretto del parcheggio di Porto San Rocco. A bordo della rossa di Maranello, auto dal valore attorno ai 70 mila euro, due ragazzi italiani di trent'anni che stavano uscendo proprio dal park quando, per cause ancora in corso di valutazione, hanno perso il controllo del veicolo. Sul posto i carabinieri del Nucleo radiomobile per i rilievi, i vigili del fuoco e personale del 118.

IL GARANTE DEI DIRITTI CON L'AMMI

Confronto su bambini e violenza in famiglia

"Testimoni invisibili", questo il titolo dell'incontro formativo organizzato dal Garante regionale dei diritti della persona in collaborazione con l'Associazione mogli medici italiani (Ammi), mercoledì 20 febbraio nella sede dell'Ordine dei medici in piazza Goldoni 10.

L'appuntamento, che inizierà alle 17 e durerà indicativamente due ore, sarà dedicato al dramma dei bambini e delle bimbe che assistono alla violenza domestica, una forma di maltrattamento del minorenne che suo malgrado si trova a dover vedere atti aggressivi, di tipo fisico ma anche psicologico, compiuti da un componente della famiglia.

Fabia Mellina Bares

Le ultime ricerche hanno dimostrato che l'esposizione dei bambini a questo tipo di violenza influisce negativamente e con forti ripercussioni sul loro benessere nello sviluppo fisico, cognitivo e comportamentale. Effetti negativi tanto maggiori e più acuti, quanto più tenera è l'età dei bimbi.

Sono previsti gli interventi di Gabriella Silvestri Tommasini, presidente sezione triestina Ammi, e di Fabia Mellina Bares, Garante regionale dei diritti della persona. Poi le relazioni di medici e psicologi. —

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

Cassago a giudizio per maltrattamenti

L'ex presidente della comunità per minori "La Fonte" accusato dai ragazzi stranieri ospiti della struttura

Giudizio immediato per Ferdinando Cassago, l'ex presidente della struttura di accoglienza per minori stranieri, "La Fonte onlus" con sede a Prosecco. Il settantunenne era finito sotto inchiesta per maltrattamenti nei confronti di alcuni giovani ospiti della comunità. Ma nelle indagini erano spuntati anche vari racconti, resi dai ragazzini, su presunte allusioni a sfondo sessuale di cui si sarebbe reso responsabile Cassago all'epoca dei fatti. L'imputazione, come precisa l'avvocato Andrea Mondini del Foro di Udine che difende l'imputato, ora è ricondotta ai possibili maltrattamenti.

All'ex presidente erano stati contestati anche i suoi comportamenti nei confronti del personale della Fonte, ritenuti vessatori.

La prossima udienza sarà fissata a breve. È stato l'avvocato a chiedere nei giorni scorsi al gup Guido Patriarchi il procedimento speciale per il proprio assistito, rinunciando così all'udienza preliminare.

L'ex presidente de "La Fonte" onlus, Ferdinando Cassago

L'inchiesta della Squadra mobile, coordinata dal pm Pietro Montrone, aveva messo in luce una situazione senza precedenti nella comunità di accoglienza di Prosecco: umiliazioni a ripetizione nei confronti dei giovani profughi e atteggiamenti razzisti.

Il caso era scoppiato l'anno scorso: Cassago era finito agli arresti domiciliari su disposizione del gip Giorgio Nicoli.

Gli episodi su cui aveva investigato la Procura di Trieste facevano riferimento all'intero periodo che va dall'ottobre 2015 all'ottobre 2017. In quei due anni Cassago avrebbe minacciato e maltrattato in particolare un sedicenne straniero recandosi diverse volte nella sua stanza da letto, a qualunque ora. In mensa, davanti ai compagni, lo avrebbe costretto a mangiare tutto quello che aveva nel piatto e non lo faceva alzare fintanto che il ragazzino non aveva finito, anche se vomitava. «Sei una m... se vivevi in un porcile dovevi stare con i maiali e non qua... è inutile che il direttore ti abbia iscritto al liceo, tanto non vali niente. Se non ti conviene vai via dalla comunità, ti rimando nel tuo Paese, a casa tua non avete quello che ti do io da mangiare. Sei uno stupido, uno str.... un finocchio».

Queste le parole che l'ex presidente avrebbe rivolto al minore, almeno secondo quanto portato a galla dalle indagini della Squadra mobile. Non sarebbero mancate le urla per incutere timore e le minacce del rimpatrio. —

G.S.

Tappa in città per O'Flaherty, impegnato in un progetto mirato a favorire scambi fra imprese italiane e del Regno Unito

Il vice ambasciatore britannico a Trieste «Uno dei centri economici top a Nordest»

IL COLLOQUIO

Lucrezia Vittori

Mancano 40 giorni all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Un passaggio seguito con attenzione dal vice ambasciatore britannico per l'Italia Ken O'Flaherty, arrivato a Trieste per la terza tappa dell'iniziativa "Uk Italy Business Boost-Pop Up", un progetto supportato da Confindustria e Copernico e finalizzato a favorire scambi tra imprese italiane e britanniche. «Abbiamo scelto Trieste – spiega seduto a un tavolino del Caffè degli Specchi in piazza Unità – non solo perché è uno dei centri economici più importanti del Nordest, ma anche perché è una città culturalmente unica, dinamica e molto amata dai cittadini britannici che vivono qui».

Gli stessi che, in questi giorni, stanno seguendo con apprensione le vicende "di casa loro": se, come noto, il Parlamento non approverà alcun accordo entro il 29 marzo, il Regno Unito uscirà dalla Ue senza intesa, con un "no deal", l'opzione più temuta sia dagli inglesi sia dagli italiani che vivono e lavorano al di là della Manica: attualmente 700 mila, di cui ben 7 mila nati in Friuli Venezia Giulia.

Inoltre, l'uscita del Regno Unito dalla Ue interesserà anche 2500 cittadini britannici residenti nel Triveneto, di cui 500 in Fvg. Ed è con loro che il vice ambasciatore O'Flaherty si è confrontato durante la tappa triestina, raccogliendo dubbi e preoccupazioni su molti aspetti pratici: dall'accesso alla sanità pubblica offerta nei Paesi membri dell'Ue, ai permessi di residenza fino alla libertà di movimento.

«Essendo il Friuli Venezia Giulia terra di confine – spiega O'Flaherty – i cittadini britannici potranno visitare i Paesi Schengen senza visti dopo l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Gli stessi diritti non saranno però garantiti a chi vorrà lavorare in altri Paesi membri, perché i loro diritti dipenderanno dalle decisioni dei singoli Stati».

Il vice ambasciatore britannico per l'Italia, Ken O'Flaherty, in piazza Unità. Foto di Massimo Silvano

In merito ai diritti di residenza, O'Flaherty ricorda come sia fondamentale che gli inglesi che si trovano stabilmente in Fvg si registrino ufficialmente nei comuni in cui vivono entro il 29 marzo.

Per quanto riguarda la sanità, invece, il vice ambasciatore precisa che «in caso di no deal non è ancora possibile stabilire con certezza quale sarà l'accesso ai servizi sanitari dal 29 marzo in poi».

Nonostante ciò, i cittadini britannici sono stati confortati dalle dichiarazioni del governo italiano che ha promesso di impegnarsi a trovare delle soluzioni, a proteggere i loro diritti e a cooperare con il governo britannico. Così come l'esecutivo italiano, O'Flaherty riserva lo stesso sostegno ai 7000 friul-giuliani attualmente residenti nel Regno Unito. «I cittadini italiani danno un importante contributo alla nostra economia e società. Anche in caso di no deal, saranno garantiti i diritti dei cittadini italiani che al 29 marzo risultano residenti nel Regno Unito e che si registreranno entro dicembre 2020».

Le conseguenze della Brexit avranno invece delle maggiori implicazioni per i futuri migranti dell'Unione Europea. Anche se, come sostiene O'Flaherty, «i dettagli del nuovo sistema d'immigrazione verranno stabiliti in futuro, precisamente entro il 2021 nel caso di un accordo». Una delle categorie maggiormente colpite sarà quella dei cosiddetti "unskilled workers", lavoratori non qualificati.

Nel Regno Unito post-Brexit la futura stretta sull'immigrazione prevederà che i lavoratori privilegiati saranno coloro con alte qualificazioni accademiche e professionali e, si ipotizza, con un salario minimo di 30.000 sterline. «Ci saranno sempre le porte aperte per i cittadini italiani qualificati che da sempre contribuiscono nel settore economico, scientifico e sociale – aggiunge il diplomatico britannico –. Nonostante ciò, il Regno Unito continuerà ad aver bisogno anche dei lavoratori considerati non qualificati. Per questo, una volta raggiunto un accordo, provvederemo a stipulare dei decreti che prevedano anche la loro inclusione».

Infine, una chiosa. «Voglio ribadire – conclude il vice ambasciatore – che il Regno Unito uscirà dall'Unione Europea, ma non dall'Europa». –

Passione in sella

Il sodalizio a caccia delle immagini scattate in città dagli anni Quaranta per un'esposizione che racconti il mito a due ruote della Innocenti

Il club Trieste in Lambretta compie vent'anni «Dateci le vostre foto per una grande mostra»

LA STORIA

Micol Brusaferro

Il club "Trieste in Lambretta" compie vent'anni di attività e per festeggiare il traguardo punta su una mostra fotografica dei lambrettisti giuliani. Per fare le cose in grande, l'associazione chiama a raccolta tutti i triestini, con la speranza di arricchire l'esposizione dedicata al famoso mezzo a due ruote. L'invito è nato nei giorni scorsi su Facebook, subito condiviso da tanti utenti.

«Abbiamo bisogno di raccogliere materiale e foto d'epoca di lambrettisti triestini – spiega il socio del club Michele Pianigiani – e cerchiamo immagini scattate a Trieste in passato, assieme allo scooter milanese. Chi avesse del materiale è pregato di mettersi in contatto con l'organizzazione, tramite la pagina Facebook "Trieste in Lambretta" o scrivendo a info@triesteinlambretta.com. Qualsiasi aiuto sarà molto gradito».

Il gruppo di appassionati mostra intanto alcuni scatti che già sono stati selezionati per l'esposizione e che raffigurano anche scorci della città cambiati negli anni, come via Giustiniano o Barcola. «Il club – sottolinea Pianigiani – ha tante foto della vita sociale che appartengono agli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta. Con la mostra vogliamo celebrare non solo i vent'anni di vita nel nostro sodalizio ma anche la storia dei nostri concittadini e di Trieste. Siamo sicuri che tanti avranno le foto a casa, conservate, perché la Lambretta è entrata nella vita degli italiani diventando una di famiglia, grazie al boom economico registrato a quei tempi».

La prima parte dell'iniziativa riguarderà dunque la raccolta del materiale. Si passerà quindi alla catalogazione e alla programmazione della mostra, che si terrà a settembre, in un luogo ancora in fase di definizione. Chiunque può contribuire, semplicemente inviando il suo scatto.

Il conteggio dei vent'anni di vita comincia fra l'ottobre e il novembre 1998, quando venne rifondato il club "Trieste in lambretta", che già esisteva anni prima. Si comincia con l'iscrizione al "Lambretta club Triveneto", per formare poi la sezione di Trieste, con i primi raduni nel 1999. Da quel momento il gruppo è costantemente cresciuto, dando vita a eventi e manifestazioni, oltre a gite e viaggi con l'inseparabile mezzo.

Tra i vari tour organizzati, due anni fa sei membri del club, insieme ad altri ottanta amanti del noto scooter, sono partiti dal Friuli Venezia Giulia per raggiungere Adria, in occasione del raduno europeo che aveva raccolto tutti i Lambretta Club del Vecchio continente. Un appuntamento svolto in concomitanza con il raduno italiano annuale e con i festeggiamenti per i settant'anni dalla nascita della prima Lambretta, la mitica "M" nel 1947.

La passione per tanti non si limita agli spostamenti. Alcuni soci sono infatti diventati ottimi restauratori, vista la manutenzione costante necessaria per il mezzo. Altri ancora si sono dati al collezionismo, con vari modelli custoditi gelosamente e con tanta cura per ogni piccolo dettaglio. —

A sinistra la Befana del Vigile organizzata nel 1954 in quello che oggi è largo Fulvio Tomizza. In alto a destra una delle prime foto arrivate dopo l'appello su Facebook: Loredana e una sua amica a bordo di una Lambretta all'inizio degli anni Sessanta. In basso a destra un gruppo di appassionati in via Giustiniano nel 1960

L'ICONA

Lo scooter milanese che fece sognare l'Italia del "boom"

Nacque subito dopo la guerra per mano delle officine Innocenti di Lambrate a Milano. Quella fabbrica produceva tubi di metallo ma la rinascita postbellica la vide riconvertirsi alle due ruote, ispirandosi ai mezzi militari americani. La Lambretta divenne così uno degli emblemi dell'Italia del boom, dividendosi il mercato degli scooteristi con la Vespa prodotta contemporaneamente dalla Piaggio. Rispetto alla rivale ebbe meno fortuna, perché la sua produzione si arrestò nel 1972, ma il mezzo inventato in Lombardia rimase ugualmente un mito nella memoria di tanti appassionati che ancora oggi si danno appuntamento a raduni in mezzo mondo.

IN BREVE

Viale Miramare
Venerdì la Corte dei conti apre l'anno giudiziario

Si terrà venerdì prossimo, il 22 febbraio, l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019 della Corte dei conti, sezione giurisdizionale del Friuli Venezia Giulia. La cerimonia inizierà alle 10 e 30 nell'aula delle udienze in viale Miramare 19.

Sono previsti, tra gli altri, gli interventi del presidente della sezione, Paolo Simeon, del procuratore regionale Tiziana Spedicato, e del rappresentante territoriale dell'ordine degli avvocati.

AcegasApsAmga
Al via i lavori in via Bruni per le nuove fognature

Partiranno oggi i lavori di AcegasApsAmga in via Bruni, sopra il Faro della Vittoria, per la creazione della rete fognaria attraverso la posa della nuova conduttura. La durata prevista del cantiere è di circa tre mesi. Alle 11 di oggi, all'altezza del civico 5, è previsto l'incontro pubblico con l'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Elisa Lodi, e Massimiliano Fontanot, responsabile delle reti fognarie della multiutility.

Polo cardiologico
A Cattinara incontro sui rischi del cuore

Questo pomeriggio dalle 16 nell'aula Foreman-Casali al piano terra del polo cardiologico di Cattinara, si terrà il quarto appuntamento per conoscere i rischi legati ai problemi del cuore. L'iniziativa è realizzata dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste attraverso la struttura complessa di Cardiologia diretta dal dottor Gianfranco Sinagra. Questo pomeriggio si affronterà il tema de "L'infarto miocardico: prevenzione e cura".

Unione degli istriani
Spostata la cerimonia del premio "Histria terra"

È stata spostata al 4 marzo alle 16 e 30 la cerimonia del conferimento del premio "Histria terra 2019" al regista Maximiliano Hernando Bruno che ha diretto "Red Land". Attraverso la pellicola è stata raccontata la tragica storia di Norma Cossetto e dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati. La cerimonia, spostata per impegni inderogabili del regista, si terrà come previsto nella sede dell'Unione degli istriani nella sala Maggiore di palazzo Tonello in via Silvio Pellico 2.

IL CASO DEI CATTIVI ODORI

Ancora aria irrespirabile, proteste a Mattonaia

Nuova ondata di puzza dalla Siot. La Commissione comunale denuncia il caso, ma l'azienda parla di «disagi limitati»

Ugo Salvini

SAN DORLIGO DELLA VALLE. Brutto risveglio ieri mattina per centinaia di residenti della zona fra Monte d'Oro, Aquilinia, Log e Mattonaia, nel Comune di San Dorligo della Valle. Fin dalle primissime ore del mattino nell'aria si è diffusa una forte puzza, che ha provocato in svariati casi sforzi di vomito e malesseri, seppur di lieve entità.

Immediatamente si sono attivati i componenti della Commissione ambiente del Comune, che hanno individuato nei serbatoi della Siot la possibile causa del problema. Una situazione nota da anni, che ieri sembra tuttavia essere arrivata al parossismo. «Ho chiamato la Siot – ha spiegato il presidente della Commissione Roberto Potocco – e mi è stato riferito che erano state effettuate operazioni di svuotamento in tre serbatoi. Riteniamo che possa essere stata questa l'origine della diffusione di cattivi odori in una zona peraltro molto vasta».

Potocco non è stato il solo a rivolgersi al centralino della società che gestisce l'oleodotto. Anche Roberto Massi, a sua volta componente della Commissione e capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale a San Dorligo, ha manifestato la sua protesta. «Non avevo ancora aperto le finestre di casa dopo essermi svegliato – racconta – e già avvertivo un fortissimo odore. Ho segnalato il fenomeno sia alla Siot sia all'Arpa, perché questa è una situazione che si trascina da anni e non può essere sottovalutata».

In serata la Siot ha diffuso un comunicato, in cui si dice che «nella giornata odierna (domenica, *ndr*), in cui le condizioni meteo non hanno agevolato la dispersione dei mercaptani, la Siot ha ricevuto due segnalazioni relative a odori di greggio. Come da procedura – continua il testo – è stata effettuata una verifica in loco, e sono stati raccolti i dati dei nasi elettronici. Il disagio olfattivo è rilevato in alcune limitate aree e si conferma che non vi è alcun rischio per la salute delle persone».

Roberto Drozina, componente anch'egli della Commissione Ambiente e residente a Mattonaia, osserva tuttavia che «la puzza si è diffusa in un'area molto grande e l'hanno avvertita centinaia di persone e stavolta non si può neppure trovare una ragione nelle condizioni atmosferiche avverse, perché stiamo vivendo giorni in cui la pressione è piuttosto alta, condizioni che dovrebbe favorire la dispersione degli odori. Il che conferma che i cattivi odori sono stati proprio forti».

Nel pomeriggio, la Commissione Ambiente ha diffuso i dati di una relazione tecnica, in cui si legge che "nella giornata di domenica 17, in particolare nella zona di Mattonaia, la puzza ha raggiunto il livello 3 della scala di disturbo alla popolazione, che corrisponde a "puzza vomitevole"». La stessa relazione precisa che, in altre zone, «si è raggiunto il livello 2».

Nel corso del mese di dicembre, Drozina ha compiuto delle verifiche giornaliere, constatando che più volte è stato raggiunto il livello 3 e spesso il 2, che significa "odore avvertibile con precisione", mentre è quasi costante il livello 1, ovvero "odore di petrolio avvertibile". —

Il consigliere Roberto Potocco

PROGETTI PER IL TERRITORIO

Il Geoparco del Carso oggi protagonista all'Area science park

DUINO AURISINA. Sarà presentato oggi pomeriggio alle 16, all'Area science park di Padriciano, il progetto di marketing del Geoparco del Carso e l'opportunità di aderire alla Rete globale dei Geoparchi dell'Unesco.

Si tratta di un tema già affrontato pochi giorni fa, su iniziativa del Comune di Duino Aurisina, nell'ambito di un pubblico incontro, molto partecipato, svoltosi alla Casa della Pietra di Aurisina.

L'introduzione sarà a cura di Fabrizio Fattor, direttore del Servizio geologico della Regione. Subito dopo parlerà il presidente del Gruppo di azione locale (Gal), David Pizziga, che illustrerà il progetto di marketing. Sarà poi il turno di Enrico Maria Milič, responsabile dell'animazione territoriale del Gal del Carso. In chiusura, proposte, riflessioni e idee del pubblico.

L'incontro è aperto a tutti: enti locali, operatori del turismo, associazioni che operano sul territorio, produttori dei settori vitivinicolo e agroalimentare di nicchia, cittadini.

All'incontro alla Casa della Pietra, l'assessore comunale, Massimo Romita, aveva sottolineato «i grandi vantaggi che comporterebbe al territorio una adesione al progetto del Geoparco». —

U.Sa.

David Pizziga del Gal Carso

CONCORSI PUBBLICI

Comune di San Dorligo alla ricerca di impiegati

SAN DORLIGO DELLA VALLE. Impiegato amministrativo con conoscenza dello sloveno cercasi. Il Comune di San Dorligo della Valle comunica di aver indetto una selezione pubblica per titoli ed esami per la formazione di una graduatoria di "Istruttore amministrativo con conoscenza della lingua slovena".

La posizione rientra nella categoria C, posizione economica C1, da assumere a tempo determinato, full time o part time, per progetti a valere sulla legge 38 del 2001 riguardante la tutela della minoranza slovena.

Dalla graduatoria, in attuazione della normativa regionale e contrattuale del Comparto unico, altri enti pubblici del Friuli Venezia Giulia enti locali potranno attingere. Bando e relativi moduli sono disponibili sul sito del Comune di San Dorligo della Valle. —

CARNEVALE CARSICO - 4

Gli animatori del Centro culturale di Savogna d'Isonzo, intenti nella preparazione dello squalo protagonista del carro di Carnevale

A Savogna le maschere tra sorrisi e riflessione sul mare pieno di plastica

Il Circolo culturale sloveno prepara un carro dedicato alle acque inquinate dai rifiuti Un enorme pescecane simbolo della reazione della natura

Riccardo Tosques

SAVOGNA D'ISONZO. Come ci sente a stare in un mare di plastica? La risposta verrà data durante il Carnevale Carsico di Opicina dal Kulturno društvo Sovodnje, il circolo culturale di Savogna d'Isonzo. Reduci dal quinto posto ottenuto lo scorso anno con la rappresentazione del cartone animato disneyano Robin Hood, i ragazzi del circolo culturale del comune isontino hanno deciso di puntare su un tema di grande attualità con un chiaro richiamo alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

«Sarà un carro allegorico molto colorato e non pesante nonostante il tema molto importante», racconta Luca Pisk, responsabile del Kd Sovodnje. «Avevamo questa idea già da diverso tempo – continua – poi il tam tam procurato ultimamente dai mass media sul peggioramento della situazione dei mari dovuto all'inquinamento causato dalla plastica ci ha convinti a portarlo in scena». La rappresentazione scelta dai savognesi punterà molto sulla presenza dei pesci alle prese con la plastica. Sui lati del carro vi saranno diversi pesci, tutti colorati ed esteticamente gradevoli, all'infuori di uno, quello alle prese proprio nel divorare il cibo "plasticoso". Alle spalle spunterà un enorme pescecane intento a saltare fuori dal mare, un balzo tra le onde che simboleggia il benessere, la forza e la voglia di reagire della natura marina.

La cinquantina di adulti e giovani che accompagneranno il carro allegorico sarà vestita da marinai o sirenette intenti nel ripulire il pianeta dalla plastica. In campo anche una decina di bambini.

«A Savogna – racconta Pisk – il Carnevale si vive da oltre settant'anni. È una manifestazione che ha sempre catturato l'attenzione dei nostri compaesani. Non vediamo l'ora di poter sfilare anche stavolta».

E quest'anno proprio Savogna ospiterà la tradizionale sfilata in programma domenica 3 marzo. Il punto di ritrovo sarà dalle 11 alle 13 alla farmacia locale di via Primo Maggio. È il famoso Karnival, riservato a carri allegorici e gruppi mascherati, la cui valutazione sarà espressa considerando i seguenti elementi: per i carri saranno considerati creatività e originalità dell'idea, realizzazione del carro, numero di movimenti del carro, copertura del mezzo di locomozione, costumi e coreografie, numero dei partecipanti; per i gruppi conteranno invece creatività e originalità dell'idea, simpatia, realizzazione dei costumi e della coreografia.

Tornando al Carnevale Carsico, le musiche e le coreografie che andranno in scena ad Opicina per l'associazione culturale Sovodnje sono in dirittura d'arrivo. Sicuramente, fanno sapere dal quartier generale di Savogna, saranno minuziosamente scelte per coinvolgere al massimo il pubblico presente sabato 2 marzo. —

4 - continua

SEGNALAZIONI

Il dinamismo del Porto regalerà in futuro record e posti di lavoro

LA LETTERA DEL GIORNO

Si è discusso alla Stazione marittima il 14 febbraio scorso, con la presenza di validi commentatori, quali Lucio Caracciolo (Limes), Zeno D'Agostino (presidente dell'Autorità portuale), Laris Gaiser (docente di Geopolitica all'Accademia diplomatica di Vienna) e Giovanni Longo (docente di Ingegneria dei trasporti all'Università di Trieste), i quali, ognuno per le proprie competenze specialistiche, hanno intrattenuto il folto pubblico presente.

La centralità della serata era imperniata sul contesto geopolitico che contrappone lo strapotere degli Usa alla Cina in tema di dazi per le merci importate dalla Repubblica popolare cinese; essendo la Cina una grande potenza, Trieste avrebbe bisogno di un partner che ha in tasca un cospicuo investimento, naturalmente facendo valere i regolamenti che fanno parte di questa zona portuale. Soprattutto per far rinascere questa importante attività portuale, così massacrata negli ultimi sessant'anni da una politica marcescente, che non ha saputo o voluto investire idee e in primis politiche di sviluppo per quest'area del Porto con i suoi punti franchi che tutto il mondo ci sta invidiando. Ma così è, e ora con il fattivo lavoro e impegno costante di D'Agostino, lo scalo sta rinascendo dalla polvere sotto cui è stato vergognosamente sepolto da chi doveva promuovere interesse, facendo ampio uso di quello che gli americani chiamano "marketing", nel quale sono dei veri maestri. Trieste ha un asso nella manica e questo è l'est europeo con i suoi enormi mercati.

Il dinamismo che si intravede è foriero di un qualcosa di nuovo, che certamente porterà quest'area a nuovi record dei quali abbiamo sempre più bisogno, soprattutto per le generazioni future che troverebbero con più facilità occupazione senza dover emigrare, depauperando di conseguenza la nostra società. Un sincero plauso a D'Agostino che ha saputo, da "veronese doc", insegnare ai nostri personaggi politici come si può incrementare i traffici portuali.

Oscar Ferluga

Una veduta aerea del porto nuovo di Trieste in una foto d'archivio

LE LETTERE

Società
La cultura latita anche tra gli adulti

A me pare che alla gente non interessi istruirsi, non almeno nelle discipline umanistiche. È il crepuscolo della cultura, altro che storie!
Credo che tutto l'Occidente stia sprofondando in un buio tremendo, talmente vasto che nessuno si accorge nemmeno del calare della notte.
Prima o poi crollano tutti gli imperi ma qui c'è gente che sperpera un capitale per una vettura alla moda o una macchinetta per il caffè di grido solo per ostentare una certa raffinatezza. Peccato che poi non abbiano altro argomento di conversazione che la solita serie televisiva o la solita fantastica esperienza durante l'ultima vacanza. Sugli scaffali neanche un libro, sulle pareti neanche un quadro e in testa? Bah...
Tanti adulti sono puerili come adolescenti: mai un interrogativo che vada al di là di una riflessione personale. Eppure secondo me questa tipologia umana si riscontra anche tra la gente che ha potere economico o politico.
A costoro direi: svegliatevi, pensate con la vostra testa, leggete, combattere per le vostre idee e per concretizzare i vostri ideali.

Silvio Sillani

Convenzione musei
Le perplessità sulla Lega nazionale

Apprendiamo dal Piccolo che il Comune ha firmato la convenzione di un anno con la Lega Nazionale per la gestione del Centro di documentazione storico culturale della Foiba di Basovizza e del Museo del Risorgimento. «Convenzione importante – spiega l'assessore Brandi – dal punto di vista didattico» in quanto «la Lega Nazionale è portatrice di valori importanti dal punto di vista storico e culturale». Sul numero di maggio 2018 del periodico della Lega Nazionale, un articolo celebrativo dei cento anni dallo sbarco dei bersaglieri a Trieste è sottotitolato "La fine dell'incubo del genocidio asburgico". Vi leggiamo tra l'altro che per istriani e dalmati fu la fine dell'incubo iniziato nel 1866 quando «strappati da Venezia rimasero soli, ostaggio di un regime asburgico che diede avvio alla politica genocida nei loro confronti».
Di seguito si legge: «Per oltre cinquant'anni gli italiani dell'Adriatico Orientale hanno dovuto confrontarsi con questa volontà genocida di Vienna». E più sotto: «La volontà genocida di Francesco Giuseppe fu inferiore a quella di Tito solo perché non previde l'utilizzo delle foibe». E più avanti, per concludere, leggiamo che «è la città di San Giusto l'assoluta protagonista della sconfitta del programma genocida di Franz Joseph». A questo punto è lecita la mia perplessità?

Sergio Duda

LA FOTO DEL GIORNO

Poligono intitolato a Raffaele Panareo

Il poligono di Opicina, della sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale, è stato intitolato a Raffaele Panareo. Fu per sessant'anni guida dell'associazione, contribuendo alla diffusione dell'antica e nobile disciplina. Alla cerimonia, oltre ai soci e alle autorità civili e militari, erano presenti la sorella e il fratello del presidente, scomparso due anni fa.

Georg Meyr

GLI AUGURI

FEDERICA
Auguroni per i tuoi 80 da Dario, Ester, tuo fratello, parenti e amici

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

ESPLORARE FRA I FILM

Oltre 30 date in 29 città in Italia: anche quest'anno il Banff Film Festival arriva a Trieste, il 13 marzo, con i migliori documentari dedicati agli sport della montagna, alle esplorazioni, alle attività outdoor. Tutti filmati premiati al Banff Mountain Film Festival World, la rassegna canadese leader nel settore della filmografia d'alta quota.

Esplorazione di luoghi selvaggi, superamento dei propri limiti, gioia della condivisione, libertà di muoversi nella natura più incontaminata: nel corso di ogni serata saranno proposte storie e imprese emozionanti e coinvolgenti, corto e medio metraggi provenienti da tutto il mondo. Un invito a riscoprire il gusto dell'avventura e dell'ignoto, a immergersi nel piacere dello sport che ciascuno può vivere in prima persona, anche vicino a casa.

Tanti i film in programma. "Ice & Palms" racconta un viaggio con gli sci e la bicicletta di due ragazzi tedeschi che partono dalla Germania per arrivare a Nizza in sella, sciando tutte le cime di 4.000 metri che incontrano per strada: un'avventura che, in 40 giorni, li porterà a percorrere 1.800 chilometri e oltre 30.000 metri di dislivello. "Notes from the Wall" è dedicato a un gruppo di alpinisti belgi che sfidano El Regalo de Mwono, una via di 1.200 metri sul lato Est della Torre Centrale delle Torres del Paine, tra le più impegnative della Patagonia. Il protagonista di "The Far Out", poi, sorprende per la sua età. Kai Jones è un bambino capace d'indimenticabili evoluzioni sugli sci che pensa a come superare se stesso "senza far spaventare troppo la mamma". Il programma completo dei film che saranno proiettati è disponibile sul sito al link www.banff.it —

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040-676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040-425234**
Cri Servizi Sanitari	**040-3131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040-910600**
Protezione civile	**800 500 3001 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434 223522**
Sala operativa Sogit	**040-638118**
Telefono Amico	**0432-562572/562582**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040-366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481-476079**

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040 414304, Via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040 764441, Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040 364330, Via Giulia, 1 040 635368, Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647, Via Dante Alighieri, 7 040630213, Piazza della Borsa, 12 040 367967, Via Fabio Severo, 122 040 571088, Via Giulia, 14 040 572015, Largo Piave, 2 040 361655, Via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040 300605, Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840, Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943, Via di Cavana, 11 040 302303, Via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283 Via della Ginnastica, 6 040 772148, Piazza dell'Ospitale, 8 040 767391, via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia 040232253, Fernetti 1/A - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1 040635264.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:
via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Giandomenico Tacco 6, 040772605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Simone vescovo
Il giorno	è il 49º, ne restano 316
Il sole	sorge alle 7.05 e tramonta alle 17.34
La luna	sorge alle 16.09 e tramonta alle 6.22
Il proverbio	Facile è criticare, difficile è l'arte

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	91,8
Via del Ponticello	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	88,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	27
Via Carpineto	µg/m³	42
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	66
Basovizza	µg/m³	NP

ELARGIZIONI

In memoria dei propri cari da N.N. 35,00, da N.N. 70,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

In memoria di Alessandra Pecorari dalla famiglia Pecorari 50,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

In memoria di Luciano Stefani da parte della moglie - per "aiuto psicologico" 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Nora Crechici Cambissa da parte di: Dora, Roberto, Beniamino, David e Sara Pagliaro 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Nel 1921 il Duce pronunciò in città il secondo discorso, un anno e mezzo prima della Marcia su Roma
La ricercatrice Silvia Zanlorenzi approfondisce i rapporti Italia-Giappone negli anni Venti e Trenta

Dal secolo asiatico di Mussolini a Trieste al samurai di Fiume

LE TAPPE

Giulia Basso

Il 6 febbraio del 1921, un anno e mezzo prima della Marcia su Roma, Mussolini scelse Trieste redenta per annunciare, dal palco del Politeama Rossetti, l'avvento del "secolo asiatico" e in particolare del Giappone, "destinato a funzionare da fermento di tutto il mondo giallo". Questo fu il secondo discorso tenuto dal Duce a Trieste, seguito dal ben più celebre discorso del 1938, in cui da Piazza Unità annunciò le leggi razziali. Fu un discorso fondante per l'irredentismo, pronunciato nella città più sensibile al tema due anni dopo l'impresa di Fiume: Mussolini ribadì il suo rifiuto per l'assetto internazionale dell'epoca, prefigurando una "guerra dei continenti per il dominio del Pacifico".

Nel corso del ventennio fascista le relazioni tra Italia e Giappone si rafforzarono sia dal punto di vista diplomatico e commerciale sia a livello di scambio culturale. Gabriele D'Annunzio aveva già spianato la strada all'inizio del 1900 e la sua passione per l'Impero del Sol Levante, che durò per oltre cinquant'anni, lo lega tra l'altro alle vicende di quello che fu soprannominato il "Samurai" di Fiume, il poeta, traduttore e scrittore giapponese Harukichi Shimoi.

Furono numerosi e sono tuttora poco esplorati i legami che si crearono in quel periodo tra l'Italia e il Giappone: ne abbiamo discusso con la studiosa Silvia Zanlorenzi, che da anni sta lavorando proprio su questo tema.

Zanlorenzi, che attualmente è ricercatrice all'Università di Padova, ha conseguito un dottorato all'Università di Trieste in Storia delle relazioni internazionali con una tesi su "diplomazia e alleanza tra Italia e Giappone negli anni Trenta del Secolo Breve" e sta lavorando su un saggio di prossima pubblicazione che approfondisce ulteriormente l'argomento.

L'AVIATORE FERRARIN

«Nel discorso triestino del 1921, in cui Mussolini non manca di rimarcare ripetutamente la questione fiumana e dalmata, è citato il raid Roma-Tokyo del 1920: il primo viaggio aereo tra l'Italia e il Giappone, portato a termine dall'aviatore Arturo Ferrarin in 112 ore di volo. L'impresa fu ideata da Gabriele D'Annunzio, per cui il Giappone era il luogo dei sogni, la meta inarrivabile per eccellenza, in seguito al suo incontro con il poeta giapponese Harukichi Shimoi, giunto in Italia nel 1915 per studiare Dante e insegnare la sua madre lingua all'Istituto Orientale di Napoli.

IL SOLDATO POETA

Shimoi, che discendeva da una famiglia di samurai, nel 1917, durante la Grande guerra, si arruolò volontario nelle truppe scelte dell'epoca, gli Arditi, combattendo sul Carso e insegnando il karate ai propri commilitoni. Il suo incontro col Vate avvenne probabilmente sotto le armi e lo portò poi a seguirlo nell'impresa di Fiume. Il giapponese funse da collegamento tra D'Annunzio, reggente di Fiume e Mussolini, all'epoca a capo dei Fasci italiani di combattimento e direttore de Il Popolo d'Italia, trasportandone segretamente le lettere grazie al suo passaporto diplomatico, che gli permetteva grande libertà di movimento».

Dopo l'esperienza fiumana Shimoi aderì entusiasticamente al Fascismo e partecipò alla Marcia su Roma. Tornato in Giappone, fu un instancabile divulgatore della cultura italiana: Yukio Mishima conobbe D'Annunzio per suo tramite. «Eppure in Italia Shimoi è un illustre sconosciuto: l'unico libro che ne parla estesamente (The fascista effect: Japan and Italy 1915-1952) è stato scritto da un ricercatore di origine svizzera, Reto Hofmann», nota Zanlorenzi, evidenziando come in Italia vi sia ancora, anche tra gli accademici, una certa reticenza nell'approfondire le vicende legate al periodo dell'Asse Roma-Berlino-Tokyo.

L'ARMATORE COSULICH

Eppure si tratta di un'epoca di grande interesse storico, in cui nei rapporti tra Italia e Giappone anche la città di Trieste entra più volte in gioco. Un esempio? Nella missione economica italiana in Giappone, spedizione organizzata nel 1938 per creare più solidi rapporti diplomatico-commerciali fra le due potenze, tra i rappresentanti italiani che fecero parte della delegazione partita da Venezia alla volta di Nagasaki vi fu anche l'armatore Antonio Cosulich, presidente di Finmare.

«L'Italia per il Giappone era un potenziale fornitore soprattutto in ambito aeronautico e bellico: fu lo stesso Galeazzo Ciano a richiedere il coinvolgimento delle compagnie di navigazione triestine per la fornitura di materiale cantieristico - spiega Zanlorenzi -. Ma alla fine non se ne fece nulla, perché i triestini si dichiararono non in grado di soddisfare la richiesta giapponese».

All'epoca la missione ebbe comunque risultati importanti, portando alla stipula di un accordo commerciale tra il regno d'Italia e gli imperi del Giappone e del Manchukuo. E questo ci riporta all'attualità, perché per le relazioni commerciali tra l'Italia e il paese del Sol Levante questo è un momento particolarmente propizio: il primo febbraio scorso è entrato in vigore l'accordo di partenariato economico tra Unione Europea e Giappone, che darà vita alla più vasta area di libero scambio al mondo, rimuovendo i dazi per un miliardo di euro all'anno e riducendo gli orpelli normativi che rendevano più complicati gli scambi commerciali.

Silvia Zanlorenzi

GLI STUDI

La nipponistica prese slancio con Gentile

I primi corsi di lingua giapponese in Italia vennero attivati alla Scuola Superiore di Commercio, nucleo originario dell'odierna "Ca' Foscari" nel novembre del 1873. Di lì a seguire, circostanze alterne permisero l'attivazione di altri corsi simili in altri atenei italiani ma la prima vera strutturazione di studi sul Giappone come programma nazionale risale agli Anni Trenta, sotto diretta supervisione di Giovanni Gentile che dell'ISMEO (Istituto per il Medio ed Estremo Oriente), fu fondatore con Giuseppe Tucci. I piani di sostegno finanziari furono gli stessi che permisero a Fosco Maraini, figura di spicco della nipponistica italiana, di proseguire i suoi studi sugli Ainu, popolazione nativa del nord del Giappone.

Harukichi Shimoi partecipò all'impresa D'Annunzio; sopra, la partenza di Ferra febbraio 1920 col motorista Gino Capa corre verso il SVA di Ferrarin appena att

SCIENZA

La fisica a teatro? Gabriella Greison porta in scena lo stupore dei numeri

Sarà oggi al Cafè Rossetti col collega Paolo Creminelli per incontrare il pubblico. Il 25 febbraio al Politeama protagonista di "Einstein & me"

Sara Del Sal

Rendere la fisica un posto abitabile. È il traguardo che si era posta Gabriella Greison quando ha iniziato ad avvicinare il mondo scientifico a quello teatrale. Ed è stato un successo, tanto che ormai registra sold out ovunque. A Trieste, dove è atteso il suo nuovo spettacolo, "Einstein & me", lunedì 25 febbraio, regala un doppio appuntamento. Oggi pomeriggio, alle 17.30, l'autrice sarà infatti protagonista di un incontro al Cafè Rossetti affiancata da Paolo Creminelli, fisico dell'Ictp, organizzato dallo Stabile regionale in collaborazione con ProESOF Towards Trieste 2020 Euroscience Open Forum. Un evento a ingresso libero.

«Sarà una grande opportunità per incontrare il pubblico - spiega Greison - e anche un confronto tra due modi di raccontare la fisica». E sono in molti infatti ad avvicinarsi a una materia che per molto tempo è stata relegata ai banchi di scuola. «Dalla serie televisiva "The Big Bang Theory" a molte altre realtà, il fisico oggi viene visto come una persona con grande carisma. Avere un fisico nel proprio gruppo di lavoro negli Stati Uniti è un motivo di vanto - aggiunge Greison -. In Italia forse sono ancora più gettonati gli avvocati, ma questo per altri motivi».

La fisica Gabriella Greison in scena

E come si può raccontare una materia che ha un forte legame con il mondo matematico e che spesso scoraggia l'approccio ai molti che non hanno familiarità con i numeri? «Io lo faccio non usando la matematica. Racconto lo stupore della fisica. Guardo le persone che mi ascoltano e i loro volti sembrano le faccine delle emoticon. La fisica è immaginazione. Molti dopo avere assistito a un mio spettacolo mi rivela-

MOSTRE & EVENTI

Lotto a Recanati

Fino al 24 marzo, alla Pinacoteca di Recanati, il primo dei tre pannelli della «Trasfigurazione di Cristo» di Lorenzo Lotto proveniente dall'Hermitage

Warhol & Friends

Prorogata fino al 30 giugno la mostra 'Warhol & Friends. New York negli anni '80', ospitata a palazzo Albergati a Bologna: opere di Basquiat, Clemente, Koons

Morta Lee Radziwill

Lee Radziwill, la sorella di Jackie Kennedy e una delle donne più chic del XX secolo, è morta venerdì nella sua casa di New York. Regina del jet set, aveva 85 anni

di Fiume con
n da Centocelle il 14
nini e, sotto, la folla che
errato a Tokyo

no di avere dei rimpianti per non avere seguito la loro passione per questi argomenti, molti altri invece tornano a casa e iniziano ad approfondire la materia».

Il ritorno a Trieste è molto atteso dalla scrittrice, giornalista e ora anche attrice. «A Trieste c'è la maggior concentrazione di fisici d'Italia. Sono davvero tantissimi e io li riconosco subito perché hanno un candore, una purezza che li rende davvero unici. Dopo Roma e Milano voglio portare anche in questa città il Festival della Fisica di cui sono direttrice e ideatrice e Esof potrebbe essere davvero un'occasione speciale per farlo».

Dopo "1927-Monologo Quantistico", che è stato molto apprezzato, sempre al Rossetti, nella scorsa stagione, ora ritorna con uno spettacolo nuovo. «Einstein & Me prende il via dal mio libro intitolato "Einstein e io" (Salani editore) nel quale volevo soffermarmi sulla prima parte dell'attività di Einstein, quando era a Zurigo, al politecnico. È stato lì

> «Vorrei portare a Trieste il mio festival in occasione di Esof»

che ha incontrato Mileva Marić, la sua prima moglie. Lei era l'unica donna del corso, ed era quella che molti definirebbero la secchiona del gruppo. Einstein era un perdigiorno, che affermava spesso che se non si perde tempo non si arriva da nessuna parte».

Una donna fuori dal comune per il suo tempo, la Marić aveva scelto la Svizzera per potere essere ammessa agli studi, visto che in Germania le sarebbe stato concesso di assistere alle lezioni solo da "uditrice". Oggi invece il mondo accademico sta aprendo alle donne. «Credo - conclude Greison - che non siano mai state omaggiate abbastanza. Molte di loro hanno avuto enormi difficoltà per accedere agli studi e in seguito spesso hanno dovuto autofinanziare i loro lavori. Oggi però le cose stanno cambiando e la stessa Hermione è più amata di Harry Potter». —

LA MOSTRA

Donne protagoniste nell'800 il viaggio inizia con Ruth e finisce con la Gauthier

Ai Musei San Domenico a Forlì fino al 16 giugno 150 opere raccontano l' arte italiana tra unità e Grande Guerra

Un particolare di ''Margherita Gauthier'' di Scomparini prestata dal Museo Revoltella di Trieste

IL PERCORSO

Franca Marri

Un '800 inatteso, per certi versi inedito, proposto con non troppa retorica e con tutta la bellezza e le contraddizioni di un secolo tormentato, come mai prima si era potuto esplorare: è quello che emerge dalla grande mostra da poco inaugurata ai Musei San Domenico di Forlì, curata da Fernando Mazzocca e Francesco Leone con il coordinamento di Gianfranco Brunelli. "Ottocento. L'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini" attraverso 94 artisti e 150 opere tra dipinti per la maggior parte di grandi dimensioni e diverse sculture di varia provenienza, presenta lo straordinario scenario artistico del periodo compreso tra l'Unità d'Italia e lo scoppio della prima guerra mondiale, quando artisti e intellettuali si ritrovarono gli uni accanto agli altri impegnati nella costruzione di un'identità nazionale.

Tra pittura di storia passata e contemporanea, letteratura e mitologia, denuncia sociale, paesaggi, ritratti e vita moderna si attraversano le principali correnti del romanticismo e del realismo, della pittura macchiaiola, di quella simbolista sino a giungere alle soglie del Futurismo, in un unico, eccezionale racconto, epico e familiare allo stesso tempo.

La figura biblica di Ruth dipinta da Francesco Hayez apre il percorso accogliendo il visitatore con la sua aria sensuale e riflessiva insieme. È quasi un avvertimento: in questa mostra la donna avrà un ruolo non secondario. Dopo i dipinti aventi per soggetto episodi biblici e di storia medievale scelti dagli artisti a esaltare sentimenti patriottici attuali, si incontrano i protagonisti della politica e della cultura: da Garibaldi a Mazzini, Cavour, Vittorio Emanuele II, Carlo Alberto, Verdi, Puccini, Mascagni, fino a Carducci e D'Annunzio dipinti con attenzione da Corcos, Puccinelli, Lega, lo stesso Hayez; o scolpiti con la forza della verità da Gemito e Moneta.

I momenti più significativi del Risorgimento vengono narrati nelle grandi tele di Induno, Faruffini, Cammarano, ma anche nelle opere più contenute dei macchiaioli come Fattori di cui è presente l'assoluto capolavoro "Lo staffato". Il dipinto "Cucitrici di camicie rosse" di Borrani e la scultura "La vedova" di Bazzaro raccontano quindi l'altra faccia, quella tutta femminile, della storia.

Così come un'altra faccia ancora è quella riguardante la questione sociale, il lavoro, le condizioni di povertà ed emarginazione affrontati in diverse opere in mostra tra cui spiccano i dipinti "L'alzaia" di Signorini ed "Emigranti" di Tommasi, i bronzi "Il minatore" di Butti e "I parassiti" di Dorsi.

Lo sguardo si distende poi nella bellezza del paesaggio italiano tra mari, monti, campagne e nella varia società su cui si soffermano gli artisti curiosando tra nobiltà, alta borghesia, teatro e letteratura. E tra la Regina Margherita di Bertini, Lyda Borelli di Canonica, Eleonora Duse di Kaulbach, troviamo anche la "Margherita Gauthier" di Scomparini prestata dal Museo Revoltella di Trieste.

A chiusura del percorso espositivo viene ricordata la "Mostra del Ritratto italiano dalla fine del sec. XVI all'anno 1861" che si tenne nel 1911 a Palazzo Vecchio di Firenze per il cinquantenario dell'Unità d'Italia, ideata e curata da Ugo Ojetti. Nella sala che ne ripropone alcuni significativi pezzi, viene citato il critico triestino Giulio Caprin il quale, recensendo la mostra fiorentina sulle pagine della rivista "Emporium", scrutando attentamente i volti ritratti, aveva osservato: «Non tutti hanno fisionomie da riuscir simpatiche alla prima, ma anche le facce antipatiche ci guardano con i segni di una parentela innegabile. Ora di buona grazia, si sono tutti adattati a far festa per la libertà d'Italia, principi spagnoleggianti e austriacanti, papi nepotisti e nipoti di papi, cortigiani indifferenti ed eruditi seccanti, ma anche belle dame arridenti d'amore».

I ritratti di Balla, Boccioni, Bocchi aprono infine al nuovo secolo. L'esposizione rimarrà aperta sino al 16 giugno (catalogo Silvana Editoriale). —

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Trieste
Lezione di astronomia

Alle 18, alla Ubik, "Ultima Thule e la Fascia di Kuiper: diario di bordo di una sonda robotica nel lungo viaggio alla periferia del sistema solare", relatore Stefano Schirinzi (Circolo culturale astrofili Trieste). Dopo aver esplorato per la prima volta il sistema di Plutone nel luglio 2015, la sonda robotica New Horizons (Nasa) ha da poco effettuato un altro record: il sorvolo ravvicinato, per la prima volta nell'esplorazione spaziale, di un oggetto appartenente alla cosiddetta Fascia di Kuiper: Ultima Thule. Lontana oltre sei ore luce dalla Terra, New Horizons sta infatti attraversando questa remota regione del sistema solare, situata oltre l'orbita di Nettuno, popolata da centinaia di migliaia di piccoli e primitivi oggetti che giacciono li indisturbati ed inalterati, celando profondi segreti sulla formazione del Sistema Solare.

Aurisina
Lo scrittore Alojz Rebula

In occasione del mese della cultura slovena oggi alle 18, all'agriturismo Juna ad Aurisina (Aurisina 97/c), terzo appuntamento con le figure più rappresentative della letteratura slovena a cura dell'Agriturismo Juna e dell'Associazione genitori della scuola Šček di Aurisina. L'incontro sarà dedicato allo scrittore Alojz Rebula che verrà presentato dalla docente universitaria Jadranka Cergol. La lezione sarà in sloveno e verrà tradotta anche in italiano. Ingresso libero.

Trieste
Gruppo di lettura

Il Gruppo di lettura di Senza Confini e Vita Activa si riunisce alle 18 alla Bottega del Mondo Senza confini in via Torrebianca 29/b. Ingresso libero. Per informazioni si può telefonare allo 040-3728230.

Trieste
A scuola di funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola propone l'incontro su "Boleti: terza parte". Relatore B. Basezzi. Appuntamento questa sera alle 19, nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato al seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero e aperto a tutti.

Joyce, Pessoa e l'inquietudine del '900

"Joyce e Pessoa e l'inquietudine del Novecento" è il titolo dell'incontro che si terrà domani alle 17.30, al Circolo della stampa (corso Italia 13). Pessoa e Joyce appartengono a quella formidabile congrega di "uomini senza qualità" che hanno rivoluzionato la letteratura del ventesimo secolo. Ingresso libero.

DA DOMANI

Con il villaggio di Palù di Livenza iniziano gli eventi sulla preistoria

Il ciclo di conferenze ospitato nella sede del Gruppo speleologico San Giusto

Gianni Pistrini

Da domani riprendono le conferenze proposte dalla Società per la preistoria e protostoria del Friuli Venezia Giulia volte «a scoprire il mondo del passato per poter migliorare il nostro futuro». È con queste parole che il sodalizio sviluppa il nuovo ciclo di appuntamenti. A tenere le conferenze saranno i soci, ma anche eruditi ricercatori e qualificati docenti delle diverse materie, contribuendo così a divulgare e a far conoscere il risultato dei più recenti studi e approfondire le ricerche nel settore della preistoria.

Si inizia come detto domani, con la conferenza di Roberto Micheli a cui seguirà - di mese in mese - Claudio Tuniz (il 12 marzo), Francesco Boschin (16 aprile), Giovanni Boschian (14 maggio) e Paolo Paronuzzi (18 giugno), per riprendere gli incontri in autunno con Katarina Gerometta, Fausto Gnesotto e Giacomo Vinci, che concluderà a dicembre. Luogo degli appuntamenti, la sede del Gruppo speleologico San Giusto di via Udine 34, con inizio alle 18 e a ingresso libero.

Il primo relatore, Roberto Micheli, svilupperà il tema sulle recenti scoperte effettuate nella Pedemontana pordenonese, alle falde dell'altopiano del Cansiglio, con il titolo "Nuove ricerche nella palafitta del Palù di Livenza".

Archeologi al lavoro al Palù di Livenza: quest'area umida racchiude un villaggio palafitticolo di seimila anni fa

Nella Pedemontana pordenonese la scoperta di palafitte di seimila anni fa

Si tratta di un'area umida che racchiude un villaggio palafitticolo preistorico della fine del Neolitico. La conferenza presenta gli ultimi risultati delle ricerche dirette dalla Soprintendenza del Fvg al Palù di Livenza, concentrandosi su alcuni ritrovamenti particolari che fanno luce sulla vita quotidiana di seimila anni fa.

Lo studioso anticipa che «grazie alla ricchezza di evidenze archeologiche presenti ancora nel bacino e alle perfette condizioni di conservazione dei resti organici di età neolitica, la località è un sito di grande importanza per la conoscenza della vita nella preistoria. Peraltro, dal 2011, il luogo è iscritto nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco nella serie transnazionale dei Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino».

Di recente si sono avviate nuove indagini archeologiche «per definire una stratigrafia affidabile del deposito neolitico sepolto utile a rinvenire qualche resto, il che sta portando in quella zona a nuove e interessanti scoperte.» —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Green Book 16.15, 18.45, 21.15
Viggo Mortensen, M. Ali. Candidato a 5 Oscar.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Leonardo – Cinquecento
17.00, 18.45, 21.00
di F. Invernizzi. Intero 10€ / ridotto 8€.

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

La paranza dei bambini
17.45, 19.45, 21.45
dal best seller di Roberto Saviano. Berlino 2019.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Il corriere – The mule 16.15, 18.30, 21.00
Clint Eastwood, Bradley Cooper, Dianne Wiest.

La vita in un attimo 16.30, 18.45, 21.15
O. Isaac, Olivia Wilde, A. Bening, A. Banderas.

La favorita 16.40, 18.50
Emma Stone, Rachel Weisz. Candidato a 10 Oscar.

Un valzer tra gli scaffali 15.45, 21.15
(15.45 al Fellini)
Gran premio della Giuria al Festival di Berlino.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Alita, angelo della battaglia
16.30, 18.45, 21.15

Dragon trainer – Il mondo nascosto
16.40, 18.20

Bohemian Rhapsody 18.45, 21.15
Da 3 mesi in programma, candidato a 5 Oscar.

Rex il cucciolo a palazzo 16.40

10 giorni senza mamma
16.30, 18.20, 20.00, 21.45
Fabio De Luigi, Valentina Lodovini.

Un'avventura 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
Laura Chiatti, M. Riondino e le canzonidi Battisti

Crucifixion – Il male è stato invocato
20.30, 22.00

SUPER solo per adulti
La voglia 16.00 ult. 21.00
Domani: **Coppie infedeli**

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

Rex, Un cucciolo a palazzo, 10 giorni senza mamma, Alita, Dragon Trainer 3. Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

10 giorni senza mamma
17.00, 20.30, 22.15

Il Corriere – The mule 21.50

Alita – Angelo della battaglia
17.50, 20.00, 22.10

Rex Un cucciolo a palazzo 16.30

Un'avventura 18.00, 21.10

Green Book 19.50, 22.10

Dragon Trainer – Il mondo nascosto 16.30

I nomi del signor Sulcic 18.40

Santiago, Italia 18.20, 19.45
Kinemax d'autore. Ingresso unico 4,50€

Leonardo – Cinquecento 17.30, 20.00
Rassegna Arte al Kinemax (interi 10€, ridotti 8€, studenti 6€).

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Il corriere – The mule 17.15, 19.15

La paranza dei bambini (VM.14)
18.45, 21.15

Leonardo – Cinquecento 17.30, 20.30
Rassegna Arte al Kinemax

Ride 17.00, 20.45
Kinemax d'Autore. Ingresso unico 4,50€

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - CAFÉ ROSSETTI. 17.30 **Conversazione – sui temi dello spettacolo "Einstein & Me"** con l'autrice e protagonista Gabriella Greison e Paolo Creminelli, fisico del Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam". Ingresso libero.

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 www.contrada.it

TEATRO AI FABBRI. Oggi alle 18 proiezione del cortometraggio realizzato nell'ambito del progetto "Il Teatro che fa testo" ideato da Francesco Paolo Ferrara.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì alle 20.30 debutta **Mi amavi ancora** con Simona Cavalleri e Ettore Bassi.

AMICI DELLA CONTRADA
040-390613 www.contrada.it

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 17.30 **Le parole di Natalia** per la regia di Daniela Gattorno, in scena con Sara Alzetta.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, **Orchestra di Padova e del Veneto, Sonig Tchakerian** violino, in programma musiche di Mozart.

Sabato 23, domenica 24 febbraio, **Regalo di Natale** con Gigio Alberti, Filippo Dini, Giovanni Esposito, Valerio Santoro, Gennaro Di Biase.

Giovedì 28 febbraio, **Tempo di Chet – La versione di Chet Baker** con Paolo Fresu tromba, Dino Rubino piano, Marco Bardoscia contrabbasso e gli attori del Teatro Stabile di Bolzano.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Trieste
Documenti sull'esodo

Alle 16.30 e alle 18, alla sala Chersi dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza su "Documenti, testimonianze dell'esodo".

Trieste
Il salotto dell'enigmista

Alle 17, a Casa Viola, "Il salotto dell'enigmista", l'allenamento per la mente tenuto dall'enigmista e matematico Giorgio Dendi. Attraverso cruciverba, anagrammi, rebus e giochi linguistici, si stimolerà l'agilità mentale e la memoria in un'ottica di prevenzione fondamentale contro il deterioramento cognitivo. Il corso è riservato a coloro che si prendono cura di una persona malata di demenza, e si tiene a Casa Viola (via Filzi 21/1). Per partecipare al corso gratuitamente è necessario iscriversi, inviando una mail a casaviola@debanfield.it o telefonando allo 040-362766.

Trieste
"Buona notte a te" alla Lovat

Oggi alle 18, alla libreria Lovat, Roberto Emanuelli presenta "Buona notte a te" (Rizzoli). Due coppie, due mondi apparentemente lontanissimi che si sfiorano come universi paralleli, con un unico vero punto di contatto: l'amore. Sally è giovanissima, esplosiva e passionale, cerca la sua strada e vive sempre alla massima intensità. Simone, invece, ha trentacinque anni e si è già perso. Dell'amore sembra essersi dimenticato, perché ha fatto altre scelte: lavoro, soldi, successo. Eppure basta così poco per essere felici: sono i piccoli gesti quelli che ti cambiano la vita. Ed è grazie a un piccolo, grande gesto che i destini di Sally e Simone si incroceranno. Ne parla con l'autore Micol Brusaferro. Ingresso libero.

Come si ascolta l'opera allo Schmidl

È nel segno della collaborazione tra il Museo Teatrale e l'Associazione dell'operetta il ciclo di incontri "Come si ascolta la musica" a cura Nicolò Ceriani, per i Lunedì dello Schmidl. Il terzo incontro, "Introduzione all'ascolto della musica vocale. Il Lied e l'Opera", è in calendario oggi alle 17.30, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich.

Trieste
Docufilm sui coralli

Al Knulp, alle 20.30, Greenpeace Trieste con il Circolo del cinema Metropolis e Knulp presentano - nell'ambito della rassegna cinematografica "Make planet green again" - "Chasing coral" di Jeff Orlowski. La pellicola è centrata sulle barriere coralline di tutto il mondo che stanno scomparendo a un ritmo senza precedenti. In lingua originale con i sottotitoli in italiano. L'ingresso è riservato ai soci Ficc ma è possibile tesserarsi prima delle proiezioni (costo tessera 10 euro).

MUSEO DI STORIA NATURALE
Apprendere dai disastri Errori e omissioni sulla frana del Vajont

Oggi pomeriggio alle 18, al Museo di Storia naturale di via Tominz, Paolo Paronuzzi (che insegna Geologia applicata all'Università di Udine) terrà una conferenza dal titolo "Apprendere dai disastri: la frana del Vajont" nell'ambito degli incontri della rassegna "La scienza racconta", in ricordo della nascita di Darwin.

Nel corso dell'incontro sarà ripercorsa l'intricata storia di quello che viene ancora oggi considerato il disastro "naturale" più grande causato dall'uomo: la frana del Vajont (9 ottobre 1963). La ricostruzione storica di quei tragici fatti e delle varie azione dei tecnici coinvolti nella realizzazione della diga (allora la diga più alta del mondo) saranno esaminati per comprendere le cause che hanno provocato la gigantesca frana e, soprattutto, gli errori, le mancanze e le omissioni dei tecnici durante i lavori e negli anni che seguirono al disastro (1964-1968).

L'innesco e la dinamica della disastrosa frana, causa prima della tremenda ondata che distrusse Longarone e altri paesi (provocando più di 2000 morti), verranno analizzati e spiegati alla luce della più recenti ricerche svolti negli ultimi dieci anni da un team di specialisti in frane che opera all'Università di Udine. Ingresso libero.

Oggi alle 18 al Museo di Storia naturale la conferenza "Apprendere dai disastri: la frana del Vajont".

IL LIBRO
Il piccolo esodo dei muggesani e i profughi delle Noghere

Oggi alla sala Millo la presentazione del libro di Francesco Fait edito dal Circolo Istria

Riccardo Tosques

La copertina del libro Francesco Fait "Il piccolo esodo dei muggesani e il campo profughi delle Noghere"

Il più piccolo degli esodi che hanno interessato l'Europa nel secolo breve, quello dei muggesani, e il campo profughi delle Noghere. Queste le due vicende strettamente legate tra loro inserite nel libro di Francesco Fait "Il piccolo esodo dei muggesani e il campo profughi delle Noghere", volume che verrà presentato oggi, alle 18, alla sala Millo in piazza della Repubblica, a Muggia.

Edita dal Circolo Istria, l'opera racconta nella sua prima parte il trambusto occorso nell'ottobre del 1954, quando militari americani, inglesi e jugoslavi, genieri e tecnici, iniziarono a consultare mappe, prendere misure e piantare sul terreno paletti di colore giallo per tracciare il nuovo confine destinato a separare il Comune di Muggia dalle sue frazioni dei monti per assegnarle definitivamente alla Jugoslavia. Un confine che divise terreni e poderi e talvolta persino case.

Nella seconda parte del lavoro di Fait viene invece raccontata la storia del campo profughi delle Noghere, caso unico rispetto alle decine di strutture simili (campi profughi appositamente allestiti, o caserme o alberghi temporaneamente sequestrati) che la Repubblica italiana predispose per offrire una prima risposta agli esuli nella provincia di Trieste. «Un campo che era diviso a metà da un altro confine, immaginario ma affatto privo di implicazioni, che separava la metà dei muggesani venuti via dai monti, prevalentemente operai atei e comunisti, dalla metà degli istriani, nella stragrande maggioranza dei casi credenti e democristiani», racconta Livio Dorigo, presidente del Circolo Istria. Il volume infine è corredate da diverse fotografie che raccontano di "piccole folle di gente con il fiato sospeso per conoscere il destino proprio e dei propri averi e delle loro reazioni di fronte alla sorte sfavorevole". —

TEATRO BOBBIO
A leggìo con le parole di Natalia Ginzburg

Un nuovo appuntamento con gli Amici della Contrada, oggi alle 17.30, questa volta con un testo inedito di e con Sara Alzetta e Daniela Gattorno in "Le parole di Natalia" che in questo leggìo, in prima assoluta, rendono omaggio a Natalia Ginzburg (*foto*). «Con grazia e ironia - racconta Sara Alzetta - Natalia Ginzburg ci racconta l'Italia del nostro Dopoguerra e i rapidi stravolgimenti che ne hanno trasfigurato gli equilibri sociali e culturali».

"Le parole di Natalia" oggi alle 17.30 al teatro Bobbio di e con Sara Alzetta e Daniela Gattorno.

Oggi l'inaugurazione ad Aquileia
Immensità e solennità nell'arte dei pittori russi

LA MOSTRA

Si apre oggi alle 18, e rimarrà aperta fino al 31 marzo, a palazzo Meizlik ad Aquileia la mostra "Libro aperto. Soggetti religiosi nell'arte dei pittori russi dei secoli XX e XXI" organizzata dal Consiglio patriarcale per la cultura e dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Comune di Aquileia, l'ambasciata della Federazione russa alla Santa Sede, l'Istituto dell'arte realista russa e la società Art-Courier.

"Ritorno" di D. V. Petrov (2005)

L'esposizione raccoglie 35 quadri in gran parte provenienti dalle collezioni dell'Istituto dell'arte realista russa, il maggior museo privato di Mosca, e opere di artisti famosi attivi nella seconda metà del XX secolo e all'inizio del XXI quali Sergej Gerasimov, Aleksandr Laktionov, Michail Končalovskij, Gelij Koržev, Pëtr Ossovskij, Aleksandr e Pëtr Smolin, Andrej Tutunov, Michail Abakumov, Michail Kugač, Pëtr Dik, Kim Britov, Jurij Matuševskij, Sergej e Aleksej Tkačëv, Al'bert Papikjan, Viktor Rejchet oltre a quadri di contemporanei, laureati alle accademie artistiche di Mosca.

«Ancora una volta attraverso l'arte - commenta Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia - Aquileia riesce a essere luogo di dialogo e ponte tra Oriente e Occidente: il messaggio spirituale dell'arte russa giunge nella culla del cristianesimo e ci regala uno sguardo sul mondo della grande cultura russa che un contributo così importante ha dato alla cultura e all'arte europea».

Come nei grandi cicli di mosaici aquileiesi, il messaggio più importante di queste opere trascende la realtà materiale: le tele esposte in mostra sono molto più che paesaggi, sono testimonianze dello spaesamento dell'uomo davanti all'immensità e alla solennità della natura.

MUSICA

Con “Il castello incantato” al Verdi la magia delle favole di Andersen

Debutta domani la fiaba musicale commissionata dal teatro a Marco Taralli
«Far sorridere un bambino è la cosa più nobile e bella che ci sia»

Patrizia Ferialdi

TRIESTE. Spenti da poco i riflettori sulla vicenda epica de “Il Principe Igor”, le luci del palcoscenico stanno per riaccendersi sulla magia de “Il castello incantato” ovvero sulla fiaba musicale in un atto commissionata dalla Fondazione Verdi al compositore abruzzese Marco Taralli, che debutta domani – alle 11 e in replica alle 18 - al Teatro Verdi di Trieste.

L’opera, nel nuovo allestimento in coproduzione con la Fondazione Teatro Lirico di Modena, liberamente tratta da “Il soldatino di stagno” per mano di Fabio Ceresa, affermato librettista esperto nell’arte di fascinare senza banalizzare, è diretta dal maestro Takayuki Yamasaki, la regia e le scene sono di Francesco Esposito, i costumi di Elena Gaiani e le coreografie di Morena Barcone.

Una scena de "Il castello incantato" Foto di Rolando Paolo Guerzoni

L’Orchestra e il Coro della Fondazione (diretto da Francesca Tosi) insieme agli interpreti Selma Pasternak (la Fata del Natale), Paolo Ciavarelli (il Folletto Fiordarancio), Motoharu Takei (Piombino), Cler Bosco (Stella), Andrea Binetti (Jack in the box), Elena Sabas (Brunetta), Silvia Pasini (Rossella), Elena Serra (Biondina) sono i protagonisti di uno spettacolo che, nel solco della tradizione italiana fatta di cantabilità e incontro con il pubblico, sa restituire l’incanto della favola in musica.

«Io e Fabio Ceresa, con cui collaboro da anni, - spiega Marco Taralli - ci siamo proposti di scrivere qualcosa che fosse anche per i bambini e per le famiglie, un qualcosa che avesse uno spirito che andasse in questo senso e che desse il senso dell’abbraccio. Ci siamo ispirati a un grande classico come Andersen e il giocattolo che prende vita è ormai un archetipo. Abbiamo messo mano a una storia antica reinventandola e facendola raccontare da personaggi nuovi. Pensare di riuscire a far sorridere un bambino che vede una fiaba e pensa al Natale è la cosa più nobile e bella che ci sia. Questo è stato lo spirito con cui abbiamo scritto l’opera, con cui abbiamo lavorato col regista, col direttore e con tutti gli interpreti. Devo dire che ci siamo divertiti moltissimo e lo spettacolo, presentato in anteprima a Modena, ha riscosso un eccellente successo. Per Trieste è una versione completamente nuova dal punto di vista musicale in quanto a Modena era fatta da un gruppo da camera mentre qui ho riscritto la partitura ad hoc per orchestra sinfonica».

Qual è il personaggio clou della vicenda?

«Non ce n’è uno in particolare ma ognuno è ingranaggio indispensabile al buon funzionamento del meccanismo scenico e sono tutti quanti molto equilibrati anche nel cantare. Mi sono divertito a dare voce anche ai sentimenti della ballerina - che è un personaggio muto - attraverso la melodia del clarinetto che dialoga col soldatino e tutto questo meccanismo sostanzialmente ruota attorno a qualcosa di magico».

Il suo lavoro, che prevede molte repliche riservate alle scuole, ha anche un fine didattico…

«Certamente e, al riguardo, mi hanno proprio invitato in una scuola per andare a conoscere i bambini che verranno allo spettacolo. Spero tanto di riuscire a dare loro qualcosa e anche se riuscissi ad averne solo uno che, tra vent’anni, si ricorda di quest’esperienza fatta, sarei ricompensato spiritualmente».

A lei che è compositore eclettico hanno mai proposto di scrivere qualcosa per Sanremo?

«Finora no. Quand’ero ragazzo facevo musica leggera, ho anche fatto degli arrangiamenti per degli autori di fascia più bassa, ma Sanremo fondamentalmente è un grande evento commerciale, ci sono i guru della musica leggera ed è un ambiente che non ho mai frequentato. Ma se mi capitasse lo farei, perché secondo me la musica si divide in musica bella e musica brutta, non in musica classica e musica leggera. Sempre da ragazzo, per molti anni, ho fatto il piano bar, ci campavo e non me ne vergogno affatto, ero fiero di farlo allora e lo farei ancora oggi, solo che non mi si muovono più le mani».

Oltre alla musica lei ama anche i gatti…

«Assolutamente sì, ne ho due nella casa di Novara e l’anno scorso, su richiesta del maestro Gelmetti, ho fatto la versione orchestrale del “Duetto buffo di due gatti” di Rossini, in cui ho inventato un’introduzione dove ho messo un clarinetto e un fagotto che bisticciano tra di loro proprio come se fossero gatti, e devo dire che mi sono divertito moltissimo».

CINEMA

Per la falsaria delle lettere dei vip tre nomination agli Oscar

"Copia originale" in sala dal 21 febbraio con Melissa McCarthy, candidata come miglior attrice protagonista, e la regia di Marielle Heller

ROMA. Una storia alla quale Hollywood lavorava da anni: da un primo progetto con Nicole Holofcener come regista e Julianne Moore come protagonista, alla versione che si è riuscita a realizzare sempre con una coppia di donne: la cineasta Marielle Heller dietro la macchina da presa e Melissa McCarthy, qui alla migliore prova della sua carriera uscendo dai canoni delle commedie pure, per dare vita alla vera storia della brillante, misantropa e sorprendente scrittrice/falsaria Lee Israel (1939-2014). Ne è nato un gioiellino di cronaca, divertimento e satira sociale, 'Copia originale', candidato a 3 premi Oscar (per Melissa McCarthy come migliore attrice protagonista, Richard E. Grant come miglior attore non protagonista e la migliore sceneggiatura non originale), in uscita il 21 febbraio con 20th Century Fox.

La vicenda raccontata è quella di uno di casi di falsi più discussi degli ultimi anni: quello realizzato da Lee Israel, autrice di biografie bestseller tra gli anni '70 e '80, allergica al marketing, look trascurato e tendenza a bere. Dopo il flop di una sua biografia della creatrice dell'impero della cosmetica Estee Lauder, si ritrova a inizio anni '90 'scaricata' dalla sua agente e in bolletta, tanto da non poter pagare neanche le cure alla sua gatta anziana e malata. La decisione di vendere una lettera che aveva ricevuto anni prima da Katharine Hepburn, le fa venire in mente l'idea di rimettere le sue finanze in sesto, falsificando lettere di personaggi famosi.

Melissa McCarthy nella parte della scrittrice/falsaria Lee Israel

Con un ritmo folle inizia così a 'produrre' in un anno oltre 400 lettere a firma di personalità delle quali coglie appieno lo spirito ironico e tagliente, come Dorothy Parker, Marlene Dietrich, il commediografo Noël Coward, Louise Brooks, Lilian Hellman, la leggendaria diva del varietà Fanny Brice. È talmente brava da ingannare un'ampia rete di librai antiquari, ma arriva il passo falso. Momento nel quale l’aiuta lo scapestrato amico Jack Hock, affascinante e funambolico inglese gay, rovinato dagli eccessi, interpretato in modo strepitoso da Richard E. Grant. La coppia si ritrova però tallonata dall'Fbi… La regia di Marianne Heller sa dare al racconto il giusto tocco di pathos, una spruzzata di commedia gialla, ma anche di critica sociale. —

TEATRO

“Accabadora” di Michela Murgia protagonista Anna Della Rosa

TRIESTE. L’intensità interpretativa di Anna Della Rosa, il linguaggio registico di Veronica Cruciani, il lavoro drammaturgico di Carlotta Corradi e il cuore dell’opera, il bellissimo romanzo di Michela Murgia (Premio Campiello 2010). Quattro sensibilità femminili si declinano e fondono in “Accabadora”, spettacolo in scena alla Sala Bartoli da domani al 24 febbraio. Il romanzo da cui è tratto il monologo, è ambientato in un immaginario paesino sardo e ha al proprio centro la storia di Bonaria Urrai, ma per il palcoscenico, la protagonista diventa invece Maria, la bambina di sei anni affidatale come “figlia d’anima”.

Bonaria Urrai è la sarta del paese ma anche, all’occorrenza “accabadora”. Il termine d’ascendenze spagnole indica colei che aiuta a morire chi è in fin di vita. Maria, la cui famiglia di origine era poverissima, cresce felice accanto alla nuova madre, attenta, colta, affettuosa: fino a quando – ormai adulta – le è rivelato il profilo segreto e inquietante di Bonaria. Una scoperta davanti alla quale ha un rifiuto e fugge. Ma una grave malattia di Bonaria costringe Maria a fare ritorno in Sardegna, per assisterla: lo spettacolo inizia qui e propone al publico la vicenda attraverso lo sguardo di Maria.

Anna Della Rosa protagonista al Rossetti di "Accabadora"

«Da subito ho immaginato il dialogo tra Maria e Bonaria come un dialogo tra sé e una parte di sé, tra una figlia e il suo genitore interiore» spiega Cruciani. «Per questo ho voluto realizzare uno spazio astratto, mentale, nel quale Maria cerca di rielaborare la morte della madre adottiva. Ciò darà origine a un conflitto tra due aspetti di Maria: la parte rimasta bambina e la parte che vuole diventare adulta. Il video mi ha permesso di rendere visibile le dinamiche emotive e relazionali tra queste due parti. La scena chiusa da un velatino crea una divisione tra l’attrice e il pubblico, ed è la gabbia mentale in cui Maria è intrappolata e di cui riuscirà a liberarsi soltanto alla fine compiendo un gesto che non ha mai avuto il coraggio di compiere prima: mettere fine alla vita della madre. Lo spettacolo, visto come un sogno che si ripete ogni giorno uguale a se stesso, troverà in questa scelta sofferta la sua risoluzione permettendo a Maria di andare in una nuova direzione di vita».

La protagonista, Anna Della Rosa, è già stata applaudita al Rossetti ne “La Trilogia della villeggiatura” diretta da Toni Servillo e in “Blackbird” per la regia di Luis Pasquàl. “Accabadora” va in scena domani e venerdì 22 alle 19.30, mercoledì 20, giovedì 21 e sabato 23 alle 21 e domenica 24 alle 17. I biglietti sono disponibili nei consueti circuiti o in internet accedendo dal sito www.ilrossetti.it. Per ogni informazione ci si può rivolgere al numero 040. 3593511.

SPORTLUNEDÌ

Calcio Serie A

A segno Inter e Udinese, pari Napoli

Juve sempre più padrona: il Napoli è costretto al pareggio dal Torino. L'Inter con Icardi in tribuna batte la Sampdoria 2-1. L'Udinese soffre ma supera il Chievo con Teodorczyk e...la Var. / A PAG. 31

Calcio Eccellenza

San Luigi, valanga sulla Juventina

Nel campionato di Eccellenza il San Luigi si conferma solido capolista travolgendo 6-1 la Juventina. La Pro Gorizia pareggia con il Brian. Il Ronchi perde mentre il Kras divide la posta a Manzano. / A PAG. 32-33

Pallanuoto

Orchette, colpaccio a Brescia

Le ragazze della Pallanuoto Trieste non smettono di sorprendere. La squadra di Ilaria Colautti supera in trasferta anche l'ostacolo An Brescia imponendosi nettamente 3-12. TOSQUES / A PAG. 43

CALCIO SERIE C

La Triestina cambia marcia e guarda in alto

Grazie agli innesti di gennaio, al recupero di Granoche e alla solidità del gruppo l'Unione accorcia sulla capolista

TRIESTE. La vittoria su un campo difficile come quello di Terni (nonostante il momento-no degli umbri) ha una grande valore perché arriva dopo due ottime prestazioni in un trittico che doveva dire la verità sul futuro della squadra. Ebbene la squadra ha dimostrato di essere in salute, ha sfiorato il successo contro il Sudtirol, ma soprattutto ha raccolto sette punti seminando in classifica tutte le avversarie a parte la FeralpiSalò e rosicchiando un paio di punti al Pordenone. La squadra negli ultimi tempi è sembrata più matura e ha saputo cambiare marcia nell'arco di una stessa gara cosa che non sempre riusciva in passato. Il merito è dell'amalgama trovata da Pavanel ma anche dagli innesti del portiere Offredi e anche di un terzino, capace di fare entrambe le fasi, come Frascatore.

Adesso la Triestina deve affrontare in sequenza du avversarie di medio-bassa in classifica e prima di tutto un Renate in ottima condizione. È il momento di fare grandi prestazioni anche contro squadre che di solito hanno infastidito non poco gli alabardati. Insomma, gli esami non finiscono mai, ma la Triestina ha tutte le carte in regola per superarli in modo brillante.
/ A PAG. 29

La gioia dei giocatori della Triestina dopo la vittoria ottenuta sul campo della Ternana.

MINIVOLLEY

Festa per oltre 300 al PalAzzurri

Settantaquattro squadre di sedici società, oltre 300 bambini hanno animato al PalAzzurri di via Calvola l'appuntamento del minivolley S3 stavolta dedicato al Carnevale. Sul parquet mascherine, costumi da peluche o unicorno, principesse e gattine. TRISCOLI / A PAG. 41

BASKET: VERSO L'OLD STAR GAME

Alma, in nazionale Peric e Dragić Coppa Italia a Ruzzier e Cremona

Si apre la settimana che porta all'atteso Old Star Game Trieste-Gorizia di domenica all'Allianz Dome. Un confronto che riporterà sul parquet i miti del basket giuliano.

L'Alma si rituffèrà in campionato solo il 3 marzo a Pistoia, torna in palestra ma deve fare a meno di Peric e Dragić, convocati rispettivamente con la nazionale di Croazia e di Slovenia. Rimane invece a Trieste Strautins, non al meglio. Per l'Alma una simpatica visita da parte di un tifoso d'eccezione: Javonte Green che ha approfittato della sosta del campionato tedesco, dove milita nelle file dell'Ulm.

Intanto si è disputata la finalissima della Coppa Italia che ha visto il successo della Vanoli Cremona di Michele Ruzzier che ha sconfitto la Happy Casa Brindisi (con l'ex esterno dell'Alma Devondrick Walker) 83-74 a Firenze.
/ A PAG. 28

KICKBOXING

Petrosyan, conferma iridata

A Giorgio Petrosyan è bastata meno di una ripresa per archiviare la pratica Atsushi Tamefusa e confermarsi campione mondiale Iska K1 -70 kg di kickboxing. Con questo successo l'italo-armeno cresciuto a Gorizia porta a 14 la sua serie di successi consecutivi. BIZZI / A PAG. 44

SERIE A

Alma: blitz di Green, in Nazionale Peric e Dragić

Javonte riabbraccia gli ex compagni di squadra. Le due ali alle qualificazioni mondiali, Strautins rimane a Trieste

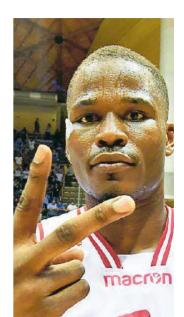
Roberto Degrassi

TRIESTE. Da oggi l'Alma ritorna a pagare dazio alle Nazionali. La squadra di Eugenio Dalmasson, reduce dalla sconfitta indolore nell'amichevole contro Reggio Emilia a Salzano, riprende il lavoro in palestra in prospettiva della trasferta a Pistoia del 3 marzo, ma per una decina di giorni dovrà farlo giocoforza a ranghi incompleti. E stavolta non ci sono di mezzo gli infortuni che peraltro hanno già scandito il campionato biancorosso.

L'Alma, dopo il test a Salzano, ha salutato Hrvoje Peric e Zoran Dragić. L'ala croata, che ha giocato nell'ultimo turno della A con il mignolo della mano destra protetto dal tutore, è tra i convocati per le gare di qualificazione ai Mondiali che la Nazionale di Zagabria sosterrà venerdì contro la Polonia e lunedì in Ungheria. Stesse date ma maglia diversa, quella della Slovenia, per Zoran Dragić. L'avventura alla corte dell'Alma ha già prodotto un importante risultato per l'esterno fratello d'arte: ha fugato infatti qualsiasi dubbio sulla sua condizione fisica dopo gli infortuni che l'hanno condizionato negli ultimi due anni e lo ha rilanciato anche nella Nazionale di Lubiana. Una convocazione che, comunque, non disturba i piani triestini: coach Dalmasson ricorda che Dragić ha soprattutto bisogna di ritrovare l'appuntamento con le partite. Potrà farlo contro la Turchia e il 25 febbraio nel test casalingo con l'Ucraina.

Rimane invece a Trieste Arturs Strautins che deve rinunciare alla chiamata dalla Lettonia. La giovane ala, infatti, non è al meglio della condizione, ha saltato la gara di canpionato contro Varese ed è rimasto fermo anche nel test con i reggiani per un affaticamento alla coscia destra. Ha bisogno di terapie e riposo più che di una convocazione in un team che peraltro nelle precedenti occasioni l'ha usato con il contagocce.

Quello che porterà alla trasferta di Pistoia sarà, in sostanza, un percorso a ostacoli per la formazione di Dalmasson costretta nei giorni scorsi a fare a meno anche di Sanders. In compenso è rientrato nel gruppo Juan Fernandez dopo l'influenza.

Se serviva un po' di buonumore alla truppa biancorossa ci ha pensato Javonte Green. Già, lui, uno dei più spettacolari giocatori visti a Trieste e che ora sta conquistando a suon di highlight anche la Germania con Ulm. Approfittando della sosta del campionato tedesco, Green nei giorni scorsi ha fatto un blitz all'Allianz Dome. Una visita che ha fatto il paio con quella di Bobo Prandin che ha chiuso l'esperienza con Siena e si è accasato a Roma, sempre in Legadue.

Javonte Green

Da parte di Green un abbraccio ai ragazzi con i quali ha conquistato la promozione in serie A, un saluto ai giocatori che hanno rinnovato i ranghi biancorossi negli ultimi mesi. Un incoraggiamento e un sorriso contagioso a 32 denti. «Tifo sempre per Trieste", e le frasi di rito in dialetto. In fondo parliamo di uno che è riuscito a portare anche nel formale contesto teutonico il suo «Come xe? Ben per ti, mona»....

OLD STAR GAME

Domenica la sfida Trieste-Gorizia

Si apre la settimana in cui i tifosi di Trieste e Gorizia cercheranno di demolire il record dei 5mila spettatori dell'Old Star Game ospitato a Bologna due anni fa. Domenica alle 18 all'Allianz Dome si gioca l'attesissimo derby che riporterà sul parquet i miti del basket triestino e isontino allenati rispettivamente da Boscia Tanjevic e Tonino Zorzi. Nell'immagine d'archivio due tra i sicuri protagonisti dell'evento, Rich Laurel e Alberto Tonut.

LE FINAL EIGHT

Cremona con Ruzzier vince la Coppa Italia

Nella finale la Vanoli supera l'Happy Casa Brindisi 83-74
Dodici punti del play triestino, 11 di Walker tra i rivali

Raffaele Baldini

FIRENZE. Al Mandela Forum di Firenze la Vanoli Cremona del triestino Michele Ruzzier vince la Coppa Italia. Una sorpresa relativa se si pensa che in finale sono arrivate le outsider più in forma del momento, la squadra allenata da Meo Sacchetti e l'Happy Casa Brindisi.

Onnipotenza cestistica del brindisino John Brown ad inizio partita, l'ex Roma e Treviso domina la sfida su entrambe le metà campo, pur considerando che si viaggia sul filo dell'equilibrio.

Nonostante siano di fronte due club esordienti per una finale di Coppa Italia, il primo tempo è un discreto spettacolo balistico, in nome del gioco "run and gun". Il primo break è firmato proprio da Michi bRuzzier che con una tripla porta la Vanoli avanti di 9 punti (34-25). Crawford ispirato respinge l'assalto pugliese, il primo tempo si chiude con Cremona avanti comoda 45-37.

Calano le percentuali di tiro ma soprattutto la Happy Casa Brindisi sembra pagare la terza partita con rotazioni limitate. Lombardi anche a +13 con tripla di Aldridge. Il solito concreto Ricci sfrutta i mis-match a proprio favore, le rimonte brindisine si spengono dopo il primo squillo e la terza frazione si chiude con la Vanoli avanti 62-51.

Michele Ruzzier, il quarto da sinistra, festeggia con la Vanoli

Gaffney con le triple prova a suonare la carica per l'Happy Casa, ma è l'unico ad aver benzina nel motore; nonostante il quarto fallo del figlio dell'arbitro Nba, Crawford, e nonostante i ritmi calino con l'incedere dei minuti, Cremona governa senza stress la sfida, mandando i titoli di coda con l'ineffabile Ruzzier dall'arco.

Finisce 83-74, nella città dello Stradivari il virtuosismo più bello per riscrivere la propria storia cestistica. Per Ruzzier 12 punti e tre assist in 22 minuti. Nelle file brindisine 11 punti per l'ex biancorosso Devondrick Ponziana

A margine delle Final Eight di Coppa Italia, continuano le voci relative ai movimenti di mercato. Il finalino di coda OriOra Pistoia, rinfrancata dall'insperata vittoria a tavolino contro Milano, sta cercando di rinforzare il roster in vista della volata finale: serrata trattativa per portare in Toscana Nick Johnson, ex Bayern Monaco (6,9 pt a partita in campionato e 10,5 in EuroCup), ora in G-League con i Winsconsin Herd. —

NBA

Clamoroso: Curry sconfitto da Harris nella gara da tre

CHARLOTTE. Come sempre offre grande spettacolo il lungo week-end dell'All Star Game Nba, con i concorsi della gara del tiro da tre punti e delle schiacciate, oltre alle esibizioni di contorno.

A Charlotte, però, la serata si è aperta con il Skills Challenge, prova di abilità varie con il pallone, vinta da Jayson Tatum dei Boston Celtics, che supera in finale Trae Young degli Atlanta Hawks.

Stephen Curry

Nella gara del tiro da tre punti, l'ultima con il leggendario Dirk Nowitzki dei Dallas Mavericks, successo a sorpresa di Joe Harris dei Brooklyn Nets, che beffa in finale il grande favorito Steph Curry del Golden State Warriors, uno dei massimi specialisti da tre ogni epoca.

Infine è andata in scena l'attesissima gara delle schiacciate, confermatasi sempre molto spettacolare, che ha visto il successo di Hamidou Diallo degli Oklahoma City Thunder in finale su Dennis Smith Jr. dei New York Knicks. —

Calcio serie C

DOPO IL SUCCESSO DI TERNI

L'Unione è pronta per la volata promozione

Gli innesti di Offredi e Frascatore, il pieno recupero di Granoche e la maturità del gruppo hanno prodotto un cambio di marcia

Ciro Esposito

TRIESTE. Solo due mesi fa sarebbe stato da folli pronosticare una vittoria netta della Triestina al Liberati. La Ternana non stava facendo sfracelli ma era vicina all'Unione con parecchie gare da recuperare. Ebbene in questi due mesi la Triestina ha trovato una sua quadratura mentre gli umbri, pur con una rosa da categoria superiore, ne hanno combinate di tutti i colori. Eppure sabato pomeriggio in un Liberati sempre più affranto la Ternana ha fatto vedere buone giocate ma si è trovata di fronte una Triestina gagliarda, con un pizzico di fortuna sulla traversa di Marilungo, e poi spietata a colpire un avversario progressivamente sempre meno lucido.

La prova complessiva della squadra di Pavanel aggiunge un altro tassello all'edificio che il tecnico sta costruendo con pazienza. Alla difficoltà di gestire tre match consecutivi contro squadre di rango si è aggiunta l'incognita di un avversario attrezzato tecnicamente e con un nuovo allenatore. Stavolta quella che è quasi sempre una consuetudine del calcio, che vede almeno imbattuta la squadra affidata a una nuova guida, è stata smentita nel modo più perentorio possibile.

Ormai è un dato di fatto che l'Unione contro le avversarie più blasonate riesce a tenere alta la concentrazione. Ma la forza di questa prima parte del girone di ritorno è la continuità unita alla capacità di battere le antagoniste per la lotta al vertice. Con Monza, Sudtirol e Ternana all'andata erano arrivati due punti contro i sette di questo trittico.

Il tempo sta lavorando a vantaggio di Pavanel. La squadra in questo scorcio di campionato sa stare in campo con efficienza anche variando modulo, non solo nella stessa partita, ma anche quando c'è da approcciare la gara con un assetto provato un po' meno in allenamento. A Terni Pavanel ha scelto di affidarsi al collaudato 4-2-3-1 puntando sulla freschezza di Mensah, sull'abnegazione di Beccaro e sulla duttilità di Procaccio.

Ma c'è qualcosa di più che pesa sul rendimento della Triestina di questi tempi. Milanese ha portato in dote dal mercato di gennaio un portiere che dà grande sicurezza al reparto arretrato e un terzino sinistro che lavora bene nelle due fasi. Anche a Terni Offredi, pur non impegnato in interventi spettacolari, ha risolto un paio di situazioni scabrose sotto porta con uscite aeree puntuali. Frascatore, non solo ha giocato con forza e precisione in difesa ma si è spesso spinto in avanti e ha proposto un paio di traversoni di ottima fattura che i compagni non sono riusciti a sfruttare.

Manca ancora all'appello Costantino (per il cronico problema al piede) che certamente farà lievitare ulteriormente la qualità offensiva affidata per ora a un Granoche che sta crescendo di partita in partita (nei prime tre mesi aveva giocato pochissimo) unitamente alle doti balistiche di Maracchi e Steffè.

Ora i turni infrasettimanali sono finiti e Pavanel potrà lavorare come più gli piace. Il calendario prevede due partite senza big sul cammino.

La Triestina ha tutte le condizioni per dimostrare di essere capace di rendere al massimo anche contro quelle compagini di media-bassa classifica che tanto l'hanno disturbata in passato e anche poche settimane fa (Albinoleffe docet).

Perché la fiducia, la forza e la consapevolezza ora ci sono e sono un'arma da usare nonostante la buona forma degli avversari (vedi Renate). Gli alabardati, con loro pieno merito, sono la seconda realtà del girone e tengono nel mirino la capolista. Senza se e senza ma. —

Tommaso Coletti, tanta sostanza ed esperienza al servizio del centrocampo della Triestina

IL CENTROCAMPISTA

Coletti: «Un applauso ai più giovani Tatticamente possiamo migliorare»

Guido Roberti

TRIESTE. L'esperienza di un giocatore non si misura solo nei gesti tecnici in mezzo al campo o in una dichiarazione post partita. L'esperienza è anche quella dote di saper trovare le giuste parole di stimolo a un compagno in allenamento o informalmente al di fuori del campo di gioco. Proprio sugli aspetti emotivi si soffermano le riflessioni di Coletti, entusiasta del modus operandi della squadra in Umbria.

«Sotto il piano dell'atteggiamento, del carattere e della mentalità è stata la partita perfetta. Ci aspettavamo una Ternana arrembante dopo il cambio di allenatore, in questi casi è normale uno spirito di rivalsa. Siamo stati bravi a contenerli, e anzi a metterli sotto dal punto di vista caratteriale. Per loro è un momento delicato, di difficoltà e ne abbiamo approfittato. Sul piano tecnico-tattico invece c'è sicuramente qualcosa da migliorare».

Sembra un ottimo momento di forma per la Triestina. C'è una motivazione specifica?

«È un ottimo momento anche perché vedo miglioramenti nei singoli, vedo applicazione. Ho visto compagni che magari non l'hanno nell'indole eppure hanno lottato come fosse la finale di Champions League. Faccio i complimenti a gente come Mensah o Procaccio, ci tengo particolarmente a loro perché sono giovani».

A Terni siete scesi in campo con un modulo a voi caro.

«Siamo tornati a giocare come eravamo abituati negli ultimi tempi. Ma con metodo e applicazione il modulo è relativo. Se tutti spingono e danno il massimo ci si può adattare a qualsiasi modulo».

In campo si percepiva lo stato di tensione della Ternana?

«Dico la verità, a mio avviso la Ternana ha la squadra più forte di questo girone. Faticavano a giocare, è vero. Si percepiva la tensione di giocare la palla, i giocatori avevano la mente occupata, pesante. Se si tranquillizzano hanno le doti per venirne fuori, è capitato a tutti un momento così». —

IL CASO

Un'altra farsa in Lega Pro Pro Piacenza in 7 perde 20-0

TRIESTE. Una vera e propria farsa. Ma del resto in questo calcio italiano c'è ancora qualcosa di cui meravigliarsi? Soprattutto in Lega Pro, dopo quello che si è visto negli ultimi anni? Fatto sta che ieri è andata in scena un'altra pagina vergognosa e surreale dell'italico pallone e, nello specifico, della serie C: il Pro Piacenza, le cui disastrose condizioni economiche sono ben note (gli stipendi non vengono pagati da tempo) e che aveva già disertato tre partite, per non incappare nella quarta rinuncia ed essere estromesso definitivamente dal campionato, ieri si è presentato a Cuneo con otto ragazzini (di cui uno però senza documento) del settore giovanile. Tra questi, il più anziano, classe 2000, oltre che da capitano ha fatto anche da allenatore. Questo per decisione del patron della società Maurizio Pannella (imprenditore titolare del marchio Seleco, che a Trieste ha cercato di sbarcare in Porto Vecchio *ndr*), deciso a schierare almeno il numero legale in attesa che la situazione societaria possa avere delle novità. In campo dunque soli sette ragazzini, poi diventati otto a metà ripresa quando è stato ritrovato il documento d'identità, per poi tornare sette dopo un problema fisico a uno dei ragazzi. Partita ovviamente ridicola e a senso unico. Alla fine il Cuneo ha vinto per 20-0 (il primo tempo era finito 16-0). Una partita che può falsare tante cose nel girone A, visto che la differenza reti può essere decisiva per certi verdetti finali, senza dimenticare la classifica cannonieri ovviamente alterata. Era davvero necessario tutto questo? —

A.R.

IL COMMENTO — CIRO ESPOSITO

Lovisa jr e la caduta di stile sui penalty alabardati

A Meda al 92' il Pordenone perde due punti per una rete sospetta del Renate. «C'erano non uno ma due giocatori in fuorigioco. Ci venga dato quello che è giusto: non pretendiamo un rigore a partita come ultimamente accade alla Triestina, ma semplicemente che vengano prese le decisioni giuste su quello che accade in campo». Così il dirigente del Pordenone Matteo Lovisa (figlio del presidente).

Non per difesa d'ufficio ma per cogliere il suggerimento di Lovisa, quello che accade in campo prima di tutto bisogna vederlo di persona. La Triestina ha avuto più rigori delle altre ma i penalty ci stavano quasi tutti, semmai quello sospetto a favore con la Vecomp è stato compensato con gli interessi da quelli sospetti a svantaggio con Albinoleffe e Sudtirol.

Un tanto per amor di verità ma soprattutto per ricordare come gli errori fanno parte del gioco e in una stagione si compensano (non è così nelle gare secche).

Una reazione a caldo contro l'arbitro quando si viene raggiunti nel recupero è comprensibile. Capita a tutti, almeno nel calcio italico.

Ma quando un dirigente sfoga il proprio malcontento puntando il dito su quel che succede in casa d'altri è un atteggiamento quantomeno antipatico.

Il Pordenone ha il pieno merito di comandare la classifica, ha un progetto serio che parte da lontano, ha un allenatore come Tesser bravissimo e galantuomo.

Questa caduta di stile il signor Lovisa poteva risparmiarsela. —

Tutte le classifiche

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 24

Atalanta - Milan	1-3
Cagliari - Parma	2-1
Empoli - Sassuolo	3-0
Genoa - Lazio	2-1
Inter - Sampdoria	2-1
Juventus - Frosinone	3-0
Napoli - Torino	0-0
Spal - Fiorentina	1-4
Udinese - Chievo	1-0
Roma - Bologna	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 24/02

Milan - Empoli	22/02 ORE 20.30
Torino - Atalanta	23/02 ORE 15
Frosinone - Roma	23/02 ORE 20.30
Sampdoria - Cagliari	ORE 12.30
Bologna - Juventus	ORE 15
Chievo - Genoa	ORE 15
Sassuolo - Spal	ORE 15
Parma - Napoli	ORE 18
Fiorentina - Inter	ORE 20.30
Lazio - Udinese	RINV.

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
JUVENTUS	66	24	21	3	0	52	15	37
NAPOLI	53	24	16	5	3	42	18	24
INTER	46	24	14	4	6	34	17	17
MILAN	42	24	11	9	4	35	22	13
ATALANTA	38	24	11	5	8	51	34	17
ROMA	38	23	10	8	5	44	30	14
LAZIO	38	24	11	5	8	33	27	6
FIORENTINA	35	24	8	11	5	37	26	11
TORINO	35	24	8	11	5	28	22	6
SAMPDORIA	33	24	9	6	9	40	32	8
SASSUOLO	30	24	7	9	8	34	39	-5
PARMA	29	24	8	5	11	25	33	-8
GENOA	28	24	7	7	10	32	41	-9
CAGLIARI	24	24	5	9	10	21	35	-14
UDINESE	22	24	5	7	12	19	31	-12
SPAL	22	24	5	7	12	21	36	-15
EMPOLI	21	24	5	6	13	30	45	-15
BOLOGNA	18	23	3	9	11	18	35	-17
FROSINONE	16	24	3	7	14	17	46	-29
CHIEVO	9	24	1	9	14	19	48	-29

Serie B

Ascoli - Salernitana	2-4
Benevento - Cittadella	1-0
Carpi - Perugia	0-1
Cosenza - Cremonese	2-0
Lecce - Livorno	3-2
Padova - Foggia	1-1
Palermo - Brescia	1-1
Spezia - Hellas Verona	1-2
Crotone - Pescara	OGGI ORE 21

Ha riposato: Venezia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brescia	43	11	10	2	50	31
Palermo	42	11	9	3	35	19
Benevento	39	11	6	5	33	22
Lecce	38	10	8	4	37	28
Hellas Verona	36	9	9	5	35	27
Pescara	35	9	8	5	31	29
Spezia	34	9	7	7	34	27
Perugia	32	9	5	8	30	30
Salernitana	31	8	7	8	28	30
Cittadella	30	7	9	7	23	22
Cremonese	27	6	9	8	22	22
Cosenza	27	6	9	8	20	26
Venezia	26	6	8	8	21	25
Ascoli	25	6	7	8	22	29
Foggia	21	6	9	8	30	35
Livorno	20	4	8	10	22	29
Crotone	19	4	7	11	21	31
Carpi	18	4	6	13	21	41
Padova	18	3	9	11	23	34

PROSSIMO TURNO: 23/02/2019

Brescia - Crotone, Carpi - Spezia, Cittadella - Lecce, Cremonese - Ascoli, Foggia - Benevento, Hellas Verona - Salernitana, Livorno - Venezia, Perugia - Cosenza, Pescara - Padova. Riposa:Palermo.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 28

Feralpisalò - Ravenna	3-0
Giana Erminio - VirtusVecomp	1-1
Renate - Pordenone	1-1
Rimini - Imolese	2-0
Sambenedettese - Fano	0-0
Sudtirol - Gubbio	4-0
Teramo - Monza	1-1
Ternana - Triestina	0-2
Vicenza Virtus - Fermana	0-0
Vis Pesaro - AlbinoLeffe	0-1

Prossimo turno: 23/02

Gubbio - Feralpisalò	ORE 14.30
Sudtirol - Rimini	ORE 14.30
Triestina - Renate	ORE 14.30
Fermana - Pordenone	ORE 16.30
Monza - Fano	ORE 16.30
Ravenna - Teramo	ORE 18.30
AlbinoLeffe - Giana Erminio	ORE 20.30
Imolese - Vis Pesaro	ORE 20.30
Sambenedettese - Ternana	ORE 20.30
VirtusVecomp - Vicenza Virtus	ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PORDENONE	54	27	15	9	3	39	23	16
02. TRIESTINA	47	27	13	9	5	39	23	16
03. FERALPISALÒ	46	27	13	7	7	35	27	8
04. SUDTIROL	42	27	10	12	5	33	20	13
05. IMOLESE	42	27	10	12	5	33	23	10
06. MONZA	40	27	10	10	7	27	25	2
07. RAVENNA	39	27	10	9	8	28	29	-1
08. FERMANA	37	27	10	7	10	16	21	-5
09. VICENZA VIRTUS	36	27	8	12	7	30	28	2
10. SAMBENEDETTESE	34	26	7	13	6	23	22	1
11. VIS PESARO	33	27	8	9	10	23	21	2
12. TERNANA	32	25	8	8	9	33	29	4
13. GUBBIO	32	27	7	11	9	24	27	-3
14. RENATE	31	27	7	10	10	19	23	-4
15. RIMINI	30	26	7	9	10	22	31	-9
16. TERAMO	28	27	6	10	11	23	31	-8
17. FANO	28	27	6	10	11	14	23	-9
18. GIANA ERMINIO	26	27	4	14	9	24	35	-11
19. ALBINOLEFFE	25	27	4	13	10	19	26	-7
20. VIRTUSVECOMP	22	27	6	4	17	24	41	-17

Eccellenza Girone A

Cordenons - Ronchi	2-0
Gemonese - Flaibano	4-4
Lignano - Fiume V. Bannia	1-2
Manzanese - Kras Repen	0-0
Pro Gorizia - Edmondo Brian	1-1
S. Luigi Calcio - Juventina S. Andrea	6-1
Torviscosa - Fontanafredda	2-0
Tricesimo - Lumignacco	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	55	17	4	0	49	15
Pro Gorizia	41	11	8	2	33	19
Torviscosa	39	11	6	4	35	21
Edmondo Brian	38	10	8	3	41	25
Ronchi	34	9	7	5	38	32
Manzanese	29	8	5	8	28	31
Gemonese	27	6	9	6	31	31
Juventina S. Andrea	26	8	2	11	21	33
Fiume V. Bannia	26	8	2	11	38	40
Cordenons	26	7	5	9	24	29
Lumignacco	23	5	8	8	20	24
Tricesimo	22	6	4	11	20	30
Fontanafredda	21	6	3	12	19	31
Flaibano	20	5	5	11	27	35
Kras Repen	19	5	4	12	17	29
Lignano	16	4	4	13	21	37

PROSSIMO TURNO: 24/02/2019

Edmondo Brian - Gemonese, Fiume V. Bannia - Pro Gorizia, Flaibano - Cordenons, Fontanafredda - Manzanese, Juventina S. Andrea - Lignano, Kras Repen - S. Luigi Calcio, Lumignacco - Ronchi, Tricesimo - Torviscosa.

Promozione Girone B

Costalunga - Chiarbola	2-0
I.S.M. Gradisca - Pro Cervignano	0-1
Mladost - Valnatisone	2-1
OL3 - Virtus Corno	3-1
Primorje - Risanese	1-2
Pro Romans - S. Giovanni	1-0
Sistiana Sesljan - Tolmezzo	2-2
Zaule Rabuiese - Trieste	5-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pro Cervignano	48	15	3	3	39	16
Primorje	44	13	5	3	45	20
Virtus Corno	40	12	4	5	41	25
Tolmezzo	40	11	7	3	36	21
Sistiana Sesljan	36	11	3	7	43	32
Chiarbola	32	10	2	9	33	26
Risanese	32	9	5	7	26	27
Zaule Rabuiese	28	7	7	7	30	28
Pro Romans	26	6	8	7	29	28
Costalunga	24	6	6	9	19	34
Mladost	23	6	5	10	19	27
OL3	22	5	7	9	31	40
I.S.M. Gradisca	21	6	3	12	27	33
Valnatisone	21	6	3	12	23	30
Trieste	21	6	3	12	28	50
S. Giovanni	9	2	3	16	19	51

PROSSIMO TURNO: 24/02/2019

Chiarbola - OL3, Mladost - Sistiana Sesljan, Pro Cervignano - Primorje, Risanese - Costalunga, S. Giovanni - Zaule Rabuiese, Tolmezzo - Pro Romans, Trieste - I.S.M. Gradisca, Valnatisone - Virtus Corno.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Zarja	0-1
Isontina - Ruda	1-1
Isonzo - Maranese Maruzzella	1-1
Monfalcone - Vesna	1-1
Pertegada - Gradese	2-1
Primorec - Domio	3-1
S.Andrea S.Vito - Sangiorgina	3-1
Terenziana Staranzano - Rivignano	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	46	13	7	1	48	18
Pertegada	44	12	8	1	37	19
Maranese Maruzzella	40	11	7	3	41	17
Ruda	36	9	9	3	39	26
S.Andrea S.Vito	34	9	7	5	35	23
Isonzo	32	8	8	5	19	17
Rivignano	30	7	9	5	26	17
Zarja	29	7	8	6	29	28
Sangiorgina	28	8	4	9	25	28
Domio	25	7	4	10	28	40
Aquileia	24	6	6	9	18	24
Monfalcone	23	5	8	8	32	35
Gradese	21	5	6	10	21	30
Isontina	17	4	5	12	21	33
Vesna	12	2	6	13	14	41
Primorec	11	3	2	16	18	55

PROSSIMO TURNO: 24/02/2019

Domio - Isonzo, Gradese - Isontina, Maranese Maruzzella - Pertegada, Monfalcone - Primorec, Rivignano - S.Andrea S.Vito, Ruda - Aquileia, Vesna - Sangiorgina, Zarja - Terenziana Staranzano.

Seconda Categoria Girone D

Azzurra - Romana Monfalcone	2-1
Cormonese - Gaja	3-0
La Fortezza - S. Canzian Isonzo	0-3
Opicina - Villesse	8-1
Piedimonte - Montebello Don Bosco	4-1
Roianese - Breg	3-1
Sovodnje - Audax Sanrocchese	4-0
Turriaco - Mariano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	53	17	2	2	38	15
Mariano	46	14	4	3	45	22
S. Canzian Isonzo	44	13	5	3	38	19
Turriaco	40	11	7	3	36	16
Piedimonte	40	11	7	3	32	17
Cormonese	34	9	7	5	44	25
Sovodnje	33	9	6	6	38	22
Opicina	30	8	6	7	32	28
Azzurra	26	7	5	9	37	42
Romana Monfalcone	24	6	6	9	34	38
Audax Sanrocchese	19	5	4	12	19	36
Villesse	18	4	6	11	30	46
Breg	18	4	6	11	25	42
La Fortezza	17	4	5	12	20	42
Gaja	12	2	6	13	13	42
Montebello Don Bosco	8	2	2	17	25	54

PROSSIMO TURNO: 24/02/2019

Audax Sanrocchese - Piedimonte, Gaja - Sovodnje, Mariano - Breg, Montebello Don Bosco - Azzurra, Romana Monfalcone - La Fortezza, S. Canzian Isonzo - Roianese, Turriaco - Opicina, Villesse - Cormonese.

Juniores Regionale Girone C

Kras Repen - Manzanese	1-2
Ronchi - I.S.M. Gradisca	7-0
S. Giovanni - Domio	1-0
Sanrocchese - S. Luigi Calcio	0-1
Trieste - Zaule Rabuiese	1-0
Virtus Corno - Primorje	1-2

Ha riposato: S.Andrea S.Vito.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	45	14	3	1	83	13
Kras Repen	41	13	2	2	56	22
Trieste	34	10	4	3	26	19
S. Luigi Calcio	33	10	3	5	41	27
S. Giovanni	30	9	3	5	32	24
Primorje	30	9	3	5	49	30
Domio	22	6	4	8	31	26
Virtus Corno	19	6	1	10	37	48
Zaule Rabuiese	19	6	1	11	22	38
Ronchi	19	6	1	11	27	51
S.Andrea S.Vito	18	6	0	11	24	38
I.S.M. Gradisca	9	3	0	13	22	65
Sanrocchese	7	2	1	15	9	58

PROSSIMO TURNO: 23/02/2019

I.S.M. Gradisca - Sanrocchese, Manzanese - S. Giovanni, Primorje - Ronchi, S. Luigi Calcio - Trieste, S.Andrea S.Vito - Virtus Corno, Zaule Rabuiese - Kras Repen. Riposa:Domio.

Terza Categoria Girone C

Alabarda - Poggio	2-1
C.G.S. - Pieris	2-1
Campanelle - Muglia F.	1-2
Moraro - Villanova	0-0
Terzo - Mossa	2-1
Triestina Victory - Strassoldo	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terzo	32	10	2	1	35	13
C.G.S.	28	8	4	1	33	8
Strassoldo	23	6	5	2	32	17
Triestina Victory	23	7	2	4	25	19
Muglia F.	22	6	4	3	20	15
Moraro	21	6	3	4	18	15
Pieris	20	6	2	5	23	19
Campanelle	15	4	3	6	16	16
Mossa	12	2	6	5	14	24
Alabarda	11	3	2	8	26	37
Villanova	8	2	2	9	15	29
Poggio	1	0	1	12	7	52

PROSSIMO TURNO: 24/02/2019

Campanelle - Moraro, Mossa - Triestina Victory, Muglia F. - Pieris, Poggio - C.G.S., Strassoldo - Alabarda, Villanova - Terzo.

BASKET SERIE A

Sosta, il 3 marzo Pistoia-Alma

Il campionato di Serie A riprenderà a inizio marzo. Il 2 marzo anticipo Segafredo Bologna-Umana Venezia, 3 marzo Banco di Sardegna Sassari-Vanoli Cremona, Varese-R.Emilia, Oriora Pistoia-Alma Trieste, Trento-Avellino, Milano-Torino, Pesaro-Brescia, 4 marzo Cantù-Brindisi.

Serie A2 Maschile Est

Bakery Piacenza - Unieuro Forlì	76-86
Baltur Cento - Apu Gsa Udine	64-95
Bondi Ferrara - Termoforgia Jesi	94-88
De' Longhi Treviso - Pompea MN	71-54
Hertz Cagliari - Tezenis Verona	77-90
Lavoropiù BO - Assigeco Piacenza	92-73
Montegranaro - Roseto Sharks	81-73
Orasì Ravenna - Le Naturelle Imola	87-80

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropiù Bologna	38	19	2	1827	1592
Montegranaro	36	18	4	1719	1582
De' Longhi Treviso	32	16	6	1807	1548
Apu Gsa Udine	28	14	8	1741	1621
Unieuro Forlì	26	13	9	1791	1763
Tezenis Verona	26	13	9	1754	1732
Le Naturelle Imola	20	10	12	1839	1890
Roseto Sharks	20	10	12	1785	1731
Orasì Ravenna	20	10	12	1688	1799
Pompea Mantova	18	9	12	1635	1683
Bondi Ferrara	16	8	14	1778	1854
Assigeco Piacenza	16	8	14	1767	1738
Termoforgia Jesi	14	7	15	1799	1950
Bakery Piacenza	14	7	15	1754	1833
Hertz Cagliari	14	7	15	1722	1925
Baltur Cento	12	6	16	1605	1770

PROSSIMO TURNO: 24/02/2019

Assigeco PC - Baltur Cento, Lavoropiù BO - Montegranaro, Le Naturelle Imola - Hertz Cagliari, Pompea MN - Orasì Ravenna, Roseto Sharks - Apu Gsa Udine, T. Jesi - De' Longhi Treviso, T. Verona - Bakery PC, U. Forlì - Bondi Ferrara.

Serie C Maschile Gold

Bassano - Jadran Trieste	79-87
Garcia Moreno - Unione PD	49-72
Gemini Murano - Sme Caorle	69-53
Latte Blanc Udine - Montebelluna	57-72
Monfalcone - Ciemme Mestre	76-93
Secis Jesolo - Europe Energy	76-63
The Team - Oderzo	68-90
Vigor Conegliano - Calligaris	66-69

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	40	20	0	1801	1447
Monfalcone	30	15	5	1684	1487
Calligaris	30	15	5	1583	1467
Jadran Trieste	28	14	6	1523	1413
Oderzo	24	12	8	1502	1375
Secis Jesolo	20	10	10	1442	1434
Gemini Murano	20	10	10	1408	1394
Bassano	18	9	11	1562	1550
Unione PD	18	9	11	1533	1544
Sme Caorle	18	9	11	1453	1418
The Team	18	9	11	1419	1480
Vigor Conegliano	18	9	11	1410	1497
Montebelluna	14	7	13	1431	1528
Latte Blanc Udine	12	6	14	1452	1559
Europe Energy	12	6	14	1339	1487
Garcia Moreno	0	0	20	1148	1610

PROSSIMO TURNO: 20/02/2019

Calligaris - Latte Blanc Udine, C. Mestre - Gemini Murano, Europe Energy - Garcia Moreno, J. Trieste - Monfalcone, Montebelluna - Bassano, Oderzo - V. Conegliano, Sme Caorle - Secis Jesolo, Unione PD - The Team.

Serie C Maschile Silver

A. Romans - Bluenergy Codroipo	65-98
BH Campoformido - R. Trieste	39-65
Dinamo Gorizia - Goriziana	95-74
Humus Sacile - I. Cordenons	76-79
Il Michelaccio S. Daniele - Servolana	RINV. IL 06/03
Vida Latisana - Don Bosco	109-76
V. Spilimbergo - Winner Plus Pordenone	67-80

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bluenergy Codroipo	34	17	1	1465	1165
Winner Plus Pordenone	32	16	2	1356	1155
Intermek Cordenons	26	13	5	1477	1343
Vida Latisana	24	12	6	1411	1310
Vis Spilimbergo	24	12	6	1393	1238
Dinamo Gorizia	20	10	8	1356	1267
Radenska Trieste	18	9	9	1360	1296
Humus Sacile	16	8	10	1395	1353
Il Michelaccio S. Daniele	16	8	9	1251	1234
Servolana	16	8	9	1188	1152
BH Campoformido	14	7	11	1211	1401
Alimentaria Romans	6	3	15	1251	1481
Don Bosco	4	2	16	1299	1629
Goriziana	0	0	18	1210	1599

PROSSIMO TURNO: 24/02/2019

Bluenergy Codroipo - Vis Spilimbergo, Goriziana - Vida Latisana, Il Michelaccio S. Daniele - BH Campoformido, Intermek Cordenons - Alimentaria Romans, Radenska Trieste - Dinamo Gorizia, Servolana - Humus Sacile, Winner Plus Pordenone - Don Bosco.

Serie B Femminile

G&G Pordenone - San Marco	71-58
Ginn. Triestina - Sarcedo	41-49
Mestrina - Futurosa Trieste	64-63
Montecchio Magg. - Lupe S. Martino	64-58
Muggia - Rhodigium	62-42
Oma Trieste - Lib. Cussignacco	47-45
Treviso - Rivana	65-50

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sarcedo	34	17	1	1074	853
G&G Pordenone	28	14	4	1259	1082
Rivana	28	14	4	1252	1082
Mestrina	24	12	6	1167	1108
Muggia	20	10	8	1103	1061
Montecchio Magg.	18	9	9	1052	1059
San Marco	18	9	9	1034	1059
Futurosa Trieste	16	8	10	1101	1093
Rhodigium	14	7	11	1041	1043
Treviso	14	7	11	1017	1038
Oma Trieste	12	6	12	944	1011
Lupe S. Martino	10	5	13	973	1131
Lib. Cussignacco	8	4	14	937	1083
Ginn. Triestina	8	4	14	913	1164

PROSSIMO TURNO: 24/02/2019

Futurosa Trieste - Treviso, Lib. Cussignacco - Ginn. Triestina, Lupe S. Martino - Mestrina, Rhodigium - G&G Pordenone, Rivana - Muggia, San Marco - Oma Trieste, Sarcedo - Montecchio Magg..

Le altre partite

SPAL 1
FIORENTINA 4

Marcatori: pt 36' Petagna e 44' Fernandes; st 33' Veretout (rig), 35' Simeone, 43' Gerson

Spal (3-5-2): Viviano; Cionek, Felipe (41' st Floccari), Bonifazi; Lazzari (12' pt Murgia), Valoti, Valdifiori (1' st Schiattarella), Kurtic, Fares; Antenucci, Petagna. All.: Semplici

Fiorentina (4-3-3): Lafont; Ceccherini (1' st Laurini), Milenkovic, Victor Hugo, Biraghi; Benassi (25' st Simeone), Fernandes (36' st Dabo), Veretout; Chiesa, Gerson, Muriel. All.: Pioli

Arbitro: Pairetto

EMPOLI 3
SASSUOLO 0

Marcatori: pt 34' Krunic, 36' Acquah; st 15' Farias

Empoli (3-5-2): Dragowski, Veseli, Silvestre, Dell'Orci, Di Lorenzo, Acquah (33' st Brighi), Bennacer, Krunic (44' st Ucan), Pasqual, Caputo, Farias (23' st La Gumina). All.: Iachini

Sassuolo (4-3-3): Consigli, Lirola, Magnani, Peluso, Rogerio, Locatelli, Sensi, Duncan (1' st Bourabia), Boga, Babacar (31' st Matri), Brignola (1' st Berardi). All.: De Zerbi

Arbitro: Mariani

GENOA 2
LAZIO 1

Marcatori: pt 44' Badelj; st 30' Sanabria, 49' Criscito

Genoa (4-3-3): Radu; Biraschi (43' st Pereira), Romero, Zukanovic, Criscito; Radovanovic (11' st Pandev), Lerager, Rolon; Lazovic (1'st Bessa), Sanabria, Kouamé. All.: Prandelli

Lazio (3-5-2): Strakosha; Patric, Acerbi, Radu (27' st Jordao); Marusic, Romulo (19' st Leiva), Badelj, Cataldi, Lulic; Correa, Immobile (10' st Caicedo). All.: S. Inzaghi

Arbitro: Banti

Gli anticipi

JUVENTUS 3
FROSINONE 0

Marcatori: pt 6' Dybala, 17' Bonucci; st 18' Ronaldo

Juventus (4-3-3): Szczesny, Cancelo, Bonucci, Chiellini (25' st Caceres), De Sciglio, Khedira (36' Pjanic), Emre Can, Bentancur, Dybala, Mandzukic, Ronaldo (19' Bernardeschi). All.: Allegri

Frosinone (3-5-2): Sportiello, Goldaniga, Salamon, Capuano, Zampano (38' st Paganini), Chibsah (33' st Gori), Viviani, Cassata, Molinaro, Ciano, Ciofani (13' st Pinamonti). All.: Baroni

Arbitro: Giua

CAGLIARI 2
PARMA 1

Marcatori: pt 40' Kucka; st 20' e 40' Pavoletti

Cagliari (4-3-1-2): Cragno, Padoin, Pisacane, Ceppitelli, Pellegrini (32' pt Lykogiannis), Deiola (11' st Despodov), Cigarini (46' st Bradaric), Barella, Ionita, Pavoletti, Joao Pedro. All.: Maran

Parma (4-3-3): Sepe, Iacoponi, Bruno Alves, Bastoni, Gobbi, Kucka, Stulac (19' st Rigoni), Barillà (44' st Ceravolo), Gervinho, Inglese, Biabiany (41' st Siligardi). All.: D'Aversa

Arbitro: Manganiello

ATALANTA 1
MILAN 3

Marcatori: pt 33' Freuler, 46' Piatek; st 10' Calhanoglu, 16' Piatek

Atalanta (3-4-1-2): Berisha, Toloi, Djimsiti, Palomino, Hateboer (20' st Gosens), de Roon, Freuler, Castagne, Gomez, (14' st Kulusevski), Ilicic, Zapata (33' st Barrow). All.: Gasperini

Milan (4-3-3): G.Donnarumma, Calabria, Musacchio, Romagnoli, Rodriguez, Kessie, Bakayoko, Paquetà (42' st Laxalt), Suso (32' st Castillejo), Piatek (23' st Cutrone), Calhanoglu. All.: Gattuso

Arbitro: Pasqua

BATTUTA 2-1 LA SAMPDORIA

Riecco il Ninja, e l'Inter vince anche con Icardi in tribuna

Marcatori: st 28' D'Ambrosio, 31' Gabbiadini, 33' Nainggolan

Inter (4-2-3-1): Handanovic; D'Ambrosio, Skriniar, De Vrij, Dalbert; Gagliardini (14' st Joao Mario), Brozovic; Politano (23' st Candreva), Nainggolan (44' st Vecino), Perisic; Lautaro Martinez. All.: Spalletti

Sampdoria (4-3-1-2): Audero; Bereszynski (36' st Sala), Tonelli, Andersen, Murru; Praet, Exdal (36' st Vieira), Linetty; Saponara (29' st Gabbiadini); Quagliarella, De Frel. All.: Giampaolo

Arbitro: Doveri

MILANO. L'Inter batte la Sampdoria, trova il terzo successo consecutivo in otto giorni, e dimostra ancora di sapere vincere anche senza Mauro Icardi, trascinata dalla prova convincente di Perisic e soprattutto di Nainggolan che torna al gol e regala i tre punti ai compagni di squadra.

Gioisce Luciano Spalletti che corre addirittura in campo ad abbracciare il belga. Lo ha fortemente voluto la scorsa estate, lo ha scelto come leader e questo gol potrebbe avere molteplici significati: tre punti e soprattutto la svolta, per rilanciare definitivamente la stagione finora deludente dell'ex romanista. E questo mentre per la seconda partita consecutiva l'Inter deve fare a meno di Icardi. L'argentino lamenta ufficialmente un problema al ginocchio e non viene convocato ma si presenta insieme alla moglie Wanda Nara in tribuna. Un segnale distensivo importantissimo per ricucire lo strappo dopo la clamorosa decisione del club di togliere la fascia all'argentino. I tifosi non hanno apprezzato gli enigmatici messaggi di Icardi e quando la coppia viene inquadrata si sentono i fischi dagli spalti.

Poi l'attenzione, come giusto che sia, si sposta sul campo e su una partita molto difficile dall'esito quasi mai scontato.

Il primo tempo è sostanzialmente equilibrato. La Sampdoria non impegna mai Handanovic, alla prima da capitano a San Siro, e in attacco l'Inter, come a Vienna, non è particolarmente incisiva. A dore il vero, allo scadere va in gol Skriniar ma la rete viene annullata per il fuorigioco di D'Ambrosio. E allora la partita si sblocca nella ripresa e tutto accade in una manciata di secondi. Dopo una serie di occasioni su un fronte e sull'altro, il gol è nell'aria e arriva al 28' quando, su cross di Perisic, D'Ambrosio anticipa Murro e batte Audero. Un rapace d'aria in pieno stile Icardi. La gioia dell'Inter dura però solo tre minuti perché Gabbiadini, appena entrato, gela San Siro trovando il pari anticipando Skriniar dopo un rimpallo in area. Ma a far ritrovare il sorriso ai 55 mila del Meazza ci pensa Nianggolan che raccoglie al limite dell'area di rigore, sugli sviluppi di un calcio d'angolo e batte il portiere della Sampdoria sul primo palo.

È la miglior risposta che Spalletti poteva chiedere ai suoi giocatori dopo una settimana di fuoco. L'Inter vince, con il gruppo e con carattere, respinge l'attacco del Milan, ora di nuovo a -4 punti, e giovedì ha l'occasione per mettere il sigillo al passaggio del turno in Europa League. Sperando anche di ritrovare Icardi e i suoi gol, fondamentali per la causa nerazzurra. —

Radja Nainggolan festeggia la rete che ha significato la vittoria dell'Inter contro la Sampdoria

PIEGATO IL CHIEVO GRAZIE ALLA VAR

Udinese, nella corsa salvezza tre punti senza troppi meriti

UDINESE 1
CHIEVO 0

Marcatore: st 40' Teodorczyk

Udinese (3-5-2): Musso; Opoku (st 36' Teodorczyk), Ekong, Nuytinck; Stryger Larsen, Fofana, Mandragora, De Paul, D'Alessandro (pt 20' Zeegelaar); Lasagna, Okaka (st 10' Pussetto). All.: Nicola

Chievo (4-3-1-2): Sorrentino; De Paoli (st 43' Pucciarelli), Bani, Barba, Jaroszynski; Leris (st 28' Schelotto), Rigoni, Hetemaj; Giaccherini; Stepinski (st 24' Meggiorini), Djordjevic. All.: Di Carlo

Arbitro: Valeri

Edi Fabris

UDINE. Vittoria importante ma senza eccessivi meriti quella della solita Udinese senza troppe idee messa sotto nel gioco dalla cenerentola Chievo ma agevolata alla fine dal responso della Var.

Che il Chievo non si presentasse al "Friuli" nei panni di vittima sacrificale era ampiamente previsto, ma che la formazione di Di Carlo imponesse addirittura il proprio gioco certamente no. E invece i clivensi si sono avvicinati nel primo tempo più organicamente e concretamente alla rete di Musso, pure se l'occasione più eclatante l'ha avuta all'8' l'Udinese, con un secco tiro dalla lunga di Nuytinck a stamparsi sul palo alla sinistra di Sorrentino.

Ma per il resto come sempre poche e ben confuse le idee dei friulani, con sul fronte offensivo Lasagna spaesato, Okaka ingabbiato e De Paul al solito a giocare per sé più che per la squadra. E i tifosi, accantonata la contestazione silenziosa, a sostenere la squadra, fischiandola però a fine primo tempo e al termine della gara e dedicando al patron Gino Pozzo il consueto coro non propriamente amichevole.

Stesso copione anche nella ripresa, con i veronesi ad imporre la loro iniziativa e l'Udinese a uscire dal guscio a fiammate, senza una manovra lineare e organica. E alla fine era la Var, dopo lunga consultazione del dubbioso Valeri, a dare una mano ai friulani, con un rigore concesso per un fallo in area su Pussetto: il neo entrato Teodorczyk dal dischetto calciava su Sorrentino ma era lesto a raccogliere la respinta e a ribattere in rete. I tre punti finiscono bene o male nel carniere bianconero ma i problemi per Nicola sono lunghi dall'essere risolti. —

SENZA RETI CON IL TORO AL SAN PAOLO

I sogni si stampano sul palo E il Napoli è a -13 dalla Juve

NAPOLI 0
TORINO 0

Napoli (4-4-2): Ospina; Malcuit, Maksimovic, Koulibaly, Hysaj; Callejon (24' st Callejon), Allan, Fabian (25' st Verdi), Zielinski; Insigne, Milik. All.: Ancelotti.

Torino (3-5-2): Sirigu; Izzo, Nkoulou, Moretti; De Silvestri, Lukic, Rincon (10' st Meitè), Ansaldi (32' st Parigini), Aina; Berenguer (18' st Baselli); Belotti. All.: Mazzarri.

Arbitro: Fabbri

NAPOLI. Il Napoli si è inceppato. Almeno in campionato. Dopo il tris di Europa League in Svizzera allo Zurigo la squadra di Ancelotti rimedia un altro pareggio a reti bianche, il terzo nelle ultime quattro giornate dopo quelli con Fiorentina e Milan, confermando le difficoltà realizzative dell'ultimo periodo. Non che far gol al Toro sia semplice in questo 2019: i granata tengono inviolata la porta per la quarta partita consecutiva e alla fine lo 0-0 guardando la classifica fa più felice Mazzarri, che prolunga la striscia positiva e resta attaccato al treno per l'Europa.

I campani, nella terra di nessuno, perdono ancora terreno dalla capolista Juve, ora distante 13 punti, ma mantengono comunque un margine di sicurezza sull'Inter terza. Ancora una volta è il portiere del Torino Salvatore Sirigu a rubare la scena con alcune parate da campione, ma il Napoli ha molto da recriminare con se stesso per le numerose occasioni sprecate, soprattutto nei primi 45 minuti. Euando non ci arriva il portiere dei granata è il palo a salvare il Toro allungando la lista dei rimpianti dei padroni di casa. Il tiro a giro di Insigne, nel corso del secondo tempo, è un capolavoro di balistica, ma la Dea bendata non sorride ai campani.

In ogni caso, se in casa azzurra la difesa si conferma ermetica e il centrocampo crea e dà equilibrio, dietro la lavagna ci finisce l'attacco: Milik e Insigne proseguono il loro momento di appannamento, così come Mertens, che nella ripresa non è riuscito a imprimere la svolta necessaria dalla panchina. —

BIANCAZZURRI BLOCCATI IN CASA

Pro, il pareggio di rigore contro il Brian frena la rincorsa in vetta

Gli uomini di Coceani faticano più del dovuto per riuscire a conquistare un punto contro avversari apparsi più decisi

PRO GORIZIA	1
BRIAN	1

Marcatori: st 7' Ietri, 34' Klun (rig)

Pro Gorizia: Maurig, Iansig (22'st Catania), Cantarutti (44'pt Scrazzolo), Cerne, Klun, Piscopo L., Fernandez (14'st Piscopo M.), Contento, Pillon (18'st Bozic), Battistin, Hoti (47'st Sfiligoi). All.: Coceani

Brian: Peressini D., Peressini E., Rover, Grion, Nadalini, Codromaz, Lascala, Zanon, Frezza (35'st Stiso), Ietri, Mini. All.: Birtig

Arbitro: Tagliente di Brindisi

Matteo Femia

GORIZIA. Alla fine arriva un pareggio, ma quanta fatica per portare a casa questo punto. La Pro Gorizia riesce a contenere le sfuriate di un Brian che puntava al colpo grosso per prendere la targa dei biancazzurri e portarsi a un soffio dal loro secondo posto: ma l'impresa non è riuscita agli uomini di mister Birtig, che giocano meglio e sembrano atleticamente più in palla dei padroni di casa, ma mancano il colpo del ko e vengono beffati nell'unica vera occasione costruita dai ragazzi di Coceani, con un fallo di mani in area che porta al rigore trasformato da Klun.

Non è stata una partita clamorosamente bella, quella che opponeva le due squadre che rincorrono questo San Luigi sempre più capolista in Eccellenza: vuoi per l'importanza della posta in palio, vuoi perché di fronte c'erano due squadre forti e capaci di equivalersi, lo spettacolo non è stato entusiasmante soprattutto in un primo tempo senza occasioni da gol. Bisogna infatti aspettare la metà della prima frazione per vedere il primo tiro, ed è un'occasione clamorosamente sbagliata da Frezza al 21' su invito di Ietri: il numero 9 si attarda al tiro e viene costretto a sparare altissimo da buona posizione sulla pressione degli avversari. Due minuti dopo la replica goriziana: Hoti ruba palla a centrocampo, e si inventa un tiro alla Quagliarella da 50 metri, alto di poco con Peressini fuori dai pali. Nella prima frazione poco altro: al 29' una botta di Mini da fuori area alta di poco e dieci minuti dopo l'occasione più pericolosa, con l'ex Virtus Corno Grion che se ne va sulla destra e calcia forte in mezzo rasoterra, dove c'è ancora Frezza che controlla e calcia di sinistro da tre metri non trovando clamorosamente la porta.

Insomma, c'è più Brian che Pro Gorizia e a inizio ripresa la supremazia viene capitalizzata: dopo un altro errore di Frezza a tu per tu con Maurig al 4' su assist di Ietri, il numero 10 tre minuti dopo decide che è il caso di fare tutto da solo, e dopo aver scherzato Klun in dribbling scarica un missile su cui il portiere della Pro nulla può. Al 28' il solito Frezza si emoziona davanti a Maurig, ma stavolta dalla sua ha l'attenuante della posizione defilata: palla sull'esterno della rete. Sbaglia e ri-sbaglia nell'area avversaria, va a finire che poi prendi gol: ed è quello che puntualmente succede al Brian, castigato al 34' su rigore dopo un fallo di mani in mischia. Klun è gelido dagli 11 metri, e Coceani - che per scaramanzia si volta e non guarda il tiro dal dischetto - può gioire con tutta la panchina. Non succederà praticamente più nulla, se non un assedio finale del Brian: ma la Pro regge. —

Luca Piscopo in azione nella partita pareggiata dalla Pro Gorizia contro il Brian FOTO BUMBACA

PAREGGIO SENZA RETI

Il Kras strappa un punto di speranza in casa Manzanese

Grujic in azione contro la Manzanese FOTO DI ANDREJ SKRINJAR

MANZANESE	0
KRAS REPEN	0

Manzanese: Buiatti, Cuca (12'st Sittaro), Zanolla (29'st Breda), Bonilla, Tosone, Comin (24'st De Vescovi), Cestari, Tacoli, Kuqi (9'st Pinatti), Tegon (36'st Marassi), Bergamasco. All.: Bertino

Kras Repen: D'Agnolo, Brandmayr, Cudicio, Simeoni, Kerpan, Zappalà (23'st Vasques), Juren (36'st Kocman), Radujko, Menichini, Grujic, Petracci (19'st Sabadin). All.: Knezevic

Arbitro: Luglio di Monfalcone

MANZANO. Termina in un nulla di fatto il match salvezza tra Manzanese e Kras Repen. I carsolini ce l'hanno messa tutta, soprattutto nel primo tempo, per cercare di conquistare l'intera posta in palio e portare a Monrupino punti pesanti per la salvezza. La manovra dei biancorossi però è apparsa poco lucida nella fase finale con poche conclusioni a rete realmente pericolose. Peraltro anche D'Agnolo non è mai stato realmente impensierito dagli attacchi dei padroni di casa.

Nei primi minuti il Kras Repen si riversa in avanti con diligenza. Al 9' una punizione dalla fascia di Radujko spiove minacciosa in area, ma Buiatti è bravo a smanacciare. Juren e Petracci sono vivaci davanti, ma senza concretezza. Al 22' schema su corner per il Kras, la sfera è sui piedi di Grujic che da dentro area spara alto. Cinque e Brandmayr innesca Menichini, ma Buiatti è bravo a uscire rubando la sfera all'attaccante triestino. La ripresa inizia sempre con i carsolini proiettati in avanti. Al 3' bel lancio di Zappalà per Grujic che viene anticipato di piede dal portiere di casa mentre i friulani iniziano a guadagnare metri rispetto allo scialbo primo tempo. Al 17' ottima azione di Petracci che mette una bella palla per Juren sulla destra ma l'attaccante scivola prima della conclusione. Un minuto dopo conclusione di Tegon ben neutralizzata da D'Agnolo. Il Kras torna a fare il gioco ma senza incisività nei metri finali. Al 20' lancio in profondità di Juren per Menichini ma la palla è troppo lunga. Al 40' il neoentrato Sabadin ci prova direttamente su calcio di punizione ma il suo gran tiro si spegne alto sopra la traversa. Nel finale la classica lunga rimessa con le mani di Goran Kerpan innesca Menichini che sfiora di un soffio la porta. L'ultimo sussulto è una punizione da 22 metri di Tacoli che si spegne sulla barriera carsolina.

Al triplice fischio finale, in virtù degli altri risultati, la classifica rimane sempre un'incognita con un penultimo posto che non permette sogni tranquilli alla truppa del presidente Goran Kocman che sabato prossimo ospiterà la terribile capolista San Luigi. —

R.T.

STOP DELLA SQUADRA AMARANTO

Il Ronchi piegato a Cordenons da un avversario ridotto in dieci

CORDENONS	2
RONCHI	0

Marcatori: st 15' Geromin, 48' Caldarelli

Cordenons: Vizzi, Zossi, Geromin, Rosolen (27' st Caldarelli), Feletto (35' st Colli), Diop, Tuniz, Colombo, Serrago, Mestre (24' st Barbui), Brait (21' st Rizzetto). All.: Barbieri

Ronchi: Dovier, Cesselon (23' st Visintin), Milan (38' st Bulfone), Dominutti, Stradi, Arcaba, Lucheo, Markic, Bardini, Dallan (24' st Veneziano), De Lutti (41' st Mininel). All.: Franti

Arbitro: Marri di Cormons

Stop imprevisto del Ronchi sul campo di Cordenons

CORDENONS. La partita Cordenons-Ronchi inizia con le squadre che osservano un minuto di raccoglimento in memoria di Ennio Barbana, giocatore, capitano e mister storico del Ronchi.

Primo tempo combattuto ed equilibrato. Nel corso dei primi 45' infatti le due formazioni pensano più a studiarsi che a costruire azioni offensive. Il Cordenons prova a prendere in mano le redini del match cercando di sorprendere gli avversari con il possesso palla ma non trova le giuste verticalizzazioni per l'attacco. Il Ronchi arretra il baricentro e chiude le linee di passaggio per provare a interrompere sul nascere la manovra offensiva avversaria. I primi 45' non regalano emozioni e le squadre tornano negli spogliatoi sul risultato di 0-0.

Nella ripresa la gara cambia volto. I padroni di casa alzano i ritmi di gara e dopo una prima occasione costruita al 4' il Cordenons riesce a trovare la via del gol: azione dalla destra di Zossi con il numero due che subisce fallo e guadagna un calcio di punizione. Geromin posiziona la sfera e calcia verso la porta difesa da Dovier: la sfera centra la barriera ma torna nei pressi del numero tre che calcia di prima intenzione e trova il gol del vantaggio.

Il Ronchi cerca di reagire con una serie di tiri dalla lunga distanza senza però impensierire Vizzi. E in pieno recupero il Cordenons raddoppia: ospiti sbilanciati in avanti e padroni di casa che ripartono velocemente. La sfera arriva a Caldarelli che in contropiede trova la via del gol e chiude la sfida sul 2-0.

Da segnalare al 1' del secondo tempo l'espulsione del numero otto di casa Colombo per doppia ammonizione. —

LA CAPOLISTA

Questo San Luigi è un'onda che tutto travolge

Cancellata anche la Juventina sotto sei reti nella 17.ma vittoria in campionato dell'imbattuta capolista in biancoverde

Marcatori: pt 17' Carlevaris, 27' Stipancich, 33' e 39' Muiesan, 36' Zuliani; st 16' Ciriello, 41' Male

San Luigi: Furlan, Ianezic (8'st Rizzotto), Bertoni, Male, Disnan, Crosato, Tentindo (11'st Potenza), Cottiga, Carlevaris (27'st Norbedo), Muiesan (1'st Ciriello), Stipancich (17'st Gridel). All.: Sandrin

Juventina: Stergulc, Kogoi, Marini F., Racca, Marini N., Zorzut (4'st Madonna), Romanelli, Kerpan (44'pt Kozuh), Hribersek (11'st Banini), Zuliani (28'st Ormelese), Fiorenzo (34'st Veljkovic). All.: Sepulcri

Arbitro: Toffoletti di Udine

Riccardo Tosques

TRIESTE. Diciassettesima meraviglia per l'imbattuta capolista dell'Eccellenza. Con una facilità a tratti disarmante, il San Luigi ha annichilito la Juventina.

Partita mai in discussione, con i triestini che continuano a macinare gioco, gol, punti: grazie anche al pari della Pro Gorizia con il Brian ora sono 14 le lunghezze di vantaggio sulla seconda. Insomma, un San Luigi perfetto, macchina da guerra che speditamente sta proseguendo il viaggio verso la serie D. Per contro, la Juventina tiene il passo sostanzialmente per 16 minuti, rendendosi pericolosa anche con un diagonale di Romanelli al 9', con sfera che attraversa minacciosamente tutta l'area di rigore biancoverde prima di spegnersi sul fondo.

Al 17' il San Luigi inizia l'ennesima domenica musicale a suon di gol: punizione dalla fascia sinistra dello specialista Disnan, la sfera arriva sulla testa di Manuel Stipancich, la conclusione non viene debitamente trattenuta dal portiere ospite e come un falco Andrea Carlevaris interviene gonfiando la rete. La partita si anima. Al 21' un buon cross di Zuliani dal fondo trova Hribersek, ma la sua conclusione viene rimpallata. Tre minuti dopo rapido contropiede innestato da Carlevaris che allarga a sinistra per Tentindo, il fantasista tocca la palla indietro per Stipancich che dal limite manca di poco lo specchio. Il raddoppio comunque è nell'aria e al 30' eccolo arrivare: calcio di punizione dal vertice destro dell'area di Tentindo, la palla arriva ancora sulla testa di Stipancich che insacca in modo magistrale alle spalle di Stergulc. Al 33' il San Luigi chiude virtualmente già la pratica: palla in mezzo da parte di Disnan, la sfera arriva a Muiesan che non ci pensa certo su due volte e con un gran destro al volo piega per la terza volta la Juventina. A cercare di riaprire il match ci pensa Zuliani che al 36' accorcia le distanze con un preciso tiro di destro a giro: la palla tocca il palo e poi entra alle spalle dell'incolpevole Stefano Furlan. I sanluigini non si spaventano e difatti tre minuti dopo calano il poker, ancora con Muiesan, che una volta ricevuta palla dalla sinistra da Bertoni, trova lo spazio giusto in area di rigore e di sinistro supera Stergulc. Prima della fine del primo tempo Muiesan colpisce anche una traversa, dopo un ottimo assist di Carlevaris.

Al cambio di campo i triestini legittimano la propria supremazia in campo. È il 16' quando Male dà il via a un preciso contropiede per Ianezic che si invola sulla sinistra, mette in mezzo un bellissimo pallone per il neoentrato Ciriello che di piatto sigla il quinto gol di giornata. Al 41' arriva la chiusura del set: angolo di Disnan dalla destra, palla sul secondo palo per Male che di sinistro calcia in rete firmando il definitivo 6-1. —

Sempre più ampio il vantaggio sulla Pro Gorizia: ora è di 14 punti

Tre immagini della partita vinta dalla capolista San Luigi a spese della Juventina di Gorizia: grazie a questo 6-1 sono ora 14 i punti di vantaggio della capolista sulla seconda in classifica, la Pro Gorizia FOTO DI MASSIMO SILVANO

JUNIORES

Il Kras costretto a cedere in casa e la Manzanese allunga in vetta

Massimo Laudani

TRIESTE. Lo scontro diretto per il primo posto ha incoronato gli ospiti davanti a circa trecento spettatori. La 19.ma giornata, sesta di ritorno, ha visto la **Manzanese** sbancare Monrupino con il risultato di 2-1 e andare a +4 sul **Kras**. Arancione a segno nel primo tempo con Specogna e Lorenzon, biancorossi in gol con Majcen a 15' dalla fine e poi costretti a registrare tre rossi tra le proprie fila.

I carsolini hanno ora sette punti di margine (comunque una distanza di sicurezza) sulla terza piazza, visto che il **Trieste Calcio** ha avuto ragione dello **Zaule** per 1-0 a Borgo San Sergio. Lupetti in dieci a 20' dalla fine, ma capaci di piazzare il colpo del ko con Danaj all'86'. In scia ai biancorossi di Luciano Bosdachin c'è il **San Luigi**, pure vittorioso per 1-0 in questo turno. Biancoverdi festanti a Gorizia, dove hanno sconfitto l'**Audax Sanrocchese** (in porta il centrocampista Candutti per la mancanza dei due portieri) con un pallonetto di Brusatin a 15' dal triplice fischio. A segno anche l'accoppiata **San Giovanni – Primorje**, così da creare un divario di otto punti tra le ultime che puntano ai play-off e la prima delle altre, ovvero quel coriaceo **Domio** battuto dai rossoneri di viale Sanzio per 1-0 (centro di Petronio). I giallorossi di Prosecco si sono invece imposti a **Corno di Rosazzo** per 2-1. Padroni di casa avanti con Ermacora su punizione, buona reazione giuliana concretizzata da Surez e Zarattini; ripresa poi con la Virtus a cercare la risalita, ma l'1-2 è rimasto tale. E a Vermegliano il **Ronchi** non ha lasciato scampo a una **Ism Gradisca** sempre contata (in 12) e sconfitta per 7-0. Bulfone, Zin dal dischetto, Maria, Venier, ancora Maria, Scognamiglio e Petriccione (entrambi dagli undici metri) i marcatori. Ha riposato il **Sant'Andrea San Vito**.

Sio gioca mercoledì 20 febbraio alle 19 il recupero **Ism Gradisca-Virtus Corno**.

La classifica: Manzanese 45; Kras Repen 41; Trieste Calcio 34; San Luigi 33; San Giovanni e Primorje 30; Domio 22; Virtus Corno, Zaule Rabuiese e Virtus Corno 19; Sant'Andrea San Vito 18; I.S.M. Gradisca 9; Audax Sanrocchese 7.

Quanto al girone B, bella prestazione della **Pro Cervignano**, capace di espugnare Pavia di Udine con il 4-1 rifilato al **Lumignacco** (rimasto peraltro in dieci al 20' sullo 0-1 e in nove nel finale). Adaman, Chiccaro dalla distanza, Musuruana e il 2002 Savino i realizzatori gialloblù; mentre il momentaneo 1-3 è di Hoxha.

Gli altri risultati della giornata: Flaibano-Ol3 1-2, Pro Fagagna-Tricesimo 0-2, Trivignano-Uion Martignacco 1-1, Udine United Rizzi Cormor-Tolmezzo 1-3.

Classifica (in attesa del recupero Flaibano-Union Martignacco): Ol3 45; Tricesimo e Tolmezzo 42; Flaibano 38; Pro Fagagna 35; Lumignacco 32; Gemonese 26; Pro Cervignano 23; Union Martignacco 20; Risanese 17; Aquileia 15; Tarcentina e Udine United Rizzi Cormor 14; Trivignano 4. —

CONFRONTO A TESTA ALTA CON LA CAPOLISTA

L'Ism Gradisca sogna 80 minuti e si risveglia punita da Godeas

La squadra di Zoratti va persino in vantaggio con il profugo "Kamar" Issakoli ma l'arbitro poi annulla e da il via libera al successo tardivo della Pro Cervignano

ISM GRADISCA 0
PRO CERVIGNANO 1

Marcatore: st 41' Godeas

Ism Gradisca: Tonon, Turchetti, Rispoli (Travan), Savic, Pellizzari, De Cecco, Famea (Ferrari), A.Loperfido, Germani, Campanella, Issakoli. All. Zoratti

Pro Cervignano: Zwolf, Visintin, Donda, Bucovaz, Muffato, Allegrini (Coccetta), Serra (Godeas), Panek, Cavaliere (Panozzo), Nardella, Puddu (De Paoli). All. Tortolo.

Arbitro: Piccolo di Pordenone

Note: espulso st 29' Coccetta; ammoniti Turchetti, Pellizzari, Issakoli, Bucovaz, Muffato, Nardella, Puddu

L'attaccante delle Ism Gradisca "Kamar" Issakoli si è visto annullare un gol. Foto Bumbaca

Luigi Murciano

GRADISCA D'ISONZO Se l'è vista davvero brutta al "Colaussi" la capolista Pro Cervignano. La compagine di Tortolo conserva il primato e alimenta il suo sogno-promozione dopo una partita decisamente più complicata del previsto contro un'orgogliosa Ism. Data per depressa ed impaurita, la compagine gradiscana sorprende tutti per il coraggio e l'umiltà con cui irretisce per 80 minuti la prima della classe e va addirittura in vantaggio con il poderoso attaccante d'ebano "Kamar" Issakoli, salvo vedersi annullare la rete dalla terna arbitrale con una differita piuttosto clamorosa. Ma su questo torneremo. Dell'ex Federico Godeas, invece, la rete che punisce oltremodo i ragazzi di Zoratti, all'ottava sconfitta consecutiva. Moduli speculari all'inizio fra "Zorro" e Tortolo, due senatori del calcio dilettanti. Fra i padroni di casa ricompare a sorpresa il Godot Loperfido. Nei primi 20' un'Ism a dir poco spigliata si va viva per tre volte dalle parti di Zwolf: dapprima Famea si impappina davanti all'estremo ospite, quindi Issakoli inizia il suo show di giornata sfuggendo ai monitor ma peccando di egoismo con Germani solissimo in area, quindi Germani alza di testa un ghiotto cross di Famea.

La sfida è aperta e la più esperta Pro non si lascia travolgere dalle onde: al 19' Serra coglie l'esterno della rete dopo essere sfuggito a De Cecco, al 26' Tonon sventa in uscita bassa un assolo di Cavaliere, al 32' è ancora attento il portiere di casa su una volée di Puddu. Proprio prima del riposo una punizione velenosa di giro di Serra si spegne a lato di un niente alla sinistra di un impietrito Tonon. L'Ism aggredisce con buon pressing anche nella ripresa, e già al 3' va in gol: sull'ennesima palla luna ad innescare Kamar, Zwolf e Muffato fanno la frittata, scontrandosi: il puntero del Benin è in agguato e deposita nel sacco sguarnito la sua prima rete in Italia, lui profugo scampato a un destino crudele. Pubblico in delirio, panchina in campo, palla a centrocampo. Ma la favola dura un minuto. Nessuno (inizialmente arbitro compreso) si accorge che, fra mille conciliaboli, il guardalinee rimane piantato lì: per lui c'è stato un fallo di Kamar, e il signor Piccolo seppure in differita ne prende atto. La mazzata è notevole, ma l'Ism resiste: all'11' Pellizzari salva sulla linea una zampata di Puddu, al 26' Tonon neutralizza una punizione di Panek. Alla mezz'ora l'ultimo squillo di un'orgogliosa Ism: Kamar pennella un cross per Campanella, alta la volee del capitano. La Pro, che nel frattempo è pure rimasta in 10, sente l'odore del sangue e alza i ritmi. Tonon al 31' sventa da campione su Panozzo, ma al 41' non può nulla quando in piena area Godeas trova la stoccata vincente che straccia ogni possibilità di lieto fine per gli isontini, e rende dolcissimo il pomeriggio difficile dei gialloblù. –

PRIMO SUCCESSO IN CASA

Pro Romans alla vittoria sul fanalino San Giovanni

Edo Calligaris

ROMANS Costretta a vincere al cospetto dell'ultima della classe, la Pro Romans Medea, pur mostrandosi molto disordinata e poco incisiva, ha colto ieri la sua prima vittoria casalinga nel 2019, grazie ad una fortunosa rete siglata nel primo tempo. Tre punti d'oro per allontanarsi dalla zona play-out, ma per il resto la squadra di casa ha regalato molta sofferenza ai suoi tifosi, per non aver saputo chiudere una gara che ha dominato a lungo per poi concluderla in affanno, rischiando pure di subire un beffardo pareggio. Al fischio d'Inizio la Pro Romans Medea prendeva subito d'assalto la porta avversaria, creando diverse occasioni da rete e colpendo pure un palo su mischia sottoporta al 10', mentre al 30' Carmeli, con bravura, alzava sopra la traversa un tiro di Milanese.

Il vantaggio per i locali giungeva comunque al 34', con un po' di fortuna su tiro rasoterra in diagonale di Marcuzzo, con la palla che sembrava preda sicura di Carmeli, ma un rimbalzo lo traeva in inganno scavalcandolo, finendo in rete nonostante la sua deviazione. Nel secondo tempo la Pro Romans Medea continuava il suo pressing riversandosi nella metà campo avversaria, ma davanti a Carmeli finiva sistematicamente per smarrirsi e non si rendeva mai pericolosa nonostante le ripetute mischie. Poi, col passare dei minuti i locali hanno cominciato a sentire la stanchezza e a indietreggiare di fronte alla formazione ospite, che con una serie di cambi si spingeva generosamente in avanti. Al 32' Della Ventura mancava la deviazione in rete ed ancor peggio faceva al 43' Dragosavljevic, che solo davanti a Carmeli si faceva deviare in angolo la conclusione. Al 49' brivido in area della Pro Romans Medea, salvata da un'indecisione di un attaccante del San Giovanni, che da ottima posizione tardava a concludere e veniva neutralizzato. —

PRO ROMANS 1
SAN GIOVANNI 0

Marcatore: pt 34' Marcuzzo

Pro Romans Medea: Buso, Tomasin, Bregant (st 13' Del Bello), Marcuzzo, Russo, Paravan, Della Ventura (st 44' Serplini), Cirkovic, Buttignaschi, Compaore, Milanese (st 18' Dragosavljevic). All. Beltrame.

San Giovanni Trieste: Carmeli, D'Ambrosio (st 32' Mascolo), Favero, Di Lenardo, Santoro, Furlan (st 21' Suttora), Costa, Catera, Zacchigna (st 13' Cipolla), Romich (st 13 Nuzzi), Venturini (st 38' Zollia). All. Calò.

Arbitro: Cargnel di Monfalcone.
Note: ammoniti Di Lenardo, Santoro, Costa, Romich, Zacchigna, Della Ventura, Dragosavljevic e Compaore.

Marcatori: pt 10' Del Riccio, 15' Gashi, 45' Gressani; st 5' Scotto

OL3: Ciani, Giusto, Gressani (42' st Giantin), Pentima, Montenegro, Stefanutti, Granit (30' st Merlino), Lo Manto Daniel, Del Riccio, Calligaris (38' st lacob), Scotto (47' st Gerussi). All.: Orlando.

Virtus Corno: Caucing Jacopo, Mocchiutti (47' pt Tomada), Martincigh, Caruso (10' st Beltrame Tommaso), Fall, Libri (25' st Tulissi), Chtioui, Passon (10' st Pugliese), Gashi, Kanapari, Manneh (25' st Mjiatovic). All.: Pressutti.

Arbitro: Cortolezzis di Udine

BRUTTA SCONFITTA TRA LE MURA AMICHE

L'inseguimento del Primorje femato in casa dalla Risanese

Massimo Laudani

PROSECCO Lo stato di inseguitore, dopo essere stato a lungo capo-classifica, si acuisce per il Primorje dopo lo stop interno con la Risanese. Bianconeri che alimentano così le loro speranze di rincorsa ai play-off, mentre i giallorossi di Riccardo Allegretti sono ora a meno quattro dalla Pro Cervignano, corsara a Gradisca e che i ragazzi del presidente Zuppin andranno a trovare proprio domenica prossima. A Prosecco, però, la sesta giornata di ritorno di Promozione B si era messa bene per i carsolini, passati in vantaggio al 10'. Lombardi subisce fallo al limite e viene concessa una punizione, che viene battuta dall'ex pro Benvenuto. La traiettoria incoccia sulla barriera, Tomizza si fionda sulla respinta e indovina la conclusione giusta con un diagonale di destro. La reazione ospite è però subito efficace e Pavan castiga una distrazione locale al 14', infilando peraltro l'1-1 con un tiro-cross che beffa il portiere Gita. Il primo tempo prosegue a viso aperto con un susseguirsi di azioni e anche con qualche contrasto deciso. Alla mezz'ora Gita neutralizza il tentativo di Pavan, negandogli la doppietta personale.

Un minuto più tardi, sul rovesciamento di fronte, Lombardi – innescato bene da Gerbini - colpisce dalla distanza, ma non trova lo specchio. Al 40' Tomizza calcia in porta una punizione analoga a quella del primo gol, ma il portiere Cortiula è reattivo e devia in corner. Avvio di ripresa favorevole ai bianconeri di mister Barbana. Dopo sei minuti il 2001 Guarneri, appena entrato al posto di Costantini, trova l'angolino giusto dall'interno dell'area e sigla l'1-2.

I locali, allora, vanno a caccia della risalita e tengono il pallino del gioco nel prosieguo della seconda frazione, trovandosi davanti a un avversario che si difende con ordine. Al 33' Benvenuto "spara" dalla distanza e la sua conclusione è sporcata in corner dal difensore. Dall'angolo Cofone schiaccia di testa senza avere fortuna e precisione. Al 39' Lombardi, invece, tenta il tiro a giro e pure lui non riesce a far sorridere i suoi compagni. Alla fine dei quattro minuti di recupero concessi dall'arbitro sia Gerbini che Sessi sfiorano il pari di testa, ma resta invariato il risultato di 1-2. E la Risanese è ora chiamata a vedersela fra sei giorni con un'altra compagine triestina, il Costalunga. —

Marcatori: pt 10' Tomizza, 14' Pavan; st 7' Guarneri.

Primorje: Gita, Benvenuto, Tomizza, Gerbini, Tonini (8' st Cofone), Alessio Cristiano Rossi (32' st Sessi), Lombardi, Semani, Lionetti, Casseler (1' st Lizzul), Millo. All. Allegretti

Risanese: Cortiula, Cencig, A. Nascimbeni, Avian, D. Nascimbeni, Bassi, Genovese, De Baronio, Pavan (34' st Zaninello) Cotrufo (28' st Tosoratti), Costantini (4' st Guarneri, 47' st Del Fabbro). All. Barnaba

Arbitro: Della Gaspera di Gorizia.

CALCIO AMATORIALE

Il Bagatto assale "La Tana" Tripletta del Manzo Team

TRIESTE Nella serie A del torneo Città di Trieste vincono quasi tutte le migliori, c'era infatti lo scontro diretto fra la Tana e il Bagatto, successo per quest'ultimo per 3-2 che avvicina così l'avversaria appena battuta al quarto post. Questa la graduatoria per il vertice: Brada Impex 31; Progetto 74 26; Excalibur 25; La Tana 23; Al Bagatto 21; Serbia Sport 20.

Nella serie A del Campionato Tergestino tre partite e altrettante vittorie per il Manzo Team, due gare giocate e due successi per i Dolci di Fulvio, Bar Ferrari e Frutta e Verdura Vito Settanni con i verdurai che superano per 6-5 la Romania.

E, curiosamente, il Trofeo Tergestino è andato alla stessa Romania che ha sconfitto in finale proprio la Frutta e Verdura Vito Settanni per 6-1 con da segnalare la tripletta di Bogdan Liviu.

In Coppa Trieste viaggiano a braccetto CherryBox24 (gara non disputta contro la Reale Immobiliare) e la Linda 2 (3-1 alla Calabria Saudita). In classifica le due squadre guidano a pari punti (16) con tre lunghezze di vantaggio sulla Termodrim.

Nel Torneo Asi Over 30/Sportest mancano da giocare ancora cinque gare di recupero e poi si avranno gli accoppiamenti per i play-off; in testa l'Ortofrutta Settanni a punteggio pieno (39), poi Caldo Fresco a 28, Officine Fvg a 26, Calzi a 18, Diodicibus a 17, Pro Lorenzo a 9 e Pizzeria La Tappa a 6. —

Massimo Umek

VALANGA DI GOL NEL DERBY TRIESTINO

Doppia rimonta per lo Zaule nella sfida con il Trieste Calcio

La squadra di Corona si aggiudica la partita dopo essere stata sotto di due reti Due volte a segno gli attaccanti Paliaga, Sucevic, Mihailovic e Abdulaj

Marcatori: pt 7' e 16' Paliaga, 32' Sucevic, 34' Doz, 36' Mihailovic; st 3' e 18' Abdulaj, 14' Mihailovic, 24' Sucevic.

Zaule: Fr.Aiello, Cinque (pt 31' Mihailovic), Pepelko, Venturini, Zucca (st 1' Leiter), Cociani, Chalvien, Delmoro, Mormile (st 46' Haxhija), Sucevic (st 37' Fe. Aiello), Doz (st 31' Bertocchi), All. Corona.

Trieste Calcio: Sturman, Marjanovic, Vouk, Farosich, Lauro, De Luca, Dal Zotto (st 21' Duric), Podgornik, Paliaga, Cus (st 29' Cermelj), Abdulaj (st 37' Bianchin). All. Potasso.

Arbitro: Curri di Monfalcone.

Note: Ammoniti Lauro, Marjanovic, De Luca, Bertocchi, Cociani.

Guerrino Bernardis

Una delle cinque reti messe a segno ieri dallo Zaule con il Trieste Calcio. Foto Bruni

TRIESTE Nove gol, quasi equamente ripartiti. Il quasi fa la differenza e gira la partita per lo Zaule, capace di calare l'ultimo carico è portarsi via il banco. Spettatori divertiti, ma resta il dubbio se siano stati più bravi gli attaccanti – ben quattro doppiette - o più disattenti i difensori.

Lo Zaule bravo ad aver assorbito il doppio vantaggio ospite, il Trieste Calcio a sua volta lodevole per aver saputo sempre riemergere, anche se alla fine non ha trovato il guizzo per il pareggio definitivo. Inizio perfetto dei biancorossi di Potasso che sembrano imprendibili per i difensori viola: Cus scatta di potenza e calcia dal limite ma Aiello riesce a respingere: c'è Paliaga appostato, ma non inquadra la porta, cosa che invece fa subito dopo. Punizione da metà campo battuta in velocità per lo scatto dell'attaccante che, vanamente inseguito, infila Aiello appena entrato in area. La cosa si ripete, sull'altro fronte, con un perfetto invito che Paliaga sfrutta a dovere con un preciso diagonale. Corona toglie un difensore per inserire Mihailovic e, in sei minuti, la situazione si ribalta. Pepelko dalla fascia al limite per Sucevic, controllo e stoccata da manuale che riapre la partita; spiovente in area, fischio dell'arbitro che sembra indicare il dischetto e, quasi contemporaneamente, la conclusione in mischia di Doz. Gol convalidato. Sullo slancio vantaggio viola: Sucevic punta la porta, calcia ma Sturman – classe 2002, quasi due metri a difendere i pali - respinge ma verso Mihailovic che non sbaglia.

Riprova il Trieste Calcio: Paliaga offre ad Abdulaj la comoda battuta a rete, ma la mira manca. Al rientro in campo, la situazione si riequilibra: palla dalla bandierina, mischione davanti ad Aiello che respinge ma Abdulaj lo infila.. Un destro di Cus alto, una bella azione Cociani-Leiter-Sucevic che l'attaccante conclude alta, e passa lo Zaule: Sucevic in area, Sturman respinge, Mihailovic ribadisce in rete. Abdulaj subisce fallo ad una ventina di metri da Aiello: si incarica della battuta e infila la traiettoria perfetta che supera la barriera e lascia fermo il portiere. Un colpo di testa di Leiter finisce a lato e, sull'ennesimo lancio lungo della partita – che i difensori di entrambe le parti faticano sempre a leggere – il solito Sucevic scatta e non perdona. Trieste Calcio a caccia del pari che non arriva mentre, Mormile regala l'ultima emozione che si spegne però a lato. —

IL SUCCESSO NELLA RIPRESA

Il Costalunga respira con tre punti d'oro nel derby col Chiarbola

COSTALUNGA 2
CHIARBOLA 0

Marcatori: st 24' Simic, 25' Sistiani

Costalunga: Gianluca Zetto, Krasniqi, Pajkic, Stefan Simic, Ferro, Castellano, Loche (st 34' Pojani), Delmoro, Sistiani (st 40' Irti), Massimiliano Zetto, Olio (st 45' Pertosi). All.: Mihely

Chiarbola Ponziana: Bajrami, Berisha, Ciave, Gili, Peric, Pezzullo, Miot, Gileno, Nigris (st 19' Cramerstetter), Danieli, La Bella. All.: Cramerstetter

Arbitro: Giormani di Trieste; assistenti Carbone e Lozei di Trieste.

Note: terreno di gioco in buone condizioni

Domenico Masumarra

TRIESTE Importante derby tra due squadre alla ricerca di punti "pesanti" ed importanti; i padroni di casa del Costalunga per allontanarsi dalla zona pericolosa, ed il Chiarbola/Ponziana per consolidare la posizione in zona salvezza. Alla fine la vittoria è andata ai locali che così hanno raggiunto a loro volta i lidi più tranquilli. Non è stata una partita facile, ma i ragazzi dell'allenatore Mihely hanno mostrato sin dalle prime battute la voglia di mettersi in tasca l'intera posta ed hanno iniziato subito a premere verso la porta avversaria rendendosi pericolosi più volte. Ovviamente gli ospiti non avevano nessuna intenzione di rendere facile il cammino al Costalunga e riuscivano a bloccare tutte le incursioni e, poi, si facevano sotto a loro volta ed al 23' Nigris ci provava con un diagonale che Zetto parava. Al 24' era la volta del Costalunga con Sistiani e la sua rovesciata finiva sul fondo come pure la risposta del Chiarbola affidata a Delvecchio. Padroni di casa a spingere anche nella ripresa e ad aprire le danze al 7' Loche con un tentativo parato da Bajrami; Il gioco era saldamente in mano al Costalunga ed al 13' ancora un nulla di fatto dopo un vibrante dialogo tra Olio e Pajkic e, poi, il gioco tornava a fermarsi a centrocampo, come nella prima frazione, con le due formazioni che impensierivano le avversarie senza, peraltro, riuscire ad aver ragione delle rispettive difese. I gialloneri continuavano a condurre il gioco ed al 21' Loche manca di un soffio l'aggancio e nel prosieguo Pajkic ci provava ma Bajrami era attento e parava. Al 23' affondo del Chiarbola con Gileno e Gianluca Zetto riusciva a salvare ed al 24' Costalunga nuovamente a provarci e Bajrami deviava il tentativo di Stefan Simic in calcio d'angolo e, sugli sviluppi, Simic con un'incornata riusciva a sbloccare. Un minuto dopo Sistiani riusciva a smarcarsi e, dopo essere fuggito in solitaria, ci provava da fuori area e metteva alle spalle di Bajrami. La reazione del Chiarbola/Ponziana portava al 32' Peric a provarci dopo una fuga, al 33' era la volta di Cramerstetter ma l'ultima parola la dicevano i locali al 35' ,con Olio a lanciare Castellano ed il suo tiro veniva deviato in corner da Bajrami. —

OCCASIONE SPRECATA CON IL TOLMEZZO

Il Sistiana in vantaggio di due gol si fa raggiungere in 4 minuti

SISTIANA 2
TOLMEZZO 2

Marcatori: pt 44' Francioli; st 25' Miklavec, 26' Pasta, 30' Pasta.

Sistiana Sesljan: Zucca, Fabris (16' st Cociani), Del Bello, Francioli, Zlatic, Carli, Del Rosso, Miklavec, Colja Erik, Bozic (23' st Carlevaris), Tawgui (43' st Pocecco). All.: Musolino.

Tolmezzo: Simonelli (9' st Di Giusto), Zancanaro (9' st Madi), Scarsini (1' st Faleschini Gabriele), Capellari, Faleschini Daniele, Fabris Davide, Sabidussi, Forte, Pasta, Micelli Giacomo, Fabris Stefano. All.: Veritti.

Arbitro: Nadal di Pordenone

DUINO AURISINA Grande chance buttata alle ortiche per il Sistiana Sesljan di portarsi a un punto dal Tolmezzo: avanti di due reti, finisce per farsi acciuffare in quattro minuti. Sembra scritto che le squadre tornino negli spogliatoi all'intervallo con il punteggio inchiodato sullo 0-0, invece al 44' Francioli porta avanti la Sistiana, al termine di una tanto concitata quanto confusa azione nell'area di rigore avversaria. Le prime battute del secondo tempo sono segnate da due infortuni per il Tolmezzo. Veritti è costretto a togliere prima Scarsini per uno stiramento e poi Zancanaro; per la regola dei fuori quota viene cambiato anche il portiere, esce Simonelli ed entra Di Giusto. Il Sistiana non guarda in faccia alla sfortuna dei suoi avversari, al 25' segna il 2-0 grazie a una punizione di Miklavec. La strada verso la vittoria sembra ormai in discesa, ma il Tolmezzo reagisce con grinta e pervicacia. Le lancette dell'orologio fanno in tempo a compiere un solo giro completo che il vantaggio dei padroni di casa è dimezzato: Pasta svetta e colpisce di testa, il suo tiro viene deviato da un difensore e finisce in rete spiazzando Zucca. A questo punto gli animi dei giocatori di Musolini si accendono, Francioli prende il secondo giallo e va negli spogliatoi anzitempo. In dieci e in confusione, al 30' il Sistiana subisce la rete del pareggio, ancora Pasta, questa volta con un gran trio dal limite dell'area di rigore. —

AL FONDO DELLA CLASSIFICA

Il Mladost sorpassa il Valnatisone nella sfida in chiave salvezza

Marcatori: st 10' Cadez Erik, 13' Miano, 25' Sangalli.

Mladost: Cantamessa, Patessio, Manià, Tabai, Candusso, Cadez Erik, Malaroda, Furlan Riccardo, Cadez Alan (35' st Ligia), Pierobon (18' st Caus), Sangalli (35' st Furlan Samuel). All.: Caiffa.

Valnatisone: Giordani, Snidarcing, Dorbolò Mattia, Beltrame, Rausa, Sittaro, Snidaro, Novelli, Sakanovic, Miano, Nin. All.: Fabbro.

Arbitro: Muccignato di Pordenone

Note: ammoniti: Furlan Riccardo, Pierobon.Espulsi: Nin 40' pt

DOBERDÒ DEL LAGO Vittoria importante in chiave salvezza per il Mladost, che riesce a superare nello scontro diretto il Valnatisone di Fabbro per 2-1. Una gara che si decide nella ripresa. Il gol che sblocca la contesa arriva al 10' del secondo tempo e la firma è quella di Cadez Erik. Su combinazione con Alan cadez si genera il vantaggio del Mladost, con l'assist del primo per il secondo, che di testa la mette dove il portiere ospite Giordani, proprio non può arrivare. Tre minuti dopo arriva però il pareggio del Valnatisone con Miano, che si libera sul lato destro d'attacco dell'area di rigore e trova lo spazio giusto per infilare Cantamessa. Tutto da rifare per il Mladost che non si perde d'animo però. La squadra di Caiffa continua a macinare gioco cercando di trovare il momento propizio per colpire l'avversario. E il momento giusto arriva al 25' st con Sangalli che servito in mezzo all'area brucia l'uscita del portiere, anticipandolo di testa, palla che entra lentamente nel scco per il 2-1. finale. Nelle statistiche della partita va considerato anche il gol annullato a Ligia per fuorigioco, ma su questo episodio non ci sono state recriminazione da parte della panchina del Mladost. Un successo importante, contro una squadra insidiosa, ma meritato che proietta la formazione di Caiffa verso una zona più tranquilla di classifica, anche sarà fondamentale non abbassare la guardia. —

UNA MEDIOCRE PARTITA

Pareggio tra Monfalcone e Vesna e un rigore sbagliato per parte

Nessuna delle due squadre si toglie dai guai con questo risultato, recriminano di più i padroni di casa che avevano l'occasione di chiudere la gara sull' 1-0

MONFALCONE 1
VESNA 1

Marcatori: Lugli (M) al 4', Dzinic (V) al 38' s.t.

Monfalcone: Modesti, Lo Cascio (dal 5' s.t. Petriccione), Manià (dal 16' s.t. Dika), Cuzzolin, Rebecchi Andrea, Rebecchi Alessandro, Di Matteo, Zanolla, Sangiovanni, Puntar, Lugli (dal 25' s.t. Cipracca). All.: Bertossi.

Vesna: Carli, Cuk, Renar, Veronesi, Nabergoi, Noto, Dzinic, Procacci (dal 30' s.t. Vallefuoco), Centrone (dal 35' s.t. Favone), Mule, Castiglione. All.: Maranzana.

Arbitro: Galiussi di Gorizia
Note: Ammoniti: Colja (V).

Il portiere Carli del Vesna

MONFALCONE. Un punto ciascuno per Monfalcone e Vesna che sbagliano entrambi un rigore e perdono l'occasione per fare un balzo in avanti in classifica. Di certo più critica la situazione per il Vesna che guadagna solo una posizione, ma anche il Monfalcone dalla propria con questi tre punti avrebbe potuto staccarsi dalla zona play out. L'1-1 finisce per scontentare un po' tutti ma di certo quella che è andata in scena al Comunale Bolto, non è stato un grande spettacolo per il pubblico. La paura l'ha fatta un po' da padrona nel corso del primo tempo, dove si registra un leggero predominio da parte del Monfalcone a livello di iniziative, senza però la necessaria cattiveria sotto porta. Il Vesna subisce le avanzate dei padroni di casa, ma si salva in qualche modo. È nel secondo tempo che la gara finalmente sembra entrare nel vivo.

Al 4' i padroni di casa si portano in vantaggio grazie al gol di Lugli. La rete nasce da un'azione in profondità sulla destra, con un cross che la difesa respinge ma sui piedi sbagliati, in agguato c'è Lugli che controlla e prende la mira, nulla da fare per il portiere Carli. L'1-0 dei locali ha comunque l'effetto di animare la partita. Tanti gli errori, e al 32' San Giovanni non vuole essere da meno sbagliando il penalty del raddoppio. Rigore per la verità parato da Carli che battezza l'angolo giusto neutralizzando la conclusione. È un episodio che sveglia il Vesna che al 38' trova il gol del pareggio con Dzinic, che si incunea sulla sinistra con troppa libertà, rientra sul destro e la piazza nell'angolo, gran gol ma anche leggerezza della difesa di Bertossi. E siccome nel calcio chi sbaglia paga, al 35' potrebbe esserci anche la beffa per i padroni di casa, quando il Signor Galiussi manda sul dischetto Centrone. Modesti lo ipnotizza evitando a Bertossi di incassare una sconfitta che ai punti non avrebbe meritato. Finisce 1-1 con mezzo bicchiere pieno per il Monfalcone e ancora decisamente vuoto nonostante il punto per il Vesna di Maranzana. Prossimi appuntamenti per il Monfalcone l'impegno in casa con il Primorec, nuovo fanalino di coda, Il Vesna tiferà per la formazione di Bertossi ma dovrà fare punti con il Sangiorgina. —

NEL SUO "FORTINO"

Il "Santa" determinato piega la Sangiorgina

S. ANDREA S. VITO 2
SANGIORGINA 0

Marcatori: p.t. 20' Marzini, 36' autorete di Codarin; s.t. 8' Sessou.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Paul, Saule (40' s.t. Petri), Carocci, Cauzer, Viola, Mazzoleni (15' s.t. Moriones), Giulio Marocco (24' s..t. Suran), Sessou, Marzini, Melis (37' s.t. Scaligine). All.: Campaner

Sangiorgina: Pulvirenti, Pascut (34' s.t. Franceschinis), Marega, Nalon (32' s.t. Masolini), Zienna, Codarin (13' s.t. Tomada), Venturini (30' s.t. Mattiuzzi), Banini, Marangoni, Julves (38' s.t. Malisan), Persello. All.: Zanutta

Arbitro: Solari di Udine.
Note: espulso Marangoni al 49' s.t.; ammonito Zienna

Massimo Laudani

TRIESTE. Il Sant'Andrea San Vito fa un'altra vittima sul suo sintetico "fortino" e continua ad alimentare sogni nobili come i play-off, anche se le mire iniziali erano più tranquille. Stavolta a far le spese della determinazione triestina è una nobile decaduta come la Sangiorgina (nella sua storia anche l'Interregionale). Avvio di gara equilibrato e primo momento degno di nota al 12'. Cauzer crossa dalla trequarti destra verso il secondo palo; Marzini stoppa e si allarga in area per poi sfornare una conclusione a incrociare. Viene salvata sulla linea da Nalon. L'azione prosegue, la palla torna "in the box" e Melis va alla battuta, respinta da Pulvirenti in uscita bassa. Quanto ai locali iniziano a mettere le mani sull'inerzia, dopo un paio minuti trovano il vantaggio nella seconda situazione favorevole in attacco dopo quella appena menzionata. Al 20' Marocco fa un bel numero sul fondo "sinistro" e mette in mezzo teso. La traiettoria supera il portiere e per Marzini è un gioco da ragazzi metterla dentro di testa. Un'incornata di Cauzer è debole al 24' e una punizione di Mazzoleni al 26' serve per la parata plastica di Pulvirenti. Poi, al 28', una bella manovra porta Cauzer a cercare di piazzarla ma non trova la porta. Al 30' un'altra coralità fa sì che lo smarcato Marzini riceva il passaggio nel cuore dell'area e il 10 cerca subito la potenza d'istinto con Pulvirenti a mostrare una presa sicura. Il 2-0 al 36': spunto in velocità, tocco per Sessou che entra solo nei 16 metri finali dal lato destro e perde l'attimo per calciare. Allora la scarica al centro per Mazzoleni, piattone e deviazione di Codarin a spiazzare Pulvirenti. Al 44' il primo squillo friulano con Marangoni chiuso sottomisura da Baldassi e al 45' "Mazzo" non inquadra la porta da buona posizione. Nella ripresa il "Santa" ha ancora la gestione e lo stesso "Mazzo" cala il destro al giro al 1', risultando impreciso dal limite. Il 3-0 comunque all'8': Sessou usa il fisico e quindi infila di piede nel pertugio giusto. Ancora Sessou a imporsi fisicamente al 23' (stavolta sulla mediana): servizio dentro per il solitario Marzini e diagonale di destro fuori da un'angolatura ghiotta. Locali a provare imbucate finchè si fa viva la Sangiorgina: infila il 3-1 al 45' con Tomada liberatosi bene per "sparare". —

L'allenatore Campaner

LA GIORNATA

Il Primorec nel derby regola il Domio siglando tre reti

Francesco Cardella

TRIESTE. L'orgoglio del Primorec, la solidità dello Zarja. Il Girone C della Prima vede il ritorno al successo del Primorec, ieri a segno nel derby con il Domio per 3-1. Tutto nella ripresa. In goal il Domio attorno al 10' con Vianello, lesto nel tap–in che monetizza una punizione di Lapaine andata a infrangersi sul legno alto; risposta del Primorec al 20' su rigore realizzato da Piras e concesso per fallo su Iadanza. Raddoppio allo scoccare della mezz'ora con Caselli di testa e terza stoccata una manciata di minuti più tardi firmata Krasniqi, a bersaglio in contropiede. Il Primorec respira così la terza vittoria stagionale, una sorta di tonico che consente all'allenatore De Sio di divulgare un vero proclama: «Non so se ci salveremo ma tutti devono sapere che sarà sempre dura contro questo Primorec. È da qualche settimana che giochiamo a calcio come si deve ma staavolta abbiamo raccolto qualcosa e credo meritatamente». «Non saremo certo il materasso del campionato – assicura il tecnico –: vogliamo dimostrare che a questa squadra non mancano i mezzi tecnici per ambire alla salvezza». Anche lo Zarja si regala una domenica più o meno bestiale, vincendo in casa dell'Aquileia 0-1, gara decisa dal sinistro letale fatto esplodere da oltre 20 metri da Cepar a circa 30' dal fischio iniziale.

L'Aquileia ha abbozzato la replica, soprattutto nella ripresa ma l'unica vera occasione, tradotta nell'ennesimo rigore decretato allo Zarja nelle ultime settimane, ha visto il portiere Budicin abile a esorcizzare la battuta dal dischetto. «Potevamo anche raddoppiare, grazie alla traversa colpita da Capuano – rammenta l'allenatore delo Zarja, Campo – ma ciò che conta è la crescita fatta vedere, la buona gestione e i pochi rischi». Il segno X esce invece tra Staranzano–Rivignano e Isonzo–Maranese, entrambe archiviate sull'1-1 mentre il Pertegada, seconda forza del campionato, ha regolato la Gradese per 2-1 con reti di Picci e Corradin.

PRIMOREC 3
DOMIO 1

Marcatori: Vianello al 6', Piras su rig. al 15', Krasniqi al 21', Caselli al 25' s.t.

Primorec: Fabris, Fedele, Kastrati (28' s.t. Tuberoso), Dicorato (47' s.t. Laghezza), Frangini, De Leo, Caselli, Facchin, Buonpane (20' s.t. Krasniqi), Piras, Iadanza (41' s.t. Tesser). All.: De Sio.

Domio: Torrenti, Orsini, Prestifilippo (41' s.t. Vescovo Luca), Del Moro, Guadagnin (27' s.t. D'Alesio), Vescovo Andrea, Vianello, Puzzer (30' s.t. Gorla), Lapaine, Mandorino (10' s.t. Rovtar), Guccione. All.: Quagliariello.

Arbitro: Righi di Cormons
Note: ammoniti Orsini, Prestifilippo, Vianello, Puzzer, Fabris, Piras

AQUILEIA 0
ZARJA 1

Marcatori: Cepar al 37' p.t.

Aquileia: Paduani, Olivo (29' s.t. Bacci), Fedel, Clementin, Presot (19' s.t. Zearo), Flocco, Usai (14' s.t. Di Palma), Boaro, Casasola (12' s.t. Cicogna), Cecon, Donda. All.: Mauro.

Zarja: Budicin, Cappai, Norante, Capuano, Varljen, Becaj, Cepar, Racman (46' s.t. Cottiga), Bernobi Francesco, Zucchini, Crgan (38' s.t. Spadaro). All.: Campo.

Arbitro: Cannistraci di Udine
Note: ammoniti Usai, Cicogna, Norante, Capuano, Becaj

ISONZO 1
MARANESE 1

Marcatori: Piccolo al 2' p.t.; Motta su rig. al 32' s.t.

Isonzo: Alessandria, Cardini, Gergolet, Anzolin, Carli (46' s.t. Aristone), Favaro (17' s.t. Puntaferro), Bragagnolo (12' s.t. Zejnuni), Piccolo, Frattaruolo, Grion, Rizzo. All.: Bandini.

Maranese Maruzzella: Sirch, Alduini Thomas (40' p.t. Regeni Stefano), Ganis, Brunzin, Zanello Michele (13' s.t. Motta), Minin, Spaccaterra, Nadalin (40' s.t. Uanetto), Battistella (45' s.t. Gorenszach), Paolucci, D'Ampolo (7' s.t. Miani). All.: Sinigaglia.

Arbitro: Gaudino di Maniago

PERTEGADA 2
GRADESE 1

Marcatori: Corradin al 2', Milocco al 25', Picci Daniel al 40' p.t.

Pertegada: Picci Andrea, Sarti, Conforti, Picci Daniel (15' s.t. Comisso), Zanutto, Neri, Corradin (42' s.t. Mazzone), Cignolin, Acquaviva, Cervesato (26' s.t. Anzolin), Brucoli. All.: Berlasso.

Gradese: Ciroi, Lampani, Clama (35' s.t. Dudine), Troian (4' s.t. Guzzon), Verginella (42' s.t. Cutti), Ulliani, El Moujahdi, Milocco, Pinatti Mattia, Dean, Facchinetti. All.: Zobec.

Arbitro: Okret di Monfalcone

TERENZIANA .S 1
RIVIGNANO 1

Marcatori: Pighin Luca al 15', Zanuttig al 40' s.t.

Terenziana Staranzano: Tortolo, Manfreda (5' s.t. Demeio), Sarr Mamadou, Passaro, Bevilacqua, Rocco (36' s.t. Bedin), Raugna, Becirevic, Feruglio (18' s.t. Zanuttig), Kocic (5' p.t. Peruzzo), Ljezie. All.: Gregoratti.

Rivignano: Belligoi, Zanirato, Romanelli Alex, Driussi, Tonizzo, Menazzi (44' s.t. Bacchichetto), Buran, Lekiqi, Sciardi, Cimigotto, Pighin Luca (46' s.t. Zoppolato). All.: Livon.

Arbitro: Cerqua di Trieste

ISONTINA 1
RUDA 1

Marcatori: Wozniak al 43' p.t.; Wolk al 35' s.t.

Isontina: De Sabbata, Donda, Costelli Andrea, Pussi, Gianosi, Faggiani, De Matteo, Andresini (Aciole 35' s.t.), Battistutta, Wozniak (Valdissera 40' s.t.), Bardieru. All.: Longo.

Ruda: Politti, Mischis (Casonato 15' s.t.), Branca, Degano, Montina, Liddi (Wolk 15' s.t.), Marconato, Nicola (Vesca 15' p.t.), Rigonat, Pantanali, Pantuso (Pin 27' s.t.). All.: Terpin.

Arbitro: Lonati di Monfalcone

LA GIORNATA IN SECONDA

La Roianese supera il Breg e allunga il vantaggio in testa: +7

Massimo Umek

TRIESTE. Nove turni alla fine del campionato nei dilettanti e nel Girone D di Seconda categoria la capolista Roianese vede un po' più vicino il traguardo.

Nello scontro d'alta classifica Turriaco-Mariano esce il risultato di parità che sommato al successo della stessa Roianese contro il Breg vale il +7 in classifica sullo stesso Mariano, il primo inseguitore. Il distacco non è assolutamente una sentenza ma sicuramente è un buon indizio sul futuro.

Nessuna rete a Turriaco, quattro invece a Mattonaia con il Breg che va per primo in vantaggio grazie a D'Alesio ma poi subisce il pari della Roianbese con Diego Montebugnoli; nella ripresa le altre due marcature per la battistrada con Manuel Montebugnoli e con Matteo Cigliani. Al terzo posto continua la marcia del San Canzian Begliano che sul campo della Fortezza coglie la sesta vittoria di fila; punteggio che si sblocca nel primo tempo con le reti di Marinaccio e di Ciaravolo, nella seconda frazione è Fortes a chiudere la contesa. Al quarto posto il Turriaco è affiancato dal Piedimonte che regola il Montebello dopo aver concluso i primi 45 minuti sotto di un gol (Giuliani al 43'); ma poi il Montebello cade sotto i colpi della formazione di Surace che va a bersaglio con Formisano, Bizaj e con la doppietta di Burlon.

Nella medioalta classifica ci sono Cormonese e Sovodnje, entrambe vittoriose; i primi contro il Gaja per 3-0 con il centro di Riz in chiusura di primo tempo e con quelli di Biondo e D'Urso nella parte finale della gara; il Sovodnje invece rifila una quaterna all'Audax con le reti di Cerne, Petejan, Visintin e Peressini.

Goleada in casa Opicina, un risultato che fa decisamente sensazione: la compagine di Sciarrone infatti batte per 8-1 il Villesse con quattro marcature per tempo. Apre De Caneva, pareggia Giugliano per gli ospiti, poi in sequenza Parenzan, De Caneva e Millach per quel che concerne il primo tempo; nella seconda frazione esultano Pecorari, Gioffrè, De Caneva e Beqiraj.

Tutto nel secondo tempo il 2-1 dell'Azzurra alla Romana con i vincitori che trasformano due rigori con Vanzo e con Selva; in mezzo il momentaneo pari di Buo. Nel prossimo turno spicca la partitissima tra il San Canzian Begliano e la Roianese. —

CORMONESE 3 – GAJA 0

Marcatori: pt 40' Riz; st 30' Biondo, 37' D'Urso.

Cormonese: Nardin, Polimeni, Venuti, Don, Bernecich, Bonutti, D'Urso, D'Odorico, Riz, Graneri, Lenardi. L. Riz, Coceani, Blarzino, Padovan, Biondo, Arcaba, Cappelletto, Del Negro, Pittioni. All. Zucco.

Gaja: D'Orso, Spena, Lauro, Vidoni, Miniussi, Gargiuolo, Urbani, Kalc, Bernobi, Nigris, Saule. Paulich, Martini, Manià, Santoro, Sovic. All. Venanzi.

AZZURRA 2 – ROMANA 1

Marcatori: st 18' Vanzo (rig), 24' Buo, 29' Selva (rig).

Azzurra: Celante, Mazelli, Previti (st 21' Piantedosi), Vecchione, Bytiqi (st 30' Rosolen), Colla, Vanzo (st 38' Mucci), Giglio (pt 8' Gozey), Selva, Plazzi, Clemente. All. Carbone.

Romana: Erbaggio, Tessari, Bertugno, Pelos, Boletig, Padula, Novati (st 21' Capanne), Sarr, Buo (st 46' Kienneh), Yahya, Valdemarin. All. Gon.

Marcatori: pt 43' Giuliani; st 20' e 25' Burlon, 28' Formisano, 36' Bizaj.

Piedimonte: Alderuccio, De Martino, Toso, Patrone (st 35' Anzolini), Burlon, Tonani, Formisano, Ziani (st 11' Bernot), Pelesson, Marchioro (st 41' Skarabot), Enwegbara (st 15' Bizaj). All. Surace.

Montebello Don Bosco: Bole, Zaro, Marcuzzi, Petrich, Ban, Dicorato (st 19' E. Formisano), Umek (st 39' Palluzzi), Steffinlongo, Giuliani, Pribetic (st 20' Milini), Folla. All. Issich.

ROIANESE 3 – BREG 1

Marcatori: pt 13' D'Alesio, 23' D. Montebugnoli; st 22' M. Montebugnoli, 32' M. Cigliani.

Roianese: De Mattia, Sperti, Salice (st 13' Bianco), Udovicich (pt 42' Sozio), Alrsetmoe, Bellussi (st 38' Gattone), M. Cigliani, Usenich, D. Montebugnoli (st 35' Di Chiara), M. Montebugnoli (st 23' Semani), Sorgo. All. Pesce.

Breg: Blasevich, Andreasi, Halili, Bolcic (st 40' Calabrese), Bobbini, Maselli (st 45' Carminati), D'Alesio (st 45' Bencich), Daris (st 45' Belkladonna), Miss, Marchio, Rossone (st 37' Pischianz). All. Bursich.

TURRIACO 0 – MARIANO 0

Turriaco: Stoduto, Contin, Pasian (st 25' Saggin), Corradi, Di Giorgio, Cester (st 27' Beraldo), Pelos (st 8' Perrone), Del Piccolo, Piagno (st 18' Stefanutto), Driussi, De Angelini (st 36' Nadalutti). All. Pozzar.

Mariano: Sorci, Ferri (st 35' Biasiol), Candussi, Piras, Gamberini (st 9' Olivo), Musolin, Di Lenardo (st 33' Losetti), Sclauzero, Stacco, Franz, Perissinotto (st 23' Abrami).

LA FORTEZZA 0 – SAN CANZIAN 3

Marcatori: pt 16' Marinaccio, 27' Ciaravolo; st 20' Fortes.

La Fortezza: Petranca, Giordano, Ramic, Visintin, M. Petriccione, Furlan, Wade, Rosolen, Torossi, Franz, D. Petriccione. Sonson, Santoro, Savarese, Tuzi, Maurig, Zavaldi, Gayoso, Piccolo, Cantarutti. All. Pontel.

San Canzian Begliano: Ballerino, Aliperti, Piemonte, Fortes, Arena, Marinaccio, Scocchi, Ciaravolo, Simeone, Dessabo, Cuzzolin. Seffin, Cosolo, De Campo, Formoso, Chirivino, Radev, Veneziano, Maccarrone, Giacovaz. All. Veneziano.

SOVODNJE 4 – AUDAX 0

Marcatori: Cerne, Petejasn, Visintin, Peressini.

Sovodnje: Fabricijo, Cavdek, Falcone, Ribolica, Galliussi, Kogoj (st 16' Colella), Petejan, Simcic (st 12' Peressini), E. Lutman (st 22' Pilo), Cerne (st 27' Tomsic), Visintin. All. Feri.

Audax Sanrocchese: A. Candutti, Ciani (st 22' Vasca), Pelesson, De Pau (st 14' M. Lutman), Pellitteri, F. Candutti, M. Candutti (st 13' Tesic), Zorzut (st 40' Favaro), F. Lutman, Russo, Thaqi. All. Pauletto.

OPICINA 8 – VILLESSE 1

Marcatori: pt 2' e 22' De Caneva, 6' Giugliano, 16' Parenzan, 33' Millach; st 3' Pecorari, 13' Gioffrè, 23' De Caneva, 37' Beqiraj.

Opicina: Paoli, R. Colotti, Millach, Pecorari, Facco, A. Colotti, Parenzan, M. Colotti, Cergol, De Caneva, Pischianz. De Castro, Scheriani, Gasperini, Gioffrè, Beqiraj, Lampis, Geroni, Cortellino, Purich. All. Sciarrone.

Villesse: Nicola, Prestigiacomo, Artistico, Banello, Celante, Moo, Postorino, Ponziano, Giugliano, Bolzan, Colaianni. Simon, Francesconi, Mandini, Mucchiut, Vecchi, Merluzzi, Bertoli.

TERZA CATEGORIA

Il Cgs sbaglia un rigore ma vince e rimane secondo in classifica

Domenico Musumarra

TRIESTE. Il Terzo continua a guidare la classifica del Girone C di Terza categoria; ha messo in tasca altri tre punti battendo in casa il Mossa che non ha demeritato e meritava il pareggio. I primi della classe non hanno disputato una bella partita; il Mossa al 20' della ripresa sbagliava un rigore.

In seconda posizione sempre il Cgs, impostosi sul Pieris per 2-1, con il primo gol al 44' con Pepe. Al 10' della ripresa Rovis veniva incaricato di calciare un rigore e sbagliava salvo farsi perdonare, una decina di minuti dopo, centrando il raddoppio. I "bisiachi" non ci stavano e in superiorità numerica (espulsione di Purinidel) al 43' Apollonio riusciva ad accorciare.

Triestina Victory in giornata decisamente negativa: ha lasciato l'intera posta allo Strassoldo che ora l'affianca in terza posizione. Partita difficile; friulani determinati: dopo aver mancato la marcatura a porta vuota, gol della vittoria al 35' con Ferro.

Derby ostico e difficile tra Campanelle e Muglia con gli ospiti a spingere sin dall'inizio: in premio il gol di Burni al 10' seguito dal raddoppio al 20' di Vascotto. Al 35' Burni veniva espulso e, nella ripresa i padroni di casa cercavano di recuperare. Il Muglia provava ad allungare; sul finire Persic si esibiva in una grande parata salvando dal pericolo so Marussic.

Il Poggio dimostra di essere in crescita ma ha dovuto lasciare la posta ai padroni di casa dell'Alabarda, dopo essere passati in vantaggio al 10' grazie a Sow; a pareggiare al 35' con Mendi, servito da Bovino. Al 10' della ripresa Bovino al raddoppio, poi diverse palle gol mentre il Poggio mancava di poco il pareggio al 20' con il rigore sbagliato di Qualizza e, sul finire, Sow colpiva il palo. Risultato a occhiali infine tra Moraro e Villanova. —

Marcatori: pt 12' Spagnul, 31' Zolo; st 36' Saveri

Terzo: Fedel, Marinuzzi (st 30' Scotto), Mian, Violin, Virgolin, Orto (st 35' Dessabata), Francesco Spagnul, Synitsky, Zolo (st 17' Veronese), Koci, Davide Spagnul (st 44' Guerra). All.: Salmeri

Mossa: Quazzato, Santillo, Bonutti (st 20' Marini), Osmanovich, Di Lena, Callegaro, Beltramini (st 5' Donda), Gueye, Capparelli, Cammarata (st 30' Martini), Saveri. All.: Panico

CGS 2 – PIERIS 1

Marcatori: pt 44' Pepe, st 20' Rovis, 43' Apollonio

Cgs: Perusin, Pepe, Purini, Benetton, Piccin, Palaskov, Pasetti, Babic, Bobul (st 40' Rabusin), Rovis, Gerometta (st 30' Domancic). All.: Rovis

Marcatori: pt 10' Burni, 20' Vascotto; st 30' Semanic

Campanelle: Nisi, Marussic, Chinnici (st 35' Ramadani), Loi (st 15' Iovino), Hulko, Edah, Pazzaglini (st 30' Surdulescu), Bortolin, Semanic, Sagliocco (st 10' Sforza), Schiraldi. All.: Mucci

Muglia: Alessio Persico, Ellero, Burolo (st 35' Fontanot), Giannone, Ronza, Mauro persico, Prestifilippo, Perossa, Bbazzara, Vascotto (st 20' Fanday), Burni. All.: Savic

Marcatori: pt 10' Sow, 35' Mendi; st 10' Bovino

Alabarda: Kodarin, Messina, Marcel, Ladanza, Kounbaly, Racanelli (st 25' Ramazan), Endrju, Avellino, Mendi, Bovino, Kevalapaz. All.: Tordi

Poggio: Cernic, Rafini, Liberatore, Qualizza, Deriso, Leone, Telatin, Ziani, Sow, Usopiazza (st 30' Nazzaro), Andrian (st 10' Movavoia).

MORARO 0 – VILLANOVA 0

Moraro: Paganelli, Lamanda, Tomba, Zanutto (st 1' Chiodi), Oddi, Fontana, Mauri (st 37' Ahmic), Nardini, Aristone, Guastella, Bergamasco. All.: Tomadin

Villanova: Mantovani, Gasparutto (st 39' Beltramini), Peressini, Finotto (st 25' Perissinotto), Milocco, Scozzai, Bevilacqua (pt 31' Venica)(st 19' Petruz), Ermacora, Petrin (st 31' Baschino), Cotterli, Sgubin. All.: Pizzamiglio

TRIESTINA V. 0 – STRASSOLDO 1

Marcatori: pt 35' Ferro

Triestina Victory: Bonin, Bologneschi, Molinaro, Oio, Giannone, Condolf, Batterra (st 1' Abduramanovic), Tassone (st 35' Misley), Geremia, Godeas, Migliore (st 1' Corossi). All.: Bassanese

Strassoldo: Antonutti, Margarit, Crespi, Virgolin, Bergamo, Decorte, Durizzo, Malo, Hoxha (st 33' Balducci), Ferro, Dardevic (st 35' Ramos). All.: Martignosi

ALLIEVI REGIONALI

Per il Trieste Calcio è un festival del gol Il San Luigi lo imita Pari della Triestina

TRIESTE. Festival del gol per il San Luigi, Gujeje si prende la scena con il Trieste Calcio, la Triestina formula un "mea culpa" in chiave di umiltà. Quarta giornata di andata della seconda fase dell'Under 17 e copertina per il Trieste Calcio (Girone C) a segno per 4-1 sul Forum Julii in virtù di una quaterna dell'attaccante classe 2002 Gujeje. Poker calato nella ripresa.

«Non è stata una gara a senso unico – specifica il portavoce del Trieste Calcio, Russi – la partita è stata spesso in bilico abbiamo avuto il merito di gestire meglio alcune situazioni e concretizzare bene nel finale". Nello stesso girone il Kras cade a Tolmezzo per 3-1 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio grazie a Federico Di Chiara, rete vanificata nella ripresa con un contropiede e un goal in pieno recupero, agevolati da un'espulsione contro i carsolini. Reti vergini invece tra Domio e Fincantieri, con i triestini che sciupano diverse occasioni seppure in superiorità offensiva. Capitolo Elite: il San Luigi entra sulla giostra del goal e dipinge un 6-3 ai danni del Prata Falchi. Apre la rapsodia Lombisani con una saetta da fuori, Guanin ne firma poi altri due nel primo tempo mentre nel secondo De Lindegt, Hovanessien e Forza chiudono il conto, vanificando le due reti pordenonesi nei titoli di coda. Altro clima alla Triestina: pareggia in casa della Sanvitese per 2-2 dopo un doppio vantaggio propiziato dalla doppietta di Pitacco. La Triestina combina i due guai in difesa in pieno recupero ma le recriminazioni del tecnico Pococco non riguardano i punti persi: «Non meritavamo di vincere; troppo supponenti, senza umiltà. Così non si matura». Nel Girone D matura invece il Sant'Andrea, sospinto ancora da duo Montestella–Frontali, killer il primo, uomo assist il secondo, liquidando l'Aquileia 2-0. L'orgoglio non basta al San Giovanni, battuto in casa del Calvolano per 4-2. Pordenonesi in vantaggio sul 4-0 e non male la reazione rossonera: sforicia almeno nelle reti di Lapel su rigore e di Scintu. **F.C.**

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

SERIE C GOLD

Niente da fare per la Falconstar il big match va al super Mestre

Monfalconesi sconfitti per la prima volta in casa. Vittoria meritata dei veneti che per 35 minuti sono rimasti in vantaggio. Ma lo scarto è troppo ampio

FALCONSTAR	76
MESTRE	93

20-24, 40-45; 58-62

Pontoni: Tossut 6 Tonetti 8 Scutiero 9 Schina 1, Bonetta 11 Rorato 5 Soncin n.e., Skerbec 28, Cestaro n.e., Colli 8, Zuccolotto n.e., Cossaro. All.: Tomasi.

Mestre: Boaro 12, Bonesso 2, Rampado, Maran 2, Segato 6, Lazzaro 21, Povelato, Cucchi 11, Salvato 9, Galdiolo, Basso 11, Colamarino 19. All.: Volpato.

Arbitri: D'Avanzo e Cavedon.

Note: tiri da 3: Pontoni 4/31, Mestre 7/25. Tiri liberi: Pontoni 22/34, Mestre 18/27. Rimbalzi: Pontoni 44, Mestre 38.

Michele Neri

Coach Tomasi durante un time out con i suoi ragazzi (foto dal sito della Pontoni Falconstar)

MONFALCONE. Il big match tra le prime due della classifica va al Basket Mestre, che conferma la sua imbattibilità sul campo della Pontoni Falconstar, che invece perde per la prima volta in stagione alla Polifunzionale. Una vittoria meritata quella della capolista, rimasta in vantaggio per oltre 35' nel corso della gara, ma lo scarto è troppo ampio nei confronti di una Falconstar che per almeno tre quarti ha reso la vita dura alla corazzata veneta, con un grande sforzo generale, soprattutto dal punto di vista fisico.

Due assenze importanti alla palla a due equamente divise, con la Pontoni che deve fare a meno di Kavgic, e Mestre senza il totem Diminic, entrambi appiedati dall'influenza. Coach Tomasi recupera invece Tonetti dopo la fascite plantare e sono proprio del play guardia friulano i primi 2 punti dell'incontro, con la Falconstar che conduce inizialmente, anche se per pochi minuti (7-4 dopo una tripla di Bonetta). In realtà Mestre impone da subito la sua fisicità, il metro arbitrale si adegua e così gli ospiti possono effettuare il primo break della gara. La Pontoni in questa fase si affida troppo all'uno contro uno, con diverse forzature, Mestre invece è più abile a giocare di squadra e a trovare tiri aperti dal perimetro: al 7' i veneti toccano la doppia cifra di vantaggio sul 21-11. I cambi di coach Tomasi cambiano però la visuale: Scutiero e Rorato, da subentrati, sono autori di diverse buone giocate e al 10' la Pontoni è a -4 (24-20 Mestre).

Nel secondo quarto Mestre parte bene con qualche contropiede (35-23 al 15'), la Falconstar soffre, poi però Tonetti suona la carica con uno sprazzo di classe. All'intervallo il vantaggio ospite è di 5 lunghezze (45-40) e la Pontoni può anche recriminare sui tanti tiri liberi sbagliati (7 nei primi 20', saranno 12 alla fine). A rientrare meglio dagli spogliatoi sono i monfalconesi, che ritrovano Skerbec ai livelli dello scorso anno: lo sloveno sigla il sorpasso (48-47) e la gara sembra poter cambiare direzione, ma Mestre risponde da grande squadra e con un contropaziale di 9-0 ritorna avanti. Al 30' però la Pontoni (-4 sul 62-58 ospite) è ancora in partita. Colli la avvicina ulteriormente, ma Cucchi e compagni ripartono (70-60). La Falconstar inizialmente resiste, ma poi deve alzare bandiera bianca, con Skerbec ultimo a mollare. —

SERIE C GOLD

Anche senza Ridolfi lo Jadran ingrana e sbanca Bassano

Francesco Cardella

BASSANO	79
JADRAN	87

15-25, 32-25, 13-16, 21-22

Bassano: Tersillo11, Da Campo 8, Gaijc 15, Filoni 10, Bargnesi 12, Milovanovikj11, Valente Agmabu 6, Fiusco, Bogliardi 6. All.: Papi.

Jadran Motomarine: De Petris 18, Ban 20, Rajic 11, Sosic 7, Malalan 8, Gregori, Zidaric 2, Daneu 20, Cettolo 1. All.: Popovic.

Arbitri: Lavarda e Pomari.

Note: Bassano tiri liberi 14/19, tiri da 3 7/19, Jadran tiri liberi 21/27, tiri da 3 4/10.

BASSANO. Prove tecniche di trasmissione in attesa del derby. Lo Jadran Motomarine scalda i motori in vista della sfida con Monfalcone di mercoledì e mette in cassa anche la trasferta di Bassano, gara valida per la quinta di ritorno della serie C Gold. I carsolini devono rinunciare a Ridolfi, ai box per un lieve infortunio al posto patito nella partita contro Mestre, e trovano sulla loro strada una formazione anche essa giovane e soprattutto motivata, capace in qualche modo di rendere la contesa aperta, spesso in equilibrio. Niente male tuttavia l'avvio dello Jadran, capace di disegnare un primo strappo sul 7-20, grazie ai canestri di Sosic, Zidaric e de Petris (18, 8/12 da 2). un solco ricucito del resto con prontezza dai veneti, capaci non solo di rosicchiare ma di operare un sorpasso a 4" dalla sirena che porta al tè negli spogliatoi, con un tripla di Milovanovikj che fissa il 37-35.

Jadran più solido nella ripresa. Le battaglie sotto le plance vengono risolte con maggior efficacia, tema che consente ancora a De Petris e allo stesso ispirato Daneu (20, 10/12 da 2) di ritagliarsi momenti da protagonisti e a prendere per mano i plavi verso la volata per l'ennesima affermazione. Sono 11 i punti di vantaggio (60-71) accumulati dallo Jadran in avvio del quarto spicchio di gioco, una dote tutelata senza soverchi affanni, puntellata sui titoli di coda dalla liturgia dei liberi con il solito Ban (20, 8/11) e intaccata solo da qualche inutile acuto di Filoni. L'attenzione ora al derby, puntando intanto al recupero totale di Ridolfi. —

SERIE C SILVER

Bor scatenato in trasferta Derby goriziano alla Dinamo

TRIESTE. Bor Radenska in versione "rullo", derby goriziano alla Dinamo, Don Bosco stoico ma ancora a secco. La quinta di ritorno del campionato regionale di serie C Silver ripropone il marchio corsaro del Bor, andato a vincere in casa della Dgm con l'emblematico punteggio di 39-65 (15-18, 28-37, 31-48) cogliendo così la sesta vittoria su nove impegni in trasferta. Gara equilibrata solo nel primo quarto e imbarazzante invece nell'ultimo, fase che vede la Dgm evaporare sotto ogni punto di vista, mettendo a segno solo 3 punti e agevolando la volata di un Bor trascinato da Basile (24) e Skerl (16) e vitalizzata inoltre dal ritorno sui campi di Tomadin e dal battesimo del 2001 Poiani: «Forse in casa avvertiamo troppa pressione e allora siamo abituati a farcela in trasferta - afferma ridendo il coach del Bor, Svab - di certo la Dgm ci ha dato meno problemi rispetto all'andata, quando aveva segnato molto, ma noi abbiamo difeso sempre bene e lavorato altrettanto in attacco. Ora ci attende lo scontro in casa con la Dinamo e per noi potrebbe essere basilare in ottica play-off».

A proposito di Dinamo Gorizia. Il derby ha rispettato il copione e ha visto l'ennesima sconfitta della Goriziana (ferma ancora al palo) 95-74, con Moruzzi che ne sforna 32 e Nanut 28. Niente da fare per il Don Bosco, afflitto dalla consueta coperta sin troppo corta e da una avversaria che punta in alto come Latisana, sfida archiviata sul 109-76, con 21 punti del salesiano Carlin, stoico come tutta la squadra in attesa da mesi delle forze che sulla carta dovrebbero sortire la svolta-salvezza: «Se ne parlerà tra due settimane almeno - premette l'allenatore Darsi - sino a quel momento si lotta come si può, non possiamo fare altro». Cordenons mantiene la rotta e va a prendersi altri punti in casa dell'Humus Sacile, 76-79 con 17 punti per Pivetta e Luis. In vetta se la giocano Pordenone e Codroipese. I primi abbattono Spilimbergo, con un secco 67-80 propiziato da 29 punti di Truccolo mentre Codroipo risolve in scioltezza anche il test Romans, 65-98. Slitta al 6 marzo l'impegno della Servolana a San Daniele. —

F.C.

SERIE B FEMMINILE

Interclub e Oma non tradiscono Doppio ko per Futurosa e Sgt

Marco Federici

TRIESTE. Si presentavano come due appuntamenti da non fallire e l'Interclub Muggia e l'Emt Oma non hanno tradito le attese. L'**Interclub** piega Rovigo 62-42 (15-12, 32-24, 44-34) e compie un passo deciso per qualificarsi a quei play-off ora più vicini e ambiti anche per l'**Emt** a seguito del successo ottenuto nello scontro salvezza con Cussignacco 47-45 (19-11-28-20, 39-32). Si rammarica il **Futurosa** (tuttora all'estremità della zona play-off), bruciato in rimonta a Mestre 64-63 (12-17, 27-30, 45-56).

L'Interclub si insedia al quinto posto solitario grazie a una prestazione che la vede condurre sin dalle prime fasi (10-2). Florit (15 punti, ai suoi vertici stagionali) e Costanza Miccoli (14) prenotano presto il ruolo di migliori marcatrici, ma Rovigo si riavvicina a fine primo quarto. Nemmeno il secondo strappo muggesano riesce pienamente nell'intento, con le ospiti (pesante la defezione di Pegoraro) che rientrano da -8 a -3 poco prima del riposo. I problemi di falli delle lunghe a disposizione di coach Mura non agevolano il compito nel terzo quarto, ma l'Interclub ha grinta e coesione sufficienti per non risentirne, ampliando il divario fino a dominare l'ultimo tratto.

Vince respingendo l'assalto finale di Cussignacco l'Emt, al termine di un match nervoso con le difese a prevalere sugli attacchi. Fa eccezione uno scintillante avvio delle giallo-blù, (7-0, poi 16-6), efficaci prima con le individualità, poi con soluzioni corali nel secondo quarto. Dopo l'intervallo la squadra di Jogan soffre le marcature avversarie e smarrisce lucidità in attacco, ma per resistere si affida a sua volta alla fase difensiva. La tripla di Policastro (11) del 45-39 sembra poter ipotecare la vittoria, ma con due bombe ravvicinate Cussignacco impatta a 8" dalla sirena. A risolvere sul fronte opposto ci pensa un canestro (ben preparato) di Castelletto.

Mancano soltanto i due punti nella convincente prestazione del Futurosa che cade di misura a Mestre con il canestro del sorpasso subìto a 16" dalla fine. Una partita ben interpretata in attacco (con 4 rosanero in doppia cifra capeggiate da Sammartini a quota 21) e di una compattezza difensiva che imbriglierà a lungo la forte pivot Romanelli. Nel terzo quarto la squadra di Scala offre il suo miglior repertorio e vola sul massimo vantaggio di +11 con cui inizia l'ultima frazione. Mestre si butta a testa bassa e piazza un 6-0 che non fa vacillare ancora il Futurosa. Il tutto si decide con un finale punto a punto, segnato dal canestro mestrino che reggerà ai due ultimi infruttuosi tentativi ospiti. La quinta giornata di ritorno era stata aperta dall'anticipo tra la **Sgt Omnia Costruzioni** e la capolista Sarcedo, che si è imposta all'Allianz Dome 41-49 (12-11, 25-23, 35-31). La gara ha confermato la fase di crescita delle biancocelesti, a lungo al comando. Il +6 nel terzo quarto non ha resistito però al poderoso finale (18-6) delle vicentine. —

SERIE B FEMMINILE

Un'ora di derby senza storia e l'Illiria schianta la Seleco

Monologo delle bisiache brave a mettere in difficoltà la ricezione delle triestine
Coach Zoratti: «In campo con Under 16...». Nicolini: «Siamo da metà classifica»

SELECO	0
ILLIRIA	3

(9-25, 16-25, 14-25)

Seleco Cgs Coselli: Canarutto 1, Piccinno, Bole 3, Sblattero 7, Spadaro 4, Zuttion 5, Tientcheu, Zuliani 7, Ponton (L) n.e. Crucitti. All.: Ciro Zoratti.

Illiria Pall. Staranzano: Sancin , Tomasin, Vit, Russo (K), Cocco, Ciani, Beltrame, Allesch, Pizzignacco, Schiavone; Fasan (L). All.: Giuliano Nicolini.

Arbitri: Cadamuro e Falomo di Pordenone. Durata set: 16, 19, 18 per un totale di 58'.

Andrea Triscoli

Un attacco in un'azione del derby tra Seleco e Illiria

TRIESTE. La Seleco Trieste si schianta contro il muro solido e poderoso del Gruppo Illiria Staranzano, che vince in meno di un'ora un derby senza storia, con il sestetto biancorosso chiamato a prendersi quei punti necessari a issarsi lontano da una scomoda posizione di classifica.

Zoratti schiera Piccinno al palleggio con Zuliani opposto, Sblattero e Bole in banda, Zuttion e Spadaro le due centrali e Ponton libero. Coach Nicolini risponde con Veraa Beltrame in cabina di regia con capitan Russo sulla diagonale, Tomasin e Sancin in ala, Vit e Cocco al centro e Fasan libero. In apertura è un monologo delle ospiti, brave a mettere in difficoltà la ricezione avversaria, ma soprattutto colpendo in maniera chirurgica in tutte le zone del campo. Nella seconda frazione il tecnico Zoratti tenta di mischiare le carte in tavola con alcuni cambi, ma dal dieci in poi è il muro di Vit e compagne a salire in cattedra e a stoppare qualsiasi velleità delle triestine.

Il terzo set segue la falsa riga di quello precedente: l'entusiasmo e la freschezza atletica della Seleco vengono frenate dal fondamentale del muro Illiria, insuperabile. Con una Russo scatenata a dettar legge, da top-scorer, e le compagne a svolgere al meglio il compitino, quanto bastasse per portare a casa il necessario risultato. Da rivedere la Seleco Città di Trieste, sicuramente meno brillante e in assoluta balìa delle ospiti.

«Non è mia abitudine cercare alibi - spiega coach Zoratti - ma è doveroso tenere presente che mentre le avversarie schieravano cinque giocatrici esperte di B (Cocco, Russo, Fasan e la subentrata Ciani, e l'ex azzurra Sancin, *ndr*), noi per lunghi tratti dell'incontro avevamo in campo solo atlete Under 16, pertanto è comprensibile incorrere in momenti di difficoltà come in questa occasione». Soddisfatto il tecnico isontino Giuliano Nicolini: «La squadra ha un potenziale da metà classifica e oggi l'ha dimostrato. La strada per la salvezza è però ancora lunga». Buoni i tre punti, ma le cose non cambiano perché le rivali-salvezza hanno tutte vinto. —

SERIE C FEMMINILE

La legge del più forte premia la Virtus lo Zalet le va in scia

TRIESTE. In C femminile è sempre la leader Ecoedilmont Virtus a dettare legge, la propria, e a imporla anche in trasferta. Vittoria numero 16, striscia pulita, e aumenta così il record di imbattibilità. Stavolta a farne le spese è la Rojalese Hotel Collio, superata 1-3. Ma anche i parziali testimoniano di una gara accesa, vissuta, difficile, con parziali risicati: 31-33 nel primo set in favore della Virtus, 25-21 interno nella ripresa, e nel quarto le ragazze di Kalc si impongono al rush finale 23-25. **Virtus**: Milan 1, A. Casoli (K) 18, Sangoi 12, Riccio E. 16 e Fed. 3, Sartori 16, Petri (L2) Valli (L), Cecconello 0, Ceccotti 7, Colarich ne, Toch. All.: M. Kalc.

La compagine dello Zalet rimanda a casa la Sangiorgina con un netto e sonante 3-0 (25-20, 25-23, 25-20). La formazione dell'Altipiano - nonostante alcune giocatrici non al meglio a causa dell'influenza e di alcuni infortuni - batte senza troppi problemi la Sangiorgina. Il secondo set è molto equilibrato, con le padrone di casa brave ad allungare e a portarsi sul 2-0, sfruttando un epilogo favorevole. Il terzo parziale non rappresenta alcun problema e le ragazze di coach Bosich portano così a casa i tre punti e il successo numero 12: quinto posto, e Pordenone e Buia sono nel mirino. **Zalet**: Vattovaz 3, Winkler 5, Feri 10, Colsani 8, Arbanassi 18, Kovacic 10, Bert (L), Balzano (L), Zonch, Ferfoglia. All.: Bosich.

L'esultanza dello Zalet

Maschio Buia che ha sconfitto sabato il Gecko Immob. Sant'Andrea per 1-3. Primo set a viso aperto, equilibratissimo, con progressioni sul 5/5, 9/9, poi break SantA fino al 17/12. Buja ricuce e impatta sul 17 pari, poi lotta serrata a stretto contatto sino al 24-24, ed è il Maschio a sprintare 24-26. Nella ripresa incertezza fino a metà (13-13), poi con piccoli break e strappi il Maschio saluta 17-25. Sotto 0-2 la Gecko Imm. si ridesta: parte fino al 8-1 e tiene botta, punto su punto,

Nonostante qualche break il Sant'Andrea si deve inchinare al Maschio Buia

azione dopo azione, con un bel gioco dove tutte le atlete sono coinvolte e risponde col 25-17. Nel quarto il Maschio Buia fa vedere le proprie armi, e le sanvitesi devono chinare il capo. **Gecko S. Andrea**: Velenik, Fortunati (K), Bernardis, Domini, Malvestiti, Cerebuch, Tandoi (L), Apollonio (L2); Tringale, Chini . All.: M. Cavazzoni.—

A.T.

SERIE C MASCHILE

La difesa a roccia della Triestina manda in tilt una Seleco distratta

TRIESTE. Seleco Città Di Trieste-Triestina Volley 2-3 (16/25, 25/23, 16/25, 25/22, 07/15). In un classico derby cittadino da 1x2, con ribaltamenti di fronte, emozioni e inseguimenti fino all'ultimo quinto set. Partita combattuta e ben giocata da entrambe le formazioni, caratterizzata da scambi prolungati e di pregevole fattura.

La Triestina vince soprattutto grazie a un'eccellente difesa, capace di vanificare gli attacchi di un Coselli oggi apparso decisamente meglio rispetto alle ultime uscite, ma con ancora troppi errori in tutti i fondamentali. Nel 1° set coach Jeroncic schiera Paron in regia con Rimbaldo opposto, Corazza e Calvino coppia centrale, D'Orlando e Naglieri attaccanti di posto 4 e Rigoni libero.

Parte male Coselli che, complice un'imprecisa ricezione, consente ai ragazzi di Fermo di allungare e vincere il set. Nel 2° coach Jeroncic sposta Corazza in banda al posto dell'infortunato Naglieri e inserisce il giovane Barchiesi in centro. La squadra trova più equilibrio e riprende a giocare come sa, anche grazie a una migliorata efficacia del muro, aggiudicandosi il set.

Nel terzo è la Triestina a condurre nuovamente, distanziando i padroni di casa alla Morpurgo, anche perché i Cosellini disputano il peggiore set della partita, con numerosi errori anche al servizio.

Paron, regista della Seleco

Il quarto set vede invece i grigioneri combattere duramente, nonostante l'arcigna difesa degli ospiti, trovando finalmente nel muro punti essenziali. Nel tiebreak si lotta punto a punto fino a metà del set, ma alcuni errori gratuiti del Coselli consentono agli ospiti di allungare e vincere.

Complessivamente una discreta prova dei ragazzi di patron Levatino, considerata la presenza in campo di due 2002, alla ricerca di convinzione e continuità di rendimento. La lotta per il quarto posto è ancora aperta in fondo, per le due formazioni.

Seleco: D'Orlando 19, Corazza 9, Rimbaldo 18, Calvino 7, Barchiesi 6, Paron 2, Bole 2, Naglieri, Rigoni, Cristofoletti. All.: Jeroncic.

Triestina: Cavicchia-Vascotto, Certa Krecic, Fornaini e Sforza centrali, Agnello (L); Iaccarino, A. Gentile, Cottur, Velenik, Ziani. All.: Fermo. —

A.T.

SERIE C MASCHILE

Sul velluto le vittorie di Televita e Olympia

TRIESTE. Dimostrazione di forza della capolista Televita, che si impone a Cervignano 0-3 (19, 15, 19) contro l'Ausa Pav, facendo registrare la 14ma affermazione stagionale.

Lo Sloga Tabor rispetta i favori del pronostico e batte senza nessun patema l'Ausa Pav, come testimoniano i parziali dei set. A due giornate dal termine della regular season ai ragazzi di coach Gregor Jeroncic serve un solo punto, per la conquista matematica del primo posto.

Sloga Tabor: Antoni 3, Cettolo 12, Jeric 16, Manià 3, Trento 14, Vattovaz 7, De Luisa (L), Mirko Kante, V. Kante, Milic, Privileggi, Riccobon, Sutter. All.: G. Jeroncic.

A Gorizia finisce anche lì per 3-0 (18, 23, 18) per l'Olympia, seconda forza del torneo a pari punti con Cordenons.

Olympia: Pahor 13, Corsi 0, Cotic 4, Cavdek (L), S. Komjanc 11, Lupoli 5, Cobello 6, I. Princi 12, M. Komjanc 5; ne Vogric, Plesnicar, Pavlovic, S. Princi. All.: Robert Makuc.

La compagine biancoblu isontina batte senza troppe difficoltà il Fiume Veneto, bravo a offrire una maggiore resistenza solamente nel secondo set, senza dubbio il più combattuto tra i parziali e concluso 25-23 sul filo di lana. Bene Pahor, Princi, e in generale tutto il team di Makuc. —

A.T.

MINIVOLLEY

Unicorni e principesse tra i 300 giovani atleti alla festa del PalAzzurri

Settantaquattro le squadre iscritte e 16 le società presenti alla kermesse. E sul parquet anche qualche mascherina

Andrea Triscoli

TRIESTE. Il minivolley S3 torna sul consueto rettangolo di gioco di via Calvola con tutta la voglia di correre, saltare e giocare dei piccoli apprendisti pallavolisti.

I numeri sono chiari e parlano di settantaquattro squadre iscritte, trecento e oltre - quasi 350 - le presenze complessive, sedici le società di pallavolo presenti (ottima percentuale sul totale generale di venticinque formazioni nell'area triestina), tanti campi da gioco ritagliati sul parquet della struttura del Pala Atleti Azzurri d'Italia.

Tappa di febbraio ovviamente dedicata al Carnevale, che ha visto mascherine, caldi costumi da peluche o il modaiolo unicorno, e inoltre principesse, gattine e tutta una serie di vestiti per agghindare di maschera e di Carnevale questa edizione della kermesse.

Si segnala il ritorno di una società come il Bor, nell'elenco del mini -S3 , e ben 216 sono state le partitine complessive disputate.

«Societa puntuali e precise all'appuntamento di oggi (ieri, *ndr*) - spiega con calore e passione il responsabile del minivolley locale e consigliere federale Fipav, Walter Rusich -, i numeri sono decisamente dalla nostra parte: un incremento del quindici per cento di presenze rispetto alla passata stagione, la partecipazione di numerosi sodalizi, l'attenzione dei media».

Al Palasport Atleti Azzurri, in due turni distinti nel mattino, tante le partitelle sui dodici campi allestiti all'interno della struttura sportiva oramai da anni casa dell'evento giuliano.

«È una domenica - conclude Walter Rusich - che dà spazio e concretezza sul campo al lavoro svolto da tutti, e i numeri ci incoraggiano. Mi fermo a una foto scattata alle sette del mattino: palasport vuoto e prime attrezzature pronte per la messa in posa. Questo evento inizia coi preparativi del venerdì e si conclude alla domenica mattina, un lavoro oscuro, nascosto agli occhi dei presenti e degli spettatori, ma che è fondamentale. L'S3 non potrebbe avere vita senza i "volontari della domenica mattina", uomini e donne di sport che una volta al mese dedicano il fine settimana e le giornate libere alla realizzazione di questa splendida kermesse». —

Domenica di minivolley al PalAzzurri: oltre trecento i ragazzi presenti FOTO DI MASSIMO SILVANO

SERIE D MASCHILE

Il Cus non ne sbaglia una e fa fuori l'ostacolo Prata Lussetti e Val convincenti

TRIESTE. Il Cus fa un sol boccone del Cs Prata nel big match di giornata e trionfa 3-0 (23, 14, 14).

«Per prima cosa, devo davvero fare i complimenti a tutta la mia squadra» ha esordito coach Stera. «È stata una partita interpretata alla perfezione dai giocatori. In ottica playoff queste prestazioni ti caricano e ti danno pure consapevolezza dei tuoi mezzi. La stagione finora è stata positiva ma dobbiamo pensare a una partita alla volta. Adesso ci aspetta l'Ok Val Go in trasferta, non si pensa ad altro». Per i gialloblu c'è da mantenere ancora intonsa la casella sconfitte.

Una divertente posa del Lussetti

Cus: Gabriele 14; Ivanovic 15, Danielis 2; Gambardella 4; Michelon 7; Messina 5.

Il Lussetti V. Club fa cassa contro la Friulvolley Artegna sconfitta 3-0. «Prestazione rotonda della squadra e gara convincente anche nella fase offensiva, - racconta il tecnico triestino -, in quella che è stata la miglior partita della stagione. Buona applicazione con spirito di squadra di tutti gli atleti. Playoff blindati aritmeticamente, ora contiamo di crescere nella terza parte della stagione».

Schierati: Rigutti in palleggio, Stefini libero (nel finale Kragel), Dose, Sartori e (nel finale Conteddu) ali, Vincentelli e Cernuta da opposto, quest'ultimo anche centrale insieme a Clabotti e Micali.

Buone nuove anche per l'Ok Val Bensa di Gorizia, che va a segno 0-3 (14-25, 21-25, 17-25). Il Val supera con disciplina e autorità l'ultimo Futura, fanalino di coda, che prova a lottare solamente nel secondo set, mentre il primo e il terzo parziale sono a senso unico, con addirittura il primo a far segnare un palese 25-14 che rende chiaro i divari.

Val: Manfreda 2, Cotic 1, Hlede 15, P. Persoglia 7, Cavallaro 4, Terpin 3, Sfiligoi 5, Feri 9, Bensa 0, Antonutti (L1), Cernic (L2). All.: D. Corva. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE

L'influenza della Sartoria fa saltare la gara al Cus L'Evs non regge a Mossa

TRIESTE. Cus Trieste-A. Sartoria Volley Club non si è disputata per problemi fisici delle ospiti bianconere falcidiate da un'improvvisa epidemia di influenza e stati febbrili. La gara verrà recuperata tra qualche settimana, probabilmente intorno a metà marzo.

Senza il ghiotto programma del derby cittadino, che è stato dunque procrastinato, in campo solo l'Eurovolleyschool. Sottotono la gara in scena in quel di Mossa, che ha vinto 3-0. Contro la locale compagine del Cpd, infatti, solamente nel terzo parziale l'Eurovolleyschool regge il confronto dignitosamente e crea qualche grattacapo alle padrone di casa, mentre nei primi due set la prestazione è molto al di sotto delle possibilità, infarcita di errori a ripetizione sia in ricezione sia in fase di difesa che di fatto hanno impedito di creare qualsiasi tipo di gioco. Del resto i punteggi dei set sono eloquenti in tal senso.

Questa l'analisi del presidente Brusadin: «Va a ogni modo sottolineato che anche in questa gara si è dato ampio spazio alla squadra under 14, tant'è che nel sestetto iniziale c'erano due sole "fuori quota": la centrale De Sero e l'attaccante Marandici (una 2004), in quanto si sta proseguendo nel lavoro di preparazione alle finali territoriali dei campionati di categoria, previste nel mese di aprile. E proprio riguardo all'under 14 nell'ultima settimana è arrivato un importante riconoscimento alla bontà del lavoro del nostro staff tecnico con la convocazione di ben sei atlete del nostro club nella rosa della selezione territoriale che disputerà il Trofeo delle Province con le pari età di Udine e di Pordenone. E infine pure dalla Fipav nazionale è arrivata una gratificazione al nostro lavoro: siamo stati inseriti nel gruppo di società alle quali è stato riconosciuto il costante impegno in ambito giovanile nelle ultime stagioni, con assegnazione di un contributo».

Evs: Beltrame, Marandici 6, Peres 1, De Vidovich 2, Vigini 8, De Sero 2, Petz A. (L1), Favento 1, Petz G.1, ne: Bisiacchi, Rossi, Ugo (L2). All.: Sparello. —

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE

Girone D

Risultati 16a giornata: Eagles Vergati-Justo Dolo 1-3, Chions-Fratte S. Giustina 0-3, Belluno-Asolo 0-3, Villadies-Volleybas 3-0, Seleco Coselli-Illiria Staranzano 0-3, Spacciocchiali-Eraclya Aduna Pd 3-0, Union Jesolo-Natisonia 3-1. **Classifica:** Fratte S. Giustina 39; Asolo 38, Chions 33; Belluno 28; Aduna Eraclya 26; Volleybas, Justo Vispa e Natisonia 24; Vergati Sarmeola 23; Villadies 22; Spacciocch. Codognè 19; Union Jesolo e Illiria Star. 18; Seleco Coselli 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Apmortegliano-Villains Farmaderbe np, Olympia-Libertas Fiume Veneto 3-0, Seleco Città Di Trieste Coselli-Triestina Volley 2-3, Credifriuli Ausa Pav-Sloga Tabor Televita 0-3, Piera Martellozzo Futura-Ar Fincantieri Monfalcone 3-0. **Classifica:** Televita Sloga Tabor 43; Pieramart. Futura e Olympia Go 37, Mortegliano 29; Triestina Volley 26; Seleco Coselli 25; Triestina V. 24; Villains Farmaderbe 18; Credifriuli Ausa 11; F. Veneto 8, Fincantieri Monfalcone 3.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: Latisana-Codroipo S. Vito 3-0, Lib. Martignacco Majanese-Portogruaro 3-2, Domovip Porcia-Friulana Ambientale-Rizzi 2-3, Astra-Pordenone 0-3, Rojalkennedy-Ecoedilmont Virtus Ts 1-3, Gecko S.Andrea S. Vito Ts-Maschio Pallavolo Buia 1-3, Zalet Telesorveglianza-Pall. Sangiorgina 3-0. **Classifica:** Pall. Virtus 48; Rizzi 37; Pordenone 34; Buia 29, Zalet Teles. e Porcia 28; Majanese 26; Latisana 25; Portogruaro 24; Rojalkennedy 20; Codroipo 12, Astra Cordenons e Sangiorgina 11; Gecko Immob. S.Andrea S.Vito 3.

SERIE D MASCHILE

Risultati: Travesio-Cus Trieste 1-3, Fraser Group Dm-Reana 0-3, Pordenone-Travesio 0-3, Cus rtm living Trieste-Prata 3-0, Calor Futura-Ok Val Bensa 0-3, Lussetti Volley Club Ts-Artegna 3-0. **Classifica:** Cus rtm living Trieste 46, Prata 40; Ok Val Bensa 36, Reana 28, Artegna 26; Lussetti V.Club 25; Travesio 17; Fraser Gruaro 16; Pordenone 6; Calor Futura Cord. 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati 17a: Horizon Sanvitese-Excol Centro Studi 0-3, Mossa-Eurovolley School 3-0, Cfv-Villadies Vivilfiumicello 3-1, Tarcento-Stella 1-3, Fiumicello-Ingegni 2-3, Lib. Ceccarelli Trasporti-Travesio 0-3, Cfv Lib.Cama-Estvolley Pav Natisonia 3-0. **Classifica:** Excol Blu Team 44; Mossa 41; Ingegni 40; Antica Sartoria Di Napoli V.Club 35, Stella 36; Cus Trieste 33, Tarcento 31; Horizon 30; Cfv 28, Travesio 24, Cama 22, Fiumicello 14, Villadies Vivil 13; Ceccarelli 9; Eurovolleyschool 4, Estvolley 1. —

ATLETICA

Assoluti indoor d'argento per Mandusic e Mattagliano

L'astista della Trieste Atletica sale a 5,35. Joyce seconda nei 1500, quarta negli 800 Bronzo di Elisa Di Lazzaro (Carabinieri) nella finale dei 60 a ostacoli, ottava Mosetti

Emanuele Deste

TRIESTE. Una chiusura della stagione in sala da urlo per Max Mandusic.

Ai Campionati Italiani Assoluti indoor, svoltisi ad Ancona, l'astista tesserato per la Trieste Atletica ha conquistato una pesantissima medaglia d'argento, migliorando il record regionale di specialità che già gli apparteneva.

L'atleta, classe 1998, ha sfoderato una prestazione di pura sostanza, valicando al primo tentativo le misure di 5 metri, 5.15, 5.25 per poi presentarsi alla quota successiva di 5.35m, conscio di poterla superare. E Mandusic non ha tremato di fronte alla ghiotta occasione, esibendosi in un salto pulito ed elegante.

Max Mandusic, medaglia d'argento nell'asta ai Tricolori Assoluti

Un salto che è valso al portacolori gialloblu la seconda piazza di giornata alle spalle di Alessandro Sinno (Aeronautica Militare), capace di cogliere l'alloro più prezioso con la misura di 5.40m.

«Questa medaglia d'argento condita dal nuovo primato personale suggella una stagione indoor da incorniciare. Finalmente sono riuscito a dare continuità alle mie prestazioni ed a trovare una certa solidità tecnica, fondamentale in vista di una stagione all'aperto che si preannuncia intensa e che vedrà la rassegna continentale Under 23 come evento clou», le parole a caldo di Mandusic.

È stato, invece, un fine settimana dai due volti per la mezzofondista dell'Esercito Joyce Mattagliano. Sabato la 25enne ha corso un 1500m da protagonista, che l'ha vista prendere il comando delle operazioni poco dopo metà gara per tentare, con un progressione lunga, di stroncare la resistenza delle avversarie. Sul rettilineo finale però la Mattagliano, seconda al traguardo con il nuovo primato personale indoor di 4'19"31, ha subito il sorpasso decisivo della compagna di squadra Giulia Aprile, che si è presa l'oro in 4'18"13.

Ieri invece, sulla distanza prediletta degli 800m, la Mattagliano si è spenta come neve al sole nel giro finale, chiudendo mestamente ai piedi del podio (2'07"01).

Nei 60hs in rosa, come di consueto, la presenza delle atlete triestine era corposa. Nella finale Elisa Di Lazzaro (Carabinieri) si è colorata di bronzo timbrando il crono di 8"25. Ha chiuso invece in ottava piazza Nicla Mosetti (Bracco Milano, 8"61) mentre la rincorsa all'atto conclusivo di Anna Bionda (Cus Trieste) si è fermata nelle qualificazioni (8"71, undicesimo crono complessivo).

Infine, non è riuscito a trovare il giusto feeling con la pedana marchigiana il lunghista Alessandro Bruni (Trieste Atletica), piazzatosi al tredicesimo posto con la misura di 6,73m. —

HOCKEY INLINE

Tergeste risolve all'overtime Il Polet centra il primo successo

Mike Angeli

TRIESTE. Vittoria all'overtime per la Tergeste impegnata nella seconda giornata di campionato della seconda fase della serie B.

I ragazzi del presidente Mike Angeli hanno battuto 7-6 l'Old Style Torre Pellice confermando dunque l'ottimo momento di forma dei ragazzi allenati da Carson Jenkin. Decisivo il gol all'overtime di Paolo Cavalieri che ha permesso ai triestini di mettere in saccoccia due dei tre punti in palio.

La formazione del Tergeste: Danilo D'Ambrosi, Michele Mattiussi, Nicholas Angeli (2), Gianluca Cavalieri, Paolo Cavalieri (2), Doriano De Iaco, Emanuele de Vonderweid (1), Martin Grusovin, Carlo Mariotto, Ludovico Pittani (1), Michele Poloni, Davide Fabietti (1), Stefano Cavalieri.

La formazione dell'Old Style Torre Pellice: Aurora Benedetto, Andrea Montanari, Pier Enrico Frache, Davide Arman Pilon (2), Gabriele Bonnet (2), Luca Montanari, Alessandro Vigliano (1), Daniele Salati, Samuel Zancanaro Bricco (1), Sandro Bertin.

SERIE C

Prima vittoria nel campionato di serie C per il Polet. Gli opicinesi si sono imposti per 5-0 sullo Sporting Treviso. Nell'andata i veneti avevano vinto per 7-6, con un Polet all'epoca ancora in fase di rodaggio con molti giocatori lontani dalle piste da tempo. I triestini si presentano con un nuovo rientro in squadra, quello di Christian Zol, che festeggia subito con una rete al suo attivo. Le altre segnature sono del presidente Samo Kokorovec, seguito da Davide Battisti, Gianmarco Berquier, quest'ultimo autore di una doppietta. Nel prossimo incontro del 10 marzo il Polet se la vedrà con l'Hockey Sanbenedettese. La formazione del Polet: Ovsec, Zol, Kokorovec, Montenesi, Rebek, Hididou, Berquier, Battisti, Biason. —

Riccardo Tosques

CANOTTAGGIO

A sinistra la finale ragazze. A destra il podio della gara juniores femminile del campionato regionale di indoor rowing

Saturnia, quattro titoli regionali vogando al coperto a Lignano Modugno (Adria) convincente

Alla manifestazione in gara 200 atleti da tutta la regione Slovenia e Carinzia. Completano il podio nella classifica per società Timavo e Trieste

Maurizio Ustolin

LIGNANO SABBIADORO. Oltre duecento vogatori appartenenti a tutte le società della regione, oltre ad alcune da Slovenia e Carinzia, hanno partecipato ieri mattina nel Palazzetto dello Sport di Lignano Sabbiadoro al Campionato Regionale di Indoor Rowing di canottaggio.

La manifestazione organizzata dalla Canottieri Lignano di concerto con il Comitato della Federcanottaggio del Friuli Venezia Giulia, che assegnava i titoli per le categorie allievi, cadetti, ragazzi, junior senior ed esordienti.

Nel corso della stessa manifestazione si sono disputate anche gare master, allievi A e Special Olympic.

Un evento quello svoltosi al PalaTeghil, che conclude il lungo periodo della preparazione invernale, delle long distance, ad esattamente un mese dal primo appuntamento sulle distanze tradizionali in barca, fissato sulle acque dell'Ausa Corno il 17 maggio a San Giorgio di Nogaro.

Domenica sui remoergometri, quindi, assenti alcuni atleti impegnati nei rispettivi raduni nazionali, si sono registrati comunque diversi crono interessanti ad iniziare dalla Gnatta, atleta della categoria ragazze, tesserata per il club organizzatore della manifestazione, che faceva fermare il tempo su un interessante 7'38", e per Modugno (Adria) tra i ragazzi, che in una delle gare più affollate fermava il cronometro su un 6'43".

In campo junior, vittoria netta del monfalconese Argentin in campo maschile e della Marcon (Trieste) in quello femminile.

La classifica per società rispecchiava il numero di titoli vinti: al primo posto il Saturnia (quattro titoli), al secondo la Timavo (tre titoli), terzo il Trieste (tre titoli).

Risultati Campionato Regionale: ragazzi Modugno (Adria); junior Argentin (Timavo); esordienti Negri (Cmm); under 23 Rusconi (Timavo); senior Zonta (Saturnia); pesi leggeri Rupena (Adria); ragazze Gnatta (Lignano); junior femminile Marcon (Trieste); esordienti femminile Brescacin (Saturnia); under 23 femminile Perselli (Trieste); pesi leggeri femminile Bartolovich (Trieste); allievi B1 Boucher (Saturnia); allievi B2 Stefani (Sgt); allieve B1 Antoni (Cmm); allieve B2 Ozbolt (Pullino); allievi C Marvucic (San Giorgio); cadetti Bordeinii (Saturnia); allieve C Serli (Timavo); cadette Volponi (Sgt).

Gara master: master A Cumin (Trieste); master B femminile Spertini (Gavirate); master D Canetti (Cmm); master D femminile Makovec (Sgt); master E femminile Tomasini Adria); master F Sofianopulo (Nettuno); master H Koska (Albatros); master K Zemolin (Lignano).

Gara allievi A: Di Bert (San Giorgio).

Gara Special Olympic: maschile Perugia (Adria); femminile Tomizza (Adria).

Classifica società: 1) Saturnia 130 punti; 2) Timavo 66 punti; 3) Trieste 59; 4) Pullino 48; 5) San Giorgio e Adria 38; 7) Sgt e Cmm 31; 9) Nettuno 26; 10) Lignano 23; 11) Piran 16; 12) Ravalico 11, 13) Ausonia 7. —

PALLANUOTO DONNE

Le Orchette vincono sempre Travolto il fanalino Brescia

Facile successo per le ragazze della Colautti che si impongono per 12-3 in trasferta e restano in vetta alla serie A2 grazie al sesto acuto stagionale

(1-3; 1-4; 1-3; 0-2)

An Brescia: Fanelli, Alberici, Facchinetti, Di Lernia 2, Bovo, Testa 1, Luci, M. Vitali, Usanza, Buizza, Serra, C. Vitali, Fiorese. All. Calderara.

Pallanuoto Trieste: S. Ingannamorte, Zadeu, Favero 1, Gant, Marussi 1, Cergol 2, Klatowski, E. Ingannamorte 1, Guadagnin 3, Rattelli 3, Jankovic 1, Russignan, Krasti. All. I. Colautti.

Arbitro: Cirillo.

Riccardo Tosques

Francesca Rattelli ha segnato tre gol a Brescia

BRESCIA. Sesta vittoria consecutiva per le inarrestabili orchette. La squadra femminile della Pallanuoto Trieste si è imposta ieri pomeriggio per 3-12 (1-3; 1-4; 1-3; 0-2) sul campo del fanalino di coda An Brescia nel match valido per la sesta giornata di serie A2-girone Nord Estremamente soddisfatta l'allenatrice Ilaria Colautti: «E' stata una partita bella, corretta e ben interpretata da entrambe le formazioni. Tutte le ragazze hanno giocato molti minuti e offerto un contributo importante in vasca». Ci vogliono 3'07" prima che Trieste sblocchi il risultato. Ci pensa la solita capitan Rattelli, che in azione di superiorità numerica, firma il primo vantaggio ospite. Le bresciane replicano con una pregevole colomba di Di Lernia, ma poco dopo Jankovic e Guadagnin piazzano il primo allungo triestino chiudendo il primo tempo sull'1-3. Nella seconda frazione di gioco il divario aumenta. Marussi in controfuga e poi Lucrezia Cergol con la fase di una giocatrice in più fanno volare Trieste sul +4. Il Brescia accorcia con la solita Di Lernia (2-5 in superiorità), ma è un fuoco di paglia: Rattelli e Cergol, proprio allo scadere, siglano altre due reti che mettono il risultato sul 2-7. Nella terza frazione la Pallanuoto Trieste non accenna a placare la propria fame di gol. Dopo 2'30" arriva il 2-8 grazie ad un bel gol di Guadagnin, poi Testa accorcia in superiorità, ma ancora Guadagnin e Rattelli spingono le ospiti sul 3-10. Negli ultimi 8' Colautti fa ruotare ancora di più le proprie giocatrici. C'è gloria ancora per Elisa Ingannamorte in controfuga e Favero, che chiudono definitivamente la contesa sul 3-12. Domenica 24 febbraio, alle 16.30, la Pallanuoto Trieste tornerà nuovamente in campo per affrontare alla "Bianchi" il Padova 2001: un test sicuramente molto più probante rispetto alla trasferta bresciana. Gli altri risultati della sesta giornata: Como-Promogest 10-5, Sori-Bologna 11-12, Padova-Locatelli 8-4. La classifica: Pallanuoto Trieste 18, Rn Bologna 15, Sori 13, Padova 12, Como 10, Promogest e Locatelli 4, Varese, Lerici e An Brescia 3. Il prossimo turno: Trieste-Padova, Bologna-Lerici, Promogest-Brescia, Como-Varese, Locatelli-Sori. —

> Le triestine chiudono la partita già nei primi due tempi Tre gol di Guadagnin

RUGBY

La Venjulia a mani vuote anche a Mirano resta sul fondo

MIRANO. Nel campionato di serie B di rugby, anche a Mirano la Venjulia Trieste fa quello che può, e cioè poco, di fronte a un avversario che si dimostra nettamente più forte in tutti i reparti, rimediando così 9 mete al passivo senza riuscire a segnare nemmeno un punto. Da segnalare anche gli infortuni subiti dai triestini Tomasini e Livotti e il rosso rimediato da Della Mea.

RISULTATI

Mirano 1957-Venjulia Trieste 52-0 (5-0 punti), Casale-Cus Padova 31-3 (5-0), Bologna 1928-Villorba 30-8 (4-0), Cus Ferrara-Riviera 1975 9-13 (1-4), Rubano-Verona cadetta 29-0 (5-0), Mogliano cadetta-Viadana cadetta 28-11 (4-0).

CLASSIFICA

Casale 64 punti; Bologna 1928* 50; Villorba 47; Mirano 1957 42; Rubano 38; Mogliano cadetta 30; Cus Padova 28; Cus Ferrara 21; Viadana cadetta 19; Riviera 1975; Verona cadetta 13; Venjulia Trieste* 9. —

KICKBOXING

Giorgio Petrosyan resta sul tetto del mondo in meno di una ripresa

Il "Chirurgo" si conferma iridato Iska K1 -70 kg portando a 14 combattimenti la serie vincente. Perde Di Marco

Stefano Bizzi

MONZA. A Giorgio Petrosyan è bastata meno di una ripresa per archiviare la pratica Atsushi Tamefusa. Il Chirurgo ha confermato il titolo mondiale Iska K1 -70 kg chiudendo già al primo round la sfida iridata grazie a un gancio destro ben assestato al mento del trentaquattrenne nipponico.

Del match c'è poco da dire, dopo una prima fase di studio e qualche scambio, "The Doctor" ha accelerato mettendo subito in difficoltà l'avversario asiatico che, dopo un primo conteggio causato da un gancio sinistro alla punta del mento, è crollato al tappeto per non rialzarsi più.

Con questo successo, sale a 14 la striscia positiva del pluricampione italo-armeno di kickboxing che, con il ko collezionato a Petrosyan-Mania Gold Edition ha mandato in delirio il pubblico della Candy Arena.

«A differenza di altre volte - ha detto Re Giorgio -, prima di arrivare in palazzetto ero teso, ma non per l'avversario, forse perché combattevo in casa. Quando però sono arrivato e ho visto il pubblico, è cambiato tutto. Ho incrociato bene e il mio avversario è andato giù. Sono molto soddisfatto».

Difeso il titolo, il prossimo obiettivo è la cintura di One Championship. Sul ring del galà organizzato da Armen Petrosyan è salito anche il cervignanese Fabio Di Marco. Tornato dopo uno stop di tre anni, "The piano man" ha affrontato Christian Guidardone perdendo però ai punti. Di Marco ha dato vita a una sfida intensa supplendo con la tecnica a una forma non ancora al top.

Il Team Petrosyan ha comunque fatto il pieno portando a casa anche le tre cinture europee Wku messe in palio nel corso della serata. Nei 60 kg Mirko Flumeri ha chiuso alla terza ripresa con un ko "alla Rocky" contro il francese Sofiane Medar. Negli 86 kg e nei 70 kg Alexandru Negrea e Mattia Solarino hanno vinto ai punti, rispettivamente, contro il greco Georgios Giannoudakos e il francese Sabru Sodouki.

Non c'erano in palio cinture per Iuri Lapicus, ma la vittoria per ko tecnico alla prima ripresa nella sfida di mma contro Ibrahim Sarr ha aperto all'atleta del Team Petrosyan le porte del circuito asiatico One Championship. —

Giorgio Petrosyan ha appena messo al tappeto l'avversario

SCI

Sinigoi (Devin) azzurrina Con la Nazionale Under 16 è bronzo nell'Opa Cup

Caterina Sinigoi

Riccardo Tosques

TRIESTE. C'è anche un pezzo di Trieste nella Opa Under 16 Cup di Meiringen. Nella località sciistica svizzera Caterina Sinigoi, atleta di punto dello Sk Devin, ha ottenuto la medaglia di bronzo con la nazionale.

Sinigoi, selezionata dalla Federazione per rappresentare l'Italia assieme ad altre otto ragazze e dieci maschi in base ai risultati ottenuti nella scorsa stagione, ha gareggiato con l'Italia B in una manifestazione che ha registrato la presenza dei migliori team Under 16 provenienti da dieci paesi, nove dei quali europei a cui si è sommata poi la delegazione proveniente dagli Stati Uniti d'America.

Negli ottavi la sciatrice carsolina e i suoi compagni hanno battuto proprio gli Stati Uniti, imponendosi nei quarti contro l'Austria A. Nella semifinale, invece, le azzurre si sono dovute arrendere alla Francia, peraltro con Caterina unica a vincere la sfida diretta. Nella finale per il terzo posto c'è stato il derby fra l'Italia A e l'Italia B, vinto, a sorpresa, da quest'ultima. La kermesse è stata vinta dalla Francia ai danni dell'Austria B.

Gara all'estero anche per Maks Skerk. L'atleta del Devin ha preso parte allo slalom disputato a Zagabria il Children Trophy, svoltosi sulla rinomata pista della collina di Sljeme. La gara Allievi è stata vinta dall'ungherese Trunk Tamas. Decisamente ottimo il quarto posto raggiunto da Skerk, il migliore del suo anno. Nella seconda prova Maks si è piazzato al settimo posto.—

SCI

Mondiali, tripletta austriaca

Tripletta austriaca nello slalom speciale che ha chiuso i Mondiali ad Are. Marcel Hirscher ha conquistato l'oro in 2'05.86 precedendo i connazionali Michael Matt (+0.65) e Marco Schwarz (+0.76). Indietro gli azzurri: il migliore è Stefano Gross, decimo. 18° Manfred Moelgg, davanti ad Alex Vinatzer.

SCI

Quindici medaglie triestine per i Baby-Cuccioli sulla pista di Piancavallo

TRIESTE. Strepitoso bottino da 15 medaglie per gli sciatori triestini impegnati nella prova di ski cross del Grand Prix Fisi per i Baby-Cuccioli. Sulla pista Casere 2 di Piancavallo i Baby-Cuccioli alabardati hanno stradominato il Criterium Regionale Pulcini.

Emblematica la classifica finale per l'assegnazione del trofeo Vinal: oro Sci Cai XXX Ottobre, argento Sk Devin, bronzo Sci Club 70.

CUCCIOLI

Podio tutto triestino nel gruppo 2 maschile dei Cuccioli. Il titolo va ad Andrea Stipcovich (XXX Ottobre), l'argento a Nicola Valdemarin (Devin), il bronzo ad Emil Kerpan (Devin). 8° Maj Sedmak (Mladina), 10° Filippo Nobile (XXX Ottobre). Tris alabardato anche nel gruppo 2 femminile: oro per Anna Carboni (Sc70), argento Sofia Marchesi (XXX Ottobre), bronzo Emma Venica (Sc 70). 5° Lara Misan (Sc 70), 9° Marta Brusatin (XXX Ottobre). Nel gruppo 1 femminile dei Cuccioli oro di Maia Codan (Sc 70) e bronzo di Eva Agata Kralj Viani (Sc 70). 8° Noemi Cofolli (XXX Ottobre). Nel gruppo 1 maschile 4° Anze Stopar (Devin), 5° Thomas Cinotti (XXX Ott.), 6° Christian Taucer (Brdina), 7° Alexis Celant (XXX Ott.), 8° Matej Presl (Mladina).

BABY

Podio tutto triestino nel gruppo 1 maschile Baby: vince Tommaso Dagri (Devin), argento di Kino Janev (Devin) e bronzo per Axel Celant (XXX Ottobre). 5° Filippo Venica (Sc 70), 6° Andrea Raffaele (Devin), 7° Aiace Giacomello (XXX Ott.), 8° Daniele Apollonio (XXX Ott.), 10° Diego Zanella (Mladina). Nel gruppo 1 femminile argento per Sara Grassi (XXX Ott.) e bronzo per Ivana Presl (Mladina). 4° Ludovica Bucher (XXX Ott.), 6° Asja Strani (Devin), 8° Ashlej Mariel Candotti (Devin), 9° Dafne Galassi (XXX Ott.), 10° Veronika Valerio (Devin). Doppietta alabardata nel 2 femminile: oro Beatrice Jakominic (XXX Ottobre),'argento Matilde Callea (Sc 70), 7° Caterina Zorzetto (Sc 70). Nel Gruppo 2 maschile trionfa Enej Kukanja (Devin). 4° Gabriele Callea (Sc 70), 6° Mattia Sudano (Devin), 7° Hasan Paskulin Martini (Devin). —

R.T.

AUTO & MOTORI

La Panda sempre più senza rivali

La citycar firmata Fiat, lanciata nel 1980, continua a migliorare. Anche all'esordio del nuovo anno mette a segno un incredibile risultato, aggiungendo 3.400 unità al risultato di gennaio 2018. In Italia, come in Europa, la Panda non ha proprio rivali.

TOP TEN

CITYCAR GENNAIO 2019

	MODELLO	VENDITE
1	FIAT PANDA	14.638
2	FIAT 500	2.183
3	OPEL KARL	2.104
4	VOLKSWAGEN UP!	1.761
5	SMART FORTWO	1.462
6	TOYOTA AYGO	1.356
7	KIA PICANTO	1.124
8	SUZUKI IGNIS	871
9	CITROËN C1	828
10	PEUGEOT 108	694

KIA PICANTO

Ottimo risultato anche quello della Kia Picanto che arriva quasi a raddoppiare le vendite rispetto all'anno passato, quando "viaggiava", a gennaio, poco sopra le 650 unità. Grazie a questo exploit la coreana sale così al settimo posto della classifica delle citycar (segmento A), staccando nettamente la Suzuki Ignis.

FIAT 500

Riesce a mantenere ancora il secondo posto nella top ten di gennaio ma la Fiat 500 ha fatto un bel passo indietro rispetto all'anno passato. Circa tremila le unità perse che permettono alla rivale Opel Karl (che cresce di 500 pezzi) di avvicinarsi alla seconda posizione fino a poco tempo fa irraggiungibile.

LA NOVITÀ

È l'effetto Crossback Ecco come DS3 diventa un Suv medio di lusso

Viene presentato in Italia il secondo modello a ruote alte della Casa francese: la forza del design e della tecnologia

Valerio Berruti

Per un nuovo Suv c'è sempre posto. Meglio se di taglia media, dal design innovativo e accompagnato dalla forza di un marchio di lusso. Il marchio si presenta oggi anche in Italia con la DS3 Crossback, il secondo modello premium a ruote alte (dopo aver portato al debutto la DS7 Crossback). Il mirino è puntato su Mini Countryman e Audi A2, concorrenti diretti per una sfida ambiziosa intrapresa dai francesi guidati da **Carlos Tavares**.

«L'Italia è la patria del design: condividiamo lo stesso amore per le carrozzerie e le belle macchine – ha detto **Thierry Metroz**, direttore del centro stile del gruppo – e nella nostra storia ci sono sempre stati materiali nobili, creatività, raffinatezza e tecnica». Sul fronte dello stile, l'identità della DS3 Crossback (listino da 26.200 euro) è forte: forme sensuali, frontale con trama lavorata, che ricorda la Torre Eiffel, proiettori integrati nei parafanghi superiori, fari anteriori caratteristici e quelli posteriori ad incisione laser. Nove colori della carrozzeria, più tre dedicati al tetto. Quattro le soluzioni per gli interni. Per circa duemila combinazioni.

Cinque motorizzazioni proposte, in attesa dell'elettrico: tre turbo benzina (100, 130 e 155 cavalli). Due i diesel: BlueHDi da 130 cavalli automatico e versione da 100 cavalli con cambio manuale a 6 rapporti. —

LA SCHEDA

DS3 Crossback

LUNGHEZZA	4,11 metri
MOTORI	1.2 B; 1.5 D
POTENZE	da 100 a 155 cavalli
CAMBIO	automatico o manuale
IN VENDITA	da maggio
LISTINO	da 26.200 euro

La DS3 Crossback, il secondo modello premium a ruote alte della casa francese

TECNOLOGIA/1

Apple, impronte digitali per sbloccare l'automobile

I sistemi biometrici sono ormai la norma negli smartphone: impronte digitali, riconoscimento facciale o dell'iride. Secondo Apple, la stessa tecnologia potrebbe essere usata per aprire e mettere in moto l'auto.

Lo rivela un brevetto depositato da Cupertino e da poco reso pubblico. Si intitola System and *method for vehicle authorization* (Sistema e metodo per l'autorizzazione del veicolo) e trasforma in chiavi lo smartphone e i propri tratti somatici.

I tratti somatici chiavi del futuro

In sostanza, la macchina si *sbloccherebbe* come si fa oggi con lo smartphone. Basterà portare il dispositivo con sé e verificare la propria identità tramite il suo display.

L'auto dialogherà con il telefono, accerterà l'identità dell'utente e lo riconoscerà. I vantaggi sarebbero soprattutto due: sicurezza ma anche comodità.

Sì, perché la vettura, se usata da più persone, riconoscerebbe chi sta per salire a bordo e disporrebbe l'abitacolo con le impostazioni personali: posizione dei sedili, stazioni radio o brani preferiti, angolo degli specchietti retrovisori. —

TECNOLOGIA /2

Un algoritmo per stabilire il valore dell'auto usata

Come è la vera condizione della tua auto? E soprattutto che prezzo potrà avere fra qualche anno? Tutto questo ha già una risposta. Si chiama *Percentuale di durata Residua* (Pdr) ed è il risultato di una formula che utilizza un algoritmo per calcolare la vita residua di un veicolo. Sviluppato con il Politecnico di Torino, Pdr – che è una iniziativa dell'Associazione italiana rivenditori veicoli d'occasione (Airvo) – introduce sul mercato un concetto di vendita trasparente e consente al venditore di aggiungere all'aspetto *commerciale* una connotazione legislativa.

Un algoritmo valuta l'auto

L'utilizzo dell'algoritmo tutela chi compra e chi vende, in quanto le parti riconoscono un parametro unico, che oggettiva la «ragionevole aspettativa del cliente», secondo l'articolo 129 comma 2c del Codice del Consumo. L'algoritmo è in grado di leggere lo stato dell'automobile calcolando – sulla base di parametri oggettivi come km percorsi, età del veicolo, stile di guida e carico da stress a cui è stato sottoposto – la percentuale di vita residua. —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Il commissario Montalbano
RAI 1, ORE 21.25
Nel secondo e ultimo episodio inedito, Montalbano (**Luca Zingaretti**) trova un diario scritto nell'estate del 1943 da un ragazzo che confessa di aver compiuto un atto terribile. Il giorno stesso in commissariato...

Buon compleanno Faber
RAI 2, ORE 23.25
Nel giorno in cui avrebbe compiuto 79 anni, viene proposto uno speciale su **Fabrizio De André** che include il suo ultimo concerto a Roma nel 1999.

Quel mostro di suocera
RAI 3, ORE 21.20
Quando Charlotte (**Jennifer Lopez**) incontra Kevin, si rende conto di aver trovato l'uomo perfetto. Ma non ha fatto i conti con l'invadente suocera.

Vizio di forma
RETE 4, ORE 0.35
L'ex compagna del detective privato Doc Sportello (**Joaquin Phoenix**) si rifà viva all'improvviso con una storia sul suo attuale fidanzato, il miliardario Mickey Wolfmann.

Deepwater Inferno sull'Oceano
CANALE 5, ORE 21.20
Il 20 aprile 2010, un'esplosione colpisce la piattaforma petrolifera Deepwater Horizon. Mike (**Mark Wahlberg**) e altri operai devono salvarsi.

RAI 1
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Il commissario Montalbano Serie Tv
23.40 Tg1 - 60 Secondi
23.45 Che fuori tempo che fa Talk Show
0.50 S'è fatta notte Talk Show
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce Attualità
2.25 Italiani con Paolo Mieli
3.20 Cinematografo Rubrica
4.15 Da Da Da Videoframmenti
5.15 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.25 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.45 Apri e Vinci Game Show
17.15 Castle Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Tg2 Post Attualità
21.20 Realiti sciò: il film DocuFilm
23.25 Buon compleanno Faber
1.00 Sorgente di vita Rubrica
1.30 Blue Bloods Serie Tv
2.10 Piloti Sitcom
2.40 Cut Videoframmenti
3.10 Detto fatto Tutorial Tv
5.40 Legàmi Telenovela

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.40 Tutta salute Rubrica
11.20 Spaziolibero Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
15.10 Tg3 LIS
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
15.20 Non ho l'età Doc.
15.40 Le parole della Costituzione
15.45 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Doc.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Quel mostro di suocera Film commedia ('05)
23.10 Lessico amoroso Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.15 RaiNews24

RETE 4
7.15 Hazzard Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Carabinieri 3 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.50 Delitto sulla Loira Il mistero del corpo senza testa Film Tv giallo ('15)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.35 Vizio di forma Film crime ('14)
3.20 Stasera Italia Attualità
4.30 Chewing Gum 1979 Best 1 Show

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Deepwater - Inferno sull'Oceano (1ª Tv) Film azione ('16)
23.45 Tg5 Notte
0.15 X-Style Rotocalco
0.45 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico

ITALIA 1
8.25 Chicago Fire Serie Tv
9.20 Chicago P.D. Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.30 Mom Sitcom
16.00 The Goldbergs Sitcom
16.30 Due uomini e mezzo Sitcom
17.25 La vita secondo Jim Sitcom
18.20 Love Snack Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 L'isola dei famosi Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.25 L'isola dei famosi Real Tv
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Così è la vita Film commedia ('98)
23.15 Una bugia di troppo Film commedia ('12)
1.30 Grimm Serie Tv
2.20 Studio Aperto-La giornata
2.35 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 The District Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv
23.00 Body of Proof Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Camera con vista Rubrica
1.25 Otto e mezzo Attualità
2.05 L'aria che tira Rubrica
4.25 Tagadà Attualità

TV8
14.15 L'infermiera assassina (1ª Tv) Film Tv thriller ('18)
16.00 Mr. Write (1ª Tv) Film Tv sentimentale ('16)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 007 Il mondo non basta Film spionaggio ('99)
24.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Real Tv

NOVE
6.00 Il lato oscuro dell'amore
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Donne mortali Real Crime
14.00 Il lato oscuro dell'amore
16.00 Airport Security Doc.
17.30 Spie al ristorante Real Tv
19.30 È uno sporco lavoro
20.20 Boom! Game Show
21.25 Pizza Hero - La sfida dei forni Cooking Show
23.30 Camionisti in trattoria Real Tv

20 (20)
11.25 The Big Bang Theory Sitcom
12.15 Golden Boy Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 L'ultimo dei templari Film avventura ('11)
23.00 Mr. Robot Serie Tv
23.55 Hercules - La leggenda ha inizio Film avventura ('14)

RAI 4 (21)
11.15 Flashpoint Serie Tv
12.45 24 Serie Tv
14.15 Il trono di spade Serie Tv
15.15 Vikings Serie Tv
16.00 Senza traccia Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Vikings Serie Tv
19.55 Il trono di spade Serie Tv
21.10 Shin Godzilla Film fantascienza ('16)
23.10 The Dark Side Doc.
23.45 Street Fighter - Sfida finale Film azione ('94)
1.25 Il trono di spade Serie Tv

IRIS (22)
13.20 Bagnomaria Film ('99)
15.15 Los Angeles Italia Festival
15.40 Quasi quasi... Film commedia ('02)
17.25 Maciste contro i mostri Film avventura ('62)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Pianeta rosso Film fantascienza ('00)
23.20 L'esorcista Film horror ('73)
1.50 Los Angeles Italia Festival

RAI 5 (23)
16.45 Velazquez - L'ombra della vita Documenti
17.45 Museo con vista Doc.
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Soup Cans & Superstars
19.25 Shakespeare in Italy Documenti
20.15 Prossima fermata, America Rubrica di cultura
21.15 Sepulveda, lo scrittore del Sud del mondo Doc.
22.10 Acciaio Film drammatico ('12)
23.45 The Blues Musicale

RAI MOVIE (24)
10.10 Zanna bianca Film avventura ('73)
12.00 Un genio, due compari, un pollo Film western ('75)
14.10 The Town Film ('09)
15.50 Duello all'ultimo sangue Film western ('53)
17.20 Totò, Eva e il pennello proibito Film comm. ('59)
19.10 Chimera Film comm. ('68)
21.10 Gli inesorabili Film western ('60)
23.15 7 donne per i MacGregor Film western ('67)

RAI PREMIUM (25)
10.05 È arrivata la felicità Serie Tv
11.55 Un medico in famiglia 9 Miniserie
13.55 Provaci ancora Prof! 3 Miniserie
15.45 La signora del West Serie Tv
17.25 Il maresciallo Rocca 4 Miniserie
19.15 Non dirlo al mio capo Serie Tv
21.20 Verso l'Africa Film Tv drammatico ('12)
23.05 Liberi di scegliere Film Tv drammatico ('18)

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 3
16.15 Fratelli in affari Doc.
17.00 Buying & Selling Doc.
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Doc.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 Impiegato del mese Film commedia ('06)
23.30 Scusa ma mi piace troppo Real Tv
0.30 Public Sex, Private Lives Film documentario ('13)

PARAMOUNT (27)
11.10 La casa nella prateria Serie Tv
13.10 I misteri di Aurora Teagarden: il mistero del teschio Film Tv giallo ('16)
15.10 Padre Brown Serie Tv
17.10 Giudice Amy Serie Tv
20.10 I Jefferson Sitcom
21.10 Le streghe di Eastwick Film fantastico ('87)
23.30 A proposito di Schmidt Film drammatico ('02)
1.30 Uomini di parola Film commedia ('12)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Terra nostra Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Sport 2000 Rubrica
19.30 Buone notizie Reportage
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Le chiavi del Paradiso Film drammatico ('44)
23.40 Buone notizie Reportage
0.05 La compieta

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.50 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta Cooking Show
20.25 Cuochi e fiamme Game Show
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.15 La Mala EducaXXXion Talk Show

LA 5 (30)
9.50 Beautiful Soap Opera
10.15 Una vita Telenovela
10.50 Il segreto Telenovela
12.00 Gym Me Rubrica
12.10 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv
16.00 The O.C. Serie Tv
17.55 Dr. House Serie Tv
19.45 Uomini e donne People Show
21.15 Speciale Uomini e Donne La scelta People Show
0.25 Gym Me Rubrica
0.30 Uomini e donne P. Show

REAL TIME (31)
9.00 Malati di pulito Doc.
11.55 Ho vinto la casa
12.55 Spie al ristorante Real Tv
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Cortesie per gli ospiti
17.05 Quattro matrimoni USA
19.05 Cortesie per gli ospiti Real Tv
21.10 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Real Tv
23.05 Una famiglia XXL DocuReality

GIALLO (38)
7.35 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv
10.35 Missing Serie Tv
12.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.35 L'ispettore Gently Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.00 Women's Murder Club Serie Tv
0.50 Torbidi delitti Real Crime

TOP CRIME (39)
8.05 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
11.40 Bones Serie Tv
13.35 Chicago P.D. Serie Tv
14.30 Monk Serie Tv
16.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.15 Bones Serie Tv
20.15 Chicago P.D. Serie Tv
21.10 Major Crimes Serie Tv
22.50 Forever Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
6.55 Mountain Monsters Doc.
8.45 Tesori tra i ghiacci Doc.
10.35 Ed Stafford: duro a morire Real Tv
13.35 La febbre dell'oro Doc.
15.30 Dual Survival Real Tv
17.30 Ai confini della civiltà Real Tv
19.30 Oro degli abissi: inverno DocuReality
21.25 Disastri moderni Real Tv
22.20 I primi eroi Real Tv
23.15 Ingegneria fuori controllo DocuReality

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan. I bambini ci guardano: il servizio adolescenti a dall'ASL; **11.55** Il lavoro mobilita l'uomo: il punto sulle opportunità lavorative del settore marittimo; **12.30** Gr FVG; **13.29** Talentopoli: sulle tracce dei talenti musicali in regione; **14.00** Mi chiamano Mimì: dal Verdi di Trieste, dal Verdi di Trieste, la "prima" de "Il principe Igor di Aleksandr Borodin; **14.25** Tracce: Andrea Bellavite con il fotografo Massimo Crivellari ha realizzato il volume "Gorizia tra le nuvole, un itinerario tra monti e città"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Grr; **16:** Sconfinamenti: UPT. In studio il maestro Giuliano Goruppi.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno - Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; segue music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale, segue Music box; **17.30:** Libro aperto: Widad Tamimi: Le rose del vento - 6.a pt; segue music box; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping Radio 1
20.20 Ascolta si fa sera
20.25 Zona Cesarini. Serie A: Roma - Bologna
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 Deejay on the Road
1.00 Catteland

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTubers

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 AsSound

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
22.00 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Il teatro di Radio3

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Tonya Film Sky Cinema Uno
21.00 Professione assassino Film Sky Cinema Hits
21.00 Un tirchio quasi perfetto Film Sky Cinema Comedy
21.00 Show Dogs - Entriamo in scena Film Sky Cinema Family

SKYUNO
12.50 MasterChef Magazine
13.35 Italia's Got Talent
16.30 Matrimonio a prima vista Nuova Zelanda Doc.
17.30 MasterChef Australia
19.30 MasterChef Magazine
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.15 Master Pasticcere di Francia Cooking Show
23.50 Italia's Got Talent

SKY ATLANTIC
9.55 I Tudors Serie Tv
10.50 Gomorra-La serie Serie Tv
13.00 Tin Star Serie Tv
14.45 Black Sails Serie Tv
16.50 I Tudors Serie Tv
17.45 Tin Star Recap Rubrica
18.00 Gomorra-La serie Serie Tv
20.10 Maratona: True Detective Serie Tv
1.35 Tin Star Recap Rubrica
1.50 Gomorra-La serie Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Tutta colpa di Freud Film Cinema
21.15 Come ammazzare il capo 2 Film Cinema Comedy
21.15 Codice: Swordfish Film Cinema Energy
21.15 Venuto al mondo Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
17.00 The Last Ship Serie Tv
17.45 Fringe Serie Tv
18.40 Legends of Tomorrow Serie Tv
19.40 The 100 Serie Tv
20.25 The Originals Serie Tv
21.15 Childhood's End Miniserie
22.55 The Tomorrow People Serie Tv

PREMIUM CRIME
15.15 Blindspot Serie Tv
16.05 The Closer Serie Tv
17.00 Cold Case Serie Tv
17.50 Animal Kingdom Serie Tv
18.40 Blindspot Serie Tv
19.35 Shades of Blue Serie Tv
20.25 Hannibal Serie Tv
21.15 Blindspot Serie Tv
22.55 Hyde & Seek Serie Tv
23.55 Training Day Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.15 Rotocalco adnkronos -
06.30 Le ricette di Giorgia -
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus tv
11.15 Musa tv
13.05 Italia economia e prometeo
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - Tg
14.30 Borgo Italia - Documentario
15.00 Salus Tv
15.15 Musa Tv
17.00 Borgo Italia (2018)
17.40 Il notiziario - meridiano
18.00 Trieste in diretta
19.05 Rione che passione!!!
19.20 Qua la zampa
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Salus tv
20.30 Il notiziario - R 2019
21.00 Il caffe' dello sport
22.30 Macete
22.50 Musa Tv
23.00 Il notiziario - R 2019
23.30 Film. Due o tre cose che so di lei

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Tech princess
14.30 Tuttoggi giovani
15.15 Il settimanale
15.45 Luglio musicale a Capodistria. Giovani talenti in concerto, I p.
16.15 L'Universo è...
16.45 New neighbours - i nuovi vicini
17.10 Briciole di...
17.25 Istria e ...dintorni
18.00 Programma in lingua slovena Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Tech princess
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 Sportel

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Su alta pianura, zone collinare e montana cielo sereno e temperature diurne miti, su bassa pianura e costa probabili nebbie e nubi basse che potrebbero persistere in parte anche durante il giorno.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/+3	5/8
massima	12/16	9/13
media a 1000 m	+6	
media a 2000 m	+5	

DOMANI IN FVG

Tarvisio, Tolmezzo, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, Cervignano, Monfalcone, SLOVENIA, Lignano, Grado, TRIESTE, Capodistria

Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza nuvoloso per nubi basse con foschie e nebbie che potrebbero persistere, in parte, anche durante il giorno. Saranno tuttavia possibili maggiori schiarite su alta pianura e zone orientali. Sulla fascia alpina cielo poco nuvoloso.

Tendenza per mercoledì: Nuvolosità variabile; su pianura e costa probabili foschie o nebbie nelle ore più fredde. Zero termico in calo sotto i 2000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	5/8
massima	10/12	9/11
media a 1000 m	+3	
media a 2000 m	+2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Soleggiato su Alpi, Prealpi e pedemontane. Nubi basse in Liguria, foschie e nebbie in Val padana.
Centro: Nuvoloso lungo l'area tirrenica, specie in Toscana, più sole invece sui settori adriatici.
Sud: Soleggiato su buona parte delle regioni, addensamenti su coste campane e rilievi calabri.

DOMANI

Nord: Nuvoloso in Liguria e nebbie sulla Val padana. Soleggiato sulle zone alpine e le aree pedemontane.
Centro: Addensamento irregolare sul Tirreno, sole invece sui settori adriatici.
Sud: Qualche addensamento sulla Campania, specie costiera, sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,6	8,9	79%	12 km/h	Pordenone	-0,7	15,1	72%	12 km/h
Monfalcone	0,4	10,7	87%	11 km/h	Tarvisio	-5,1	8,0	44%	6 km/h
Gorizia	0,6	15,4	73%	15 km/h	Lignano	5,8	12,1	86%	12 km/h
Udine	-1,0	15,8	74%	17 km/h	Gemona	5,8	17,2	48%	39 km/h
Grado	4,1	9,0	86%	7 km/h	Piancavallo	-1,0	10,4	54%	10 km/h
Cervignano	-0,4	16,2	82%	12 km/h	Forni di Sopra	2,5	15,2	41%	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	10	0,10 m
Monfalcone	calmo	11	0,10 m
Grado	quasi calmo	10	0,10 m
Lignano	quasi calmo	10	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	14
Atene	6	12
Barcellona	13	15
Belgrado	3	11
Berlino	4	12
Bruxelles	5	14
Budapest	4	11
Copenaghen	5	6
Francoforte	3	14
Ginevra	6	16
Klagenfurt	-3	11
Lisbona	10	15
Londra	9	13
Lubiana	2	14
Madrid	4	16
Mosca	-2	2
Parigi	7	14
Praga	1	11
Salisburgo	-1	12
Stoccolma	-1	4
Varsavia	2	9
Vienna	2	10
Zagabria	2	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	12
Aosta	4	10
Bari	5	13
Bologna	3	15
Bolzano	3	13
Cagliari	4	15
Catania	8	16
Firenze	2	14
Genova	9	14
L'Aquila	2	10
Messina	9	14
Milano	2	14
Napoli	4	15
Palermo	10	13
Perugia	7	12
Pescara	4	16
R. Calabria	6	15
Roma	5	13
Taranto	5	14
Torino	2	14
Treviso	-1	15
Venezia	1	12
Verona	1	15

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

■ **ORIZZONTALI** **1.** Come dire bambino - **5.** Periodo compreso fra due date storiche - **9.** Pappagallo variopinto - **10.** Ortaggio simile alla cipolla - **12.** La... vernice per le unghie - **14.** Al centro della Cina - **15.** Breve viaggio turistico - **17.** Lastre di pietra con epigrafi - **19.** Gigantesco - **21.** Recipiente in pelle - **22.** Frutto dalla polpa molto dolce - **23.** La pertica per saltare - **24.** Corrispettivo sul pascolo corrisposta al feudatario - **25.** Una provincia d'Abruzzo - **27.** Volutamente non dichiarate - **29.** Una combinazione al poker - **30.** In fondo al tubo - **31.** Inclinazioni del terreno - **33.** Grande centro abitato - **34.** Un'auto a Detroit - **36.** Stato insulare dell'Oceania con capitale Apia - **37.** Il re della foresta.

■ **VERTICALI** **1.** Cartellino di riconoscimento - **2.** In giro - **3.** Prominenza dell'osso temporale - **4.** Offerta Pubblica di Acquisto - **5.** Una salita ripida - **6.** Buone intenzioni - **7.** Contengono ossigeno - **8.** Casette per le api - **11.** Vasi di terracotta - **13.** Bagna Baku (due parole) - **14.** I composti dell'acqua - **16.** Molto più che basso - **18.** Affetto da una malattia che rende gialla la cute - **20.** Poco di molto - **23.** Esclamazione di dolore - **24.** Il satellite naturale più interno del pianeta Marte - **25.** Moneta divisionale del dollaro - **26.** Un dipartimento francese della regione del Alvernia-Rodano-Alpi - **28.** Un tessuto morbido e lucente - **32.** Una preposizione articolata - **33.** Pari in acume - **35.** Sigla di Ancona.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 17 febbraio 2019 è stata di 25.787 copie.
Certificato ADS n. 8578 del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sfruttate le conoscenze, aguzzate l'ingegno e riuscirete a imporvi nella professione. In amore potete tornare a sorridere.

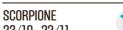
TORO
21/4 - 20/5
Le vostre capacità professionali non giustificano il vostro continuo stato d'ansia. Anche in amore avete paura di sbagliare.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Qualcosa di importante si profila all'orizzonte nell'ambiente di lavoro: attendete con fiducia. In amore è un errore accontentarsi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Nel lavoro imparate ad ascoltare sbilanciandovi il meno possibile: funzionerà. In amore combattete la gelosia per chi non lo merita.

LEONE
23/7 - 23/8
Nei prossimi giorni vi attendono incontri professionali molto proficui: vi apriranno nuove strade. In amore cambiate strada.

VERGINE
24/8 - 22/9
Vi attendono altri problemi nel campo del lavoro: l'importante è non scoraggiarsi. In amore si aprono nuove prospettive.

BILANCIA
23/9 - 22/10
In questo momento nel lavoro dovete tirare fuori le unghie se non volete essere scavalcati. In amore una grande occasione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sforzatevi di reagire all'apatia che vi domina nel settore professionale. In campo sentimentale siete in un periodo di attesa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le informazioni che avete raccolto vi serviranno per prendere un'iniziativa di lavoro importante. Un po' di agitazione in amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La vostra vita professionale si arricchisce di nuovi stimoli: è il momento di rilanciare. In amore nervosismo latente non vi permette di riflettere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Ottima occasione per mettere alla prova la vostra preparazione e la capacità di affrontare un'emergenza di lavoro. In amore va tutto a gonfie vele.

PESCI
20/2 - 20/3
Avvenimenti imprevisti metteranno alla prova le vostre qualità professionali e la tenuta dei vostri nervi. Un amore elettrizzante si prospetta all'orizzonte.